

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/07/2018	8	Orim, diossina per l'incendio Cattivi odori dovuti ai solventi = Rogo Orim, nell'aria anche diossina. I solventi la causa dei cattivi odori <i>Andrea Mozzoni</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/07/2018	12	Perugia - Schianto con la moto Muore dopo il ricovero = Schianto di notte in moto Muore a 42 anni subito dopo il ricovero <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/07/2018	16	Città della Pieve - Paura per un incendio a Ponticelli Fiamme in un deposito di rotoballe <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/07/2018	32	Foligno - Vandali e degrado Via Colomba Antonietti non si riconosce più <i>Susanna Minelli</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/07/2018	38	Terni - Allarme bomba, diecimila evacuati = Emergenza bomba Diecimila evacuati <i>Maria Luce Schillaci</i>	8
MESSAGGERO RIETI	26/07/2018	33	In fiamme capannone di mobili antichi <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	26/07/2018	44	Terni - Bomba inesplosa, gli evacuati saranno migliaia <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/07/2018	43	Atene a fuoco, traghetti pieni Partiamo con timore = Immagini e notizie terribili ma noi partiamo lo stesso <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/07/2018	53	Schianto in minicar, paura per un sedicenne <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/07/2018	39	Dissequestro, mancano documenti <i>C.g.</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/07/2018	39	Borrelli spazza via i dubbi Sfolati in hotel fino a dicembre <i>Chiara Gabrielli</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/07/2018	41	Serve un piano straordinario di sicurezza <i>Gaia Gennaretti</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/07/2018	41	Rogo alla Orim, i dati Arpam Meno diossina del previsto = Orim, le diossine fanno meno paura Poche rispetto ad altri incendi <i>Chiara Gabrielli</i>	16
TIRRENO GROSSETO	26/07/2018	25	Violenta grandinata sui vigneti di Saturnia <i>Redazione</i>	17
CENTRO	26/07/2018	15	Incendiato chiosco sulla riviera = Riviera, in fiamme il furgone-paninoteca <i>Redazione</i>	18
CENTRO TERAMO	26/07/2018	13	Montorio, il mercato è tornato in centro <i>Adele Di Felicianantonio</i>	19
CENTRO TERAMO	26/07/2018	17	Acqua a rischio, gli ambientalisti pronti a costituirsi parte civile <i>Red.te.</i>	20
CORRIERE DI RIETI	26/07/2018	5	Scoppia incendio in un deposito di mobili antichi <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI RIETI	26/07/2018	10	Velino-Salto-Cicolano - Riduzione rischio sismico <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI VITERBO	25/07/2018	14	Alla deriva con un piccolo laser velista salvo dopo ore di ricerche <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI VITERBO	26/07/2018	16	Lago di Bolsena, ancora in corso i lavori di ripristino del collettore di depurazione <i>Lia Saraca</i>	24
INCHIESTA	26/07/2018	12	Anche gli ambulanti approvano: il mercato resterà a Selva Piana <i>Luigi De Matteo</i>	25
MANIFESTO	26/07/2018	9	Brucia l'Attica, dove l'abusivismo è prosperato = Abusivismo e disboscamento hanno distrutto l'Attica <i>Dimitri Deliolanes</i>	26
MESSAGGERO	26/07/2018	11	Sisma, i rilievi del Colle sul decreto <i>Italo Carmignani</i>	28
MESSAGGERO ABRUZZO	26/07/2018	41	Il diario di un tremore: il 6 aprile riletto (con disegni) da Portante <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO LATINA	26/07/2018	35	Primo rogo un anno dopo la paura <i>Stefania Belmonte</i>	30
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/07/2018	4	Morte in curva = Drammatico incidente: muore un operaio di 42 anni <i>Francesca Marruco</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/07/2018	7	Città della Pieve - Ponticelli, rotoballe a fuoco <i>Redazione</i>	32
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/07/2018	11	Foligno - Aprono i cantieri del Piano-scuole La nuova 'Carducci' è più vicina <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/07/2018	12	Terni - L'ordigno bellico è innescato E l'evacuazione potrebbe estendersi <i>Ste Cin</i>	34
REPUBBLICA ROMA	26/07/2018	2	La testimone "Le fiamme si sono propagate da due punti" <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/07/2018	38	Terremoto, la legge diventa un caso. Mattarella striglia il governo <i>Daniele Luzi</i>	36
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/07/2018	8	Allarme hi-tech per i sottopassi <i>Federica Serfilippi</i>	38
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/07/2018	46	Va a trovare la vicina di casa. Ladri derubano lei e la figlia = Esce e va a trovare la vicina di casa. Banda di ladri deruba lei e la figlia <i>Sabrina Marinelli</i>	39
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Terremoto Centro Italia: Mattarella firma la legge, ma segnala perplessità a Conte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Incendi, linea Livorno - Grosseto: tre ore di stop per le fiamme in prossimità dei binari - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Incendi Abruzzo: ok dalla Regione all'utilizzo dell'elicottero - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	25/07/2018	1	- Gli incendi devastano la Grecia, anche l'Italia è a rischio: 6 Regioni senza aerei - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	43
adnkronos.com	25/07/2018	1	DI terremoto, Mattarella scrive rilievi a Conte <i>Redazione</i>	44
ansa.it	25/07/2018	1	Terremoti: scossa 3.0 all'Aquila - Abruzzo <i>Redazione</i>	46
ansa.it	25/07/2018	1	Mattarella firma di terremoto - Marche <i>Redazione</i>	47
ansa.it	25/07/2018	1	Anche Italia a rischio incendi, 6 Regioni sono senza aerei - Cronaca <i>Redazione</i>	48
ansa.it	25/07/2018	1	Rogo in locale confiscato a Fasciani - Lazio <i>Redazione</i>	49
ansa.it	25/07/2018	1	Mattarella firma decreto terremoto - Umbria <i>Redazione</i>	50
askanews.it	25/07/2018	1	Regione Lazio, Di Bernardino: Elexos, scongiurati i licenziamenti <i>Redazione</i>	51
askanews.it	25/07/2018	1	Mattarella firma legge terremoto ma esprime perplessità a Conte <i>Redazione</i>	52
ilrestodelcarlino.it	25/07/2018	1	Terremoto, Mattarella firma il decreto ma scrive rilievi critici a Conte <i>Redazione</i>	53
romatoday.it	25/07/2018	1	Al River sgombero sospeso, Tiberina in subbuglio: "A rischio salute pubblica" <i>Redazione</i>	55
altarimini.it	25/07/2018	1	Bomba americana da 500 libbre: domenica artificieri al lavoro. Ecco le vie alternative <i>Redazione</i>	56
arezzoweb.it	25/07/2018	1	Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani <i>Redazione</i>	58
bologna2000.com	25/07/2018	1	Albinea: una camminata per ammirare l'eclissi totale di luna con Protezione civile e Amici del Cea <i>Redazione</i>	59
bologna2000.com	25/07/2018	1	Risparmi e recupero dell'evasione fiscale, via libera all'assestamento di bilancio: dalla Regione altri 55 milioni di euro per crescita, welfare e territori <i>Redazione</i>	60
bologna2000.com	25/07/2018	1	I ringraziamenti del sindaco a chi si è impegnato nello spegnimento dell'incendio alle Salse <i>Redazione</i>	62
forlitolitoday.it	25/07/2018	1	Ladri nella sede del Soccorso Alpino, rubate anche uniforme: "Timori per truffe" <i>Redazione</i>	63
modena2000.it	25/07/2018	1	Risparmi e recupero dell'evasione fiscale, via libera all'assestamento di bilancio: dalla Regione altri 55 milioni di euro per crescita, welfare e territori <i>Redazione</i>	64
modena2000.it	25/07/2018	1	I ringraziamenti del sindaco a chi si è impegnato nello spegnimento dell'incendio alle Salse <i>Redazione</i>	66
newsrimini.it	25/07/2018	1	Rimozione ordigno bellico. Gli aggiornamenti su evacuazione e trasporti &bull; <i>Redazione</i>	67
umbria24.it	25/07/2018	1	Terni, bomba inesplosa: il Comune individua 'zona rossa', nuova riunione in prefettura <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2018

umbriaon.it	25/07/2018	1	Terni, l'ordigno bellico risulta innescato <i>Redazione</i>	70
umbriaon.it	25/07/2018	1	Umbria, linee guida per sicurezza eventi <i>Redazione</i>	71
umbriaon.it	25/07/2018	1	Disinnesco bomba, 9 mila gli evacuati <i>Redazione</i>	72
umbriadomani.it	25/07/2018	1	Aree interne, ok al finanziamento per il nord: oltre 6 milioni per Gualdo Tadino <i>Redazione</i>	73
umbriadomani.it	25/07/2018	1	Terni, domenica il disinnesco della bomba a Cesi <i>Redazione</i>	75
24emilia.com	25/07/2018	1	Autonomia, la Regione Emilia-Romagna chiede la gestione diretta di agricoltura, cultura e sport <i>Redazione</i>	76
24emilia.com	25/07/2018	1	Con l'assestamento di bilancio dalla Regione Emilia-Romagna altri 55 milioni di euro per crescita, welfare e territori <i>Redazione</i>	77
CENTRO L'AQUILA	26/07/2018	15	Scossa 3 Richter, mensola si stacca al Progetto Case <i>Raniero Pizzi</i>	78
chiamamicitta.it	25/07/2018	1	Ordigno bellico in via del Grano, le zone rosse e le informazioni per le evacuazione <i>Redazione</i>	79
corrieredellumbria.corr.it	25/07/2018	1	La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia <i>Redazione</i>	81
corrieredellumbria.corr.it	25/07/2018	1	Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani <i>Redazione</i>	82
corrieredellumbria.corr.it	25/07/2018	1	Emergenza bomba, 355 persone evacuate <i>Redazione</i>	83
corrierediarezzo.corr.it	25/07/2018	1	La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia <i>Redazione</i>	84
corrierediarezzo.corr.it	25/07/2018	1	Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani <i>Redazione</i>	85
corrieredirieti.corr.it	25/07/2018	1	La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia <i>Redazione</i>	86
corrieredirieti.corr.it	25/07/2018	1	Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani <i>Redazione</i>	87
corrierediviterbo.corr.it	25/07/2018	1	La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia <i>Redazione</i>	88
corrierediviterbo.corr.it	25/07/2018	1	Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani <i>Redazione</i>	89
gazzettadiparma.it	25/07/2018	1	Ebola: Ue, Oms conferma fine epidemia in Congo <i>Redazione</i>	90
gazzettadiparma.it	25/07/2018	1	Trasporti: A.Fontana attacca Fs, non fa assolutamente nulla <i>Redazione</i>	91
gazzettadiparma.it	25/07/2018	1	Trasporti: Fontana attacca Fs, non fa assolutamente nulla <i>Redazione</i>	92
lanazione.it	25/07/2018	1	Terremoto, Mattarella firma il decreto ma scrive rilievi critici a Conte - Cronaca - ilrestodelcarlino.it <i>Redazione</i>	93
regione.marche.it	25/07/2018	1	AL VIA I LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO MESTICA DI MACERATA <i>Redazione</i>	95
rimininews24.it	25/07/2018	1	Conto alla rovescia per la rimozione dell'ordigno bellico rinvenuto nel comune di Santarcangelo <i>Redazione</i>	96
romagnagazzette.com	25/07/2018	1	Riminese. Conto alla rovescia per rimozione domenica 29 di ordigno bellico a Santarcangelo. <i>Redazione</i>	98
sassuolo2000.it	25/07/2018	1	Albinea: una camminata per ammirare l'eclissi totale di luna con Protezione civile e Amici del Cea <i>Redazione</i>	100
sassuolo2000.it	25/07/2018	1	Risparmi e recupero dell'evasione fiscale, via libera all'assestamento di bilancio: dalla Regione altri 55 milioni di euro per crescita, welfare e territori <i>Redazione</i>	101
UMBRIALEFT.IT	26/07/2018	1	Terni/ Emergenza bomba Cesi: attivato il Centro operativo comunale <i>Redazione</i>	103
VIVEREASCOLI.IT	25/07/2018	1	Protezione Civile: al via il campo scuola `anch'io sono la Protezione Civile` <i>Redazione</i>	104

Orim, diossina per l'incendio Cattivi odori dovuti ai solventi = Rogo Orim, nell'aria anche diossina. I solventi la causa dei cattivi odori

[Andrea Mozzoni]

Orim, diossina per l'incendio Cattivi odori dovuti ai solventi Leoni dell'Arpam: Ma nel caso del Cosmari emissioni molto più alte MACERATA Pubblicati dall'Arpam i risultati delle analisi relative ad aria, acqua e alimenti dopo l'incendio che ha coinvolto lo stabilimento della Orim, a Piediripa, il 6 luglio scorso. Valori che, nel caso dell'aria, affermano l'emissione anche di diossine per 1.94 picogrammi per metro cubo. Cifra rilevata subito dopo lo spegnimento del rogo. Leoni dell'Arpam: Nel caso del Cosmari emissioni molto più alte. Andrea Mozzoni a pagina 8 Rogo Orim, nell'aria anche diossina I solventi la causa dei cattivi odori Le analisi fatte subito dopo l'incendio. Leoni dell'Arpam: Nel caso del Cosmari emissioni molto più alte> MACERATA Pubblicati dall'Arpam i risultati delle analisi relative ad aria, acqua e alimenti dopo l'incendio che ha coinvolto lo stabilimento della Orim, a Piediripa, il 6 luglio scorso. Valori che, nel caso dell'aria, affermano l'emissione anche di diossine per 1.94 picogrammi per metro cubo. Cifra rilevata subito dopo che il tempismo dei vigili del fuoco aveva consentito di domare le fiamme in poche ore rispetto alla portata di quanto si stava verificando. Risultato poi dimezzatosi già nei campionamenti del giorno seguente fino a scendere a 0,10 nei rilevamenti tra il 14 e il 15 luglio. paragone Per capire la portata di questi numeri bisogna confrontarli con altri eventi simili in realtà paragonabili - ha affermato il direttore dell'Arpam, Tristano Leoni -, come ad esempio l'incendio di Pomezia dello scorso anno o quello avvenuto al Cosmari nel 2015. Nel primo caso, l'allerta raggiunse il valore di circa 77 picogrammi per metro cubo, mentre nel secondo si superarono le centinaia. Altro elemento da considerare rispetto all'aria è quello rappresentato dagli Idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) - ha aggiunto Leoni -, dove la sostanza più pericolosa per la salute è il Benzo(a)pirene. Rispetto alle diossine, in questo caso esiste un valore medio di riferimento, ovvero il limite di un nanogrammo: Durante l'incendio abbiamo rilevato un valore pari a 0,67 nanogrammi - ha continuato il direttore Arpam -, sceso a 0,03 il 15 luglio. Per Leoni, dunque, è importante che l'opinione pubblica contestualizzi questi risultati anche se non bisogna far passare il messaggio che non sia successo nulla, nonostante l'azione dei vigili del fuoco abbia evitato danni maggiori. Gli odori ancora oggi persistenti e certamente più forti alcune settimane fa sono plausibilmente derivati da solventi, viste le superfici danneggiate ancora presenti dentro l'area. Il lavoro Perimetrando con dei cordoli in cemento abbiamo evitato che le piogge dei giorni seguenti trascinassero le sostanze nella fognatura - ha spiegato Leoni -, mentre le acque di spegnimento sono defluite verso il depuratore danneggiandolo: in tal senso, sono stati fatti tutti i campionamenti necessari per verificare se si sia verificato o meno un danno ecologico nel fiume Chienti. Sul caso Orim è intervenuta ieri anche Legambiente Macerata: Dopo tutti questi incendi, essere a norma per noi non è più sufficiente - si legge nella nota -, se gli Enti preposti non sono in grado di imporre piano di sicurezza straordinario siamo contrari alla riapertura. Legambiente tende la mano anche al comitato di Piediripa che il 30 luglio incontrerà il sindaco, evitando, però, che si verifichino speculazioni politiche. Intanto nella frazione la tensione non sembra allentarsi e uno striscione di protesta è apparso a pochi metri dalla Orim. Andrea Mozzoni Vicino all'azienda spunta uno striscione di protesta. Riunione con il sindaco Lo striscione di protesta comparso vicino alla sede della Orim -tit_org- Orim, diossina per l'incendio Cattivi odori dovuti ai solventi - Rogo Orim, nell'aria anche diossina. I solventi la causa dei cattivi odori

Perugia - Schianto con la moto Muore dopo il ricovero = Schianto di notte in moto Muore a A 42 anni subito dopo il ricovero

[Redazione]

CORCIANO a pagina 12 Schianto con la moto Muore dopo il ricovero Schianto di notte in moto Muore a A 42 anni subito dopo il ricovero Tragedia lungo la 75ba Temoli, passante lancia l'allarme L'uomo era nato nel Sud Italia ma viveva a Cordano PERUGIA I Ancora sangue sulle strade. Dopo il grave dramma successo a Citeria, che ha coinvolto una ventenne, ancora una vittima di appena 42 anni. Si tratta di Sandrine Macchione, un uomo originario del Sud Italia ma residente a Corciano. La tragedia si è consumata in un attimo nella notte tra martedì e mercoledì. Era quasi mezzanotte quando il 42enne stava percorrendo in moto la strada regionale 75 bis all'altezza di Temoli, poco prima del sottopasso della superstrada in direzione Perugia. In prossimità di una curva, ha perso probabilmente il controllo della sua moto Yamaha, finendo contro un muro. E' stato un automobilista che passava da quelle parti a dare l'allarme ai medici del 118 che sono subito arrivati sul posto dello schianto dove sono giunti anche i vigili del fuoco e la polizia municipale di Corciano. Le condizioni del 42enne sono apparse subito gravi ed è iniziata la corsa verso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia per salvargli la vita. Dal pronto soccorso al reparto dove è stato ricoverato in codice rosso con una prognosi riservata. Ma purtroppo il tentativo di strapparla alla morte è stato vano perché troppo gravi i traumi riportati a seguito dello schianto. Sul posto sono continuati i rilievi da parte dei vigili urbani che, secondo una prima ricostruzione, hanno rilevato che si è trattato di un sinistro autonomo, peraltro avvenuto in un punto non giudicato critico per gli inci denti. Eventi che, secondo gli ultimi dati Istat, sono leggermente diminuiti a livello di feriti ma aumentati per numero di decessi. Andando ad analizzare le statistiche è giugno il mese peggiore per numero di sinistri. Da segnalare l'aumento di pedoni investiti, quasi uno al giorno. In particolare sono soprattutto le persone anziane a essere coinvolte in incidenti, a volte anche sulle strisce pedonali. E non sono pochi i pirati della strada che non prestano neanche soccorso. Dinamica da chiarire: ha perso il controllo della due ruote prima una curva e ha subito gravi traumi Nessun altro mezzo coinvolto La tragedia nel territorio di Corciano (foto Vigili del fuoco) -tit_org- Perugia - Schianto con la moto Muore dopo il ricovero - Schianto di notte in moto Muore a A 42 anni subito dopo il ricovero

Città della Pieve - Paura per un incendio a Ponticelli Fiamme in un deposito di rotoballe

[Redazione]

Città della Pieve Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco con tre mezzi Paura per un incendio a Ponticelli Fiamme in un deposito di rotoballe. L'incendio è scoppiato intorno alle 12. A fuoco le rotoballe che erano all'interno di un deposito situato in località Ponticelli. Le fiamme si sono subito propagate investendo le rotoballe stipate nel deposito. Sul posto sono stati chiamati subito i vigili del fuoco. Ad intervenire due squadre dei vigili del fuoco con tre mezzi, una proveniente dalla sede centrale ed una arrivata dal distaccamento volontario di Città della Pieve. I pompieri hanno cercato di domare l'incendio evitando che si estendesse all'intero deposito. Per stabilire le cause del rogo sono stati effettuati alcuni accertamenti. Nessuno è rimasto ferito durante l'incendio. Diversi i roghi che si sono verificati negli ultimi giorni nel territorio, alimentati anche dal caldo e dai venti che rendono ancora più facile il propagarsi delle fiamme soprattutto con materiale altamente infiammabile come le rotoballe. -tit_org-

Foligno - Vandali e degrado Via Colomba Antonietti non si riconosce più

[Susanna Minelli]

Nuovo raid nella taverna inagibile de La Mora ma c'è pure chi va a bucarsi tra vicoli I residenti trovano rifiuti abbandonati e siringhe a terra: "Situazione sempre più critica" Vandali e degrado Via Colomba Antonietti non si riconosce più di Susanna Minelli FOLIGNO Atti vandalici, degrado e l'ombra dello spaccio. Via Colomba Antonietti, dal terremoto del 2016 che ne ha reso inagibili gran parte degli edifici e in particolare quello che ospitava la sede e la taverna del rione La Mora, vive forse la sua stagione più buia, nonostante si trovi nella zona più centrale della città e sia la via d'accesso per gli uffici del Comune. Perché se la prima parte della via, quella che si affaccia su piazza della Repubblica resiste, la seconda è in balia dell'incuria più assoluta. Solo nella notte tra lunedì e martedì l'ennesimo atto vandalico ai danni della vecchia sede inagibile del rione La Mora. Ignoti hanno sfondato il portone di entrata per introdursi all'interno. "Si tratta dell'ennesimo atto ai danni della nostra casa che siamo stati costretti ad abbandonare a seguito del sisma di due anni fa - hanno detto il priore Sacchetto selvaggio La zona poco illuminata è preda di gesti incivili de La Mora Alessio Albani e la sua vice Nadia Ranocchia per ora abbiamo provveduto a sistemare il portone per non lasciare incostituito l'ingresso della sede. A quanto ci risulta dovrebbero essere spariti, a seguito di questo evento, anche alcuni documenti di natura amministrativa che erano stati lasciati all'interno perché era vietato l'accesso a seguito della dichiarazione di inagibilità. Per il resto la situazione in cui versa questa zona è critica. Il problema infatti non riguarda solo il nostro rione ma tutta la via. Gli episodi di degrado di fronte ai quali ci siamo trovati sono stati innumerevoli, tra l'abbandono di rifiuti, ritrovamenti di siringhe e frequentazioni sospette. Inoltre vorremmo porre all'attenzione, al di là del degrado diffuso, anche la questione dei rischi che corrono le persone che si introducono all'interno di questi locali inagibili. Vanno presi urgenti provvedimenti". Una situazione particolarmente sentita anche da Sfondato un portone Il priore: "Spesso costretti a risistemare l'ingresso della sede" che dai residenti che vivono 24 ore su 24 una situazione di disagio. "Nel corso del tempo oltre i già noti atti vandalici si sono verificati diversi furti lungo via. Da quando il rione non c'è più qui è diventata terra di nessuno - racconta Anita Pelagatti che risiede lungo la via - puntualmente, oltre ciò ci ritroviamo sommersi dall'immondizia in strada e abbiamo riscontrato anche il fatto che esiste una sorta di pendolarismo del rifiuto verso la nostra zona. Scaricano le buste e se ne vanno. Per non parlare delle siringhe che sono state trovate a terra in diverse occasioni sotto le impalcature. In più di un'occasione ho sollecitato il Comune a prendere provvedimenti con telecamere e illuminazione, ma ancora nulla di fatto. E' giusto che si sappia che qui la situazione si sta facendo sempre più insostenibile". -tit_org-

Terni Estesa la fascia di rispetto per consentire il brillamento previsto domenica

Terni - Allarme bomba, diecimila evacuati = Emergenza bomba Diecimila evacuati

[Maria Luce Schillaci]

TERNI Allarme bomba, diecimila evacuati > a pagina 31 Maria Luce Schillaci Estesa la fascia di rispetto per consentire il brillamento previsto domenica Emergenza bomba Diecimila evacuati Artificieri in azione. E c'è chi ha passato la notte al palasport di Maria Luce Schillaci TERNI Dovranno attendere fino a domenica le persone evacuate dalla loro abitazioni nella zona di Cesi dopo il rinvenimento di una bomba della seconda guerra mondiale. Il brillamento dell'ordigno verrà infatti effettuato in un luogo sicuro (forse la cava di Cipiccia) proprio domenica, per cui le famiglie allontanate dalle proprie case dovranno rimanerne fuori fino al termine delle operazioni di bonifica e di ripristino della sicurezza. Ma proprio domenica, e solo domenica, il raggio di evacuazione sarà allargato per consentire una più adeguata sicurezza durante le operazioni di disinnescamento che prevedono, in quel giorno, anche il trasbordo della bomba verso la zona del brillamento. Per cui l'evacuazione raggiungerà un'area di circa 1,8 chilometri e le persone interessate saranno almeno 10.000. Per il resto, fino a sabato, restano fuori casa le 355 persone già sfollate. Le decisioni sono state prese ieri durante una riunione con tutti gli organismi preposti, dagli artificieri ai vigili del fuoco, dalle forze dell'ordine alla protezione civile alle forze di pronta emergenza. In Comune è stato attivato il Centro operativo con una riunione che ha visto la presenza di tutti i tecnici della protezione civile e della sicurezza, coordinata dal sindaco Leonardo Latini. "Si tratta di un'emergenza rilevante in quanto l'ordigno rinvenuto è un residuo di particolare potenza che attualmente si trova in condizioni di possibile innesco - ha detto. Da parte nostra chiederemo l'assistenza migliore per la cittadinanza, anche attraverso l'utilizzo dell'Esercito in funzione di presidio della zona". Impegnati in prima linea nelle operazioni di disinnescamento sono per l'appunto gli artificieri dell'Esercito (giunti prima da Roma poi da Napoli) sul posto già dal pomeriggio del ritrovamento, lo scorso martedì. La bomba da circa 250 chili di peso, è stata scoperta durante alcuni lavori di scavo in strada della Ferrovia e contiene circa 130 chili di tritolo. Gli artificieri non hanno potuto disinnescare l'ordigno a causa della ruggine, per cui è stato cosparso di acidi per farla sciogliere. Per gli evacuati che non hanno trovato sistemazione presso parenti, amici o altri luoghi è stato allestito come punto di ricovero il palatennistavolo. La notte scorsa hanno dormito nella struttura una decina di persone mentre per 5 anziani è stato disposto il ricovero al polo geriatrico. E sono proprio gli anziani che ricordano quei periodi della guerra: "Ne hanno buttate tante di bombe - dice un pensionato - là sotto ce ne saranno un bel po'". I disagi per le famiglie dunque termineranno domenica, molto probabilmente in tarda mattinata, disagi che al momento sono contenuti anche se non manca chi si lamenta. "Oltre 5 giorni fuori casa sono pesanti per noi che non abbiamo parenti e amici in grado di ospitarci - dice una donna. Andremo al palazzetto sportivo. Sto portando con me le lenzuola da casa". L'area di sicurezza finora è delimitata tramite 15 punti di controllo con l'utilizzo complessivo di 76 volontari della protezione civile e l'impiego di sei pattuglie diurne e di 2 pattuglie notturne della municipale. Per ogni ulteriore informazione si può contattare il centralino della polizia municipale 0744-42600 oppure l'Urp al numero 0744-432201. "Particolarmente importante sarà la giornata delle operazioni di disinnescamento - dice il sindaco anche perché ci troviamo in un'area, quella di Borgo Rivo, tra le più popolate della regione. Chiediamo collaborazione ai cittadini. Da parte nostra c'è come sempre la massima disponibilità". -tit_org- Terni - Allarme bomba, diecimila evacuati - Emergenza bomba Diecimila evacuati

Magliano Sabina

In fiamme capannone di mobili antichi

[Redazione]

Magliano Sabina Incendio a Magliano, in località Frangellini, in un capannone utilizzato come rimessa di mobili antichi. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 18 e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Rieti, coadiuvati da quelli di Viterbo del distaccamento di Civita Castellana e dai colleghi di Roma del distaccamento di Montelibretti. Le operazioni hanno coinvolto tre squadre, che hanno operato anche in serata per evitare che l'incendio si propagasse alle strutture limitrofe. Altro servizio e foto su www.ilmessaggero.it È RIPRODUZIONE RISERVATA Un sit in a Rieti per Elexos -tit_org-

Terni - Bomba inesplosa, gli evacuati saranno migliaia

[Redazione]

Bomba inesplosa, gli evacuati saranno migliaia; L'EMERGENZA La Prefettura, tarda serata, ha comunicato di aver ampliato la grandezza del perimetro di sicurezza intorno alla bomba inesplosa della seconda guerra mondiale, trovata durante dei lavori a Cesi, nel momento in cui sarà spostata per farla esplodere: domenica 29 luglio le persone che stanno nel raggio di un chilometro e 800 metri dovranno essere evacuate e non più solo quelle che stanno nel raggio di 380 metri. L'evacuazione in attesa che la bomba sia fatta esplodere in un luogo sicuro potrebbe interessare fino a 12mila persone. Intorno alla zona del ritrovamento era stata creata un'area di sicurezza con un raggio di 380 metri che per domenica verrà allargata. La bomba è un residuo bellico della Seconda guerra mondiale del peso di 250 chili. Il sindaco ha annunciato che già dalla oggi informeremo in maniera puntuale tutti i cittadini interessati a questo provvedimento, rendendo noti i nomi delle vie e i numeri civici coinvolti nella zona di sicurezza. In queste ore gli uffici della Protezione Civile comunale e dell'anagrafe stanno quantificando in maniera precisa il numero dei Ternani coinvolti. Si tratta di una emergenza che riguarderà comunque qualche migliaio di persone. Comprendo benissimo che si tratta di una situazione di disagio, ma oggi nel corso della riunione si è rimarcato che tutte le operazioni di disinnescamento devono svolgersi in un contesto assoluto di sicurezza per le persone. Questo è anche l'obiettivo fondamentale dell'Amministrazione Comunale. La Protezione Civile sta predisponendo tutti quei servizi che possano essere utili alla popolazione, in particolare a quei cittadini che vivranno il momentaneo distacco dalle loro abitazioni in maniera più problematica, come le persone anziane e quelle con difficoltà di salute. Anche la Asl sta predisponendo un piano di intervento. RIPRODUZIONE RISERVATA Si prepara la pasta per chi ha scelto di stare al Palateno -tit_org-

PAG. 7

Atene a fuoco, traghetti pieni Partiamo con timore = Immagini e notizie terribili ma noi partiamo lo stesso

Incendi e strage, viaggio tra i passeggeri diretti in Grecia

[Redazione]

PORTO PAG.7 Atene a fuoco, traghetti pieni Partiamo con timore Immagini e notizie terribili Ma noi partiamo lo stesso Incendi e strage, viaggio tra i passeggeri diretti in Greek QUANTO sta accadendo ad Atene, in Grecia, sembra proprio non incutere alcun tipo di timore tra i turisti. Per tutta la giornata di ieri, il porto dorico è stato letteralmente affollato di persone in partenza proprio per il paese ellenico. Tantissimi ragazzi diretti oltre Adriatico per trascorrere le vacanze a Lefkada, Corfu e Zante. Viaggi prenotati da tempo e irrinunciabili. Siamo tranquille - dicono un gruppo di 14 amiche: Aurora Celioni, Marianna Torchia e Giulia Roteili -. Lì per lì, non appena appreso quanto successo ad Atene - proseguono - un po' di timore lo abbiamo avuto inevitabilmente ma la nostra destinazione, l'isola di Zante, è comunque distante. E comunque rimarkano - il nostro è un viaggio organizzato con tanto di tutor, prenotato a febbraio. Non andiamo allo sbaraglio. Proprio il fatto che ci sia un tutor e un'agenzia alle spalle, certamente è una garanzia in più. Le immagini di Atene in fiamme, trasmesse da tutti i tg nazionali e pubblicate sui quotidiani, ci hanno fatto comunque effetto - riprendono - sapendo anche dei tantissimi morti che ci sono stati. Pensavamo inoltre che l'incendio fosse dovuto a cause naturali ma poi si è accennato anche all'ipotesi del dolo. Abbiamo chiesto informazioni su Atene, ma più per curiosità - spiega un ragazzo di Brescia diretto al porto di Igoumenitsa - e ci è stato risposto che si tratta più di un 'allarmismo' inutile. I danni e i morti ci sono stati, ma sembra che tutto sia tornato un po' alla normalità. Ora non so se lo dicano per 'esigenze di mercato' o perché sia vero. Comunque - conclude - non parto preoccupato perché sono poi diretto a Lefkada. Atene, come meta turistica, non sembrerebbe interessare più di tanto. LA GRECIA viene vista più come un luogo dove rilassarsi e trascorrere le ferie tanto che le partenze sono tutte per le isole. I roghi, seppur inquietanti, non 'disturbano' più di tanto. Ci si augura solo che non si inneschino anche in altre zone. Gli autobus che fanno da spola tra le biglietterie e gli imbarchi, partono di continuo e sono sempre affollati come affollati sono pure gli sportelli delle varie compagnie di traghetti da e per la Grecia. Camionisti, cittadini greci e italiani, attendono in fila il proprio turno e ciò che è accaduto ad Atene, l'Acropoli in fumo, appare come qualcosa di non 'compromettente' e 'lontano'. I QUASI CINQUANTA ROGHI CHE HANNO AMMAZZATO CIRCA CENTO PERSONE SAREBBERO STATI SCATENATI DALL'UOMO -tit_org- Atene a fuoco, traghetti pieni Partiamo con timore - Immagini e notizie terribili ma noi partiamo lo stesso

VIA GRAMSCI L'AUTO SI E' RIBALTATA SU UN FIANCO

Schianto in minicar, paura per un sedicenne

[Redazione]

VIA L'AUTO SI E' RIBALTATA SU UN FIANCO -FABRIANO- SCONTRO ieri mattina attorno alle 12 in via Gramsci tra una Peugeot e una minicar, quest'ultima ribaltatasi su un fianco. Tanta paura, ma fortunatamente conseguenze piuttosto lievi per il 16enne che era al volante della piccola vettura, uscito fortemente spaventato all'arrivo di sanitari, vigili del fuoco e agenti della polizia locale. In ogni caso le sue condizioni fisiche sono parse subito abbastanza rassicuranti tanto che il giovane è rimasto sempre lucido e vigile rispondendo alle domande dei sanitari ed evidenziando la grande paura per essere rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo. Accompagnato dal padre immediatamente giunto sul luogo dell'incidente, il ragazzo è stato comunque trasferito al Pronto soccorso per accertamenti che avrebbero escluso lesioni e ferite di rilievo, mentre il 43enne di origini indiane da tempo residente in città che era alla guida della Peugeot è rimasto praticamente illeso. Al vaglio dei poliziotti la dinamica dello scontro: secondo le prime ricostruzioni la minicar stava cercando di svoltare verso una via laterale quando è avvenuto l'impatto con l'auto in marcia in direzione Ancona lungo la strada principale. Per qualche decina di minuti il traffico ha subito alcuni rallentamenti per l'effettuazione di tutti i rilievi del caso, prima di liberare il tratto stradale poco distante dai giardini pubblici Regina Margherita. -tit_org-

IL DRAMMA IL CASO PEPPINA: ATTESA SENZA FINE PER I FAMILIARI
Dissequestro, mancano documenti

[C.g.]

IL DRAMMA IL CASO PEPPINA: ATTESA SENZA FINE PER I FAMILIARI BRUNO Pettinari, il legale dei famigliari di Giuseppa Fatton (Peppina) ha inviato ieri procura un estratto del nuovo decreto legge terremoto. L'avvocato sottolinea che la nuova legge può adattarsi bene al caso della sfollata 96enne, ma precisa che non chiederà più il dissequestro, mi sembra si parlino due linguaggi diversi, dice Pettinari. Il riferimento è alla procura, che ha rigettato ancora la richiesta di dissequestro della casetta di legno a San Martino di Piastra. Ritengono che manchino dei documenti, ma noi abbiamo consegnato tutto, sottolinea Pettinari. Alla fine ci sono riusciti ad ammazzarla. Lo grida Agata Turchetti, figlia di Peppina. Per l'anziana, da mesi al centro del contenzioso, è stata rilevata una situazione cardiopolmonare compromessa: l'emergenza era scattata domenica, quando Peppina si trovava di fronte la casa distrutta dal terremoto, ed era stata portata all'ospedale di Camerino. La 96enne infatti da un paio di settimane si era trasferita in un albergo a Polverina, vicino San Martino, per poter andare a prendersi cura ogni giorno delle sue galline e dell'orto. Esplode la rabbia di Agata, mentre l'altra figlia, Gabriella Turchetti, punta il dito contro la lentezza del processo burocratico e sullo stallo relativo al dissequestro della casetta: parla dell'odissea che dura ormai da un anno, sembra di percorrere una strada tortuosa sull'orlo del burrone. Abbiamo le carte in regola, le abbiamo presentate, facendo ciò che ci veniva chiesto. Eppure siamo in attesa dal 15 giugno di un dissequestro che continua a essere rigettato. E per mamma non c'è più tempo. Le condizioni di Peppina restano gravi: come ha ripetuto più volte, lei vorrebbe soltanto tornare tra le sue montagne. e.g. -tit_org-

Borrelli spazza via i dubbi Sfollati in hotel fino a dicembre

[Chiara Gabrielli]

Borrelli spazza via i dubbi Sfollati in hotel fino a dicembre. Caos per la comunicazione ai Comuni: nessuno uscirà il 26 agosto di CHIARA GABRIELLI GLI SFOLLATI possono restare in albergo fino a dicembre. Lo chiarisce Angelo Borrelli, capo della Protezione civile nazionale, dopo che era scoppiato il caos nelle Marche per la comunicazione arrivata ai Comuni e quindi alle strutture ricettive: entro il 26 agosto - questa la voce che circolava - tutti fuori dagli alberghi. Eppure nel giorno del terremoto appena diventato legge c'è la proroga per gli hotel fino alla fine dell'anno. Non so chi abbia scritto quella circolare - dichiara Borrelli -, è stato un gesto intempestivo, credo sia un errore dei colleghi della Protezione civile regionale, l'ordinanza non c'è e comunque mai sarebbe in contrasto con la data indicata dal decreto. Gli sfollati potranno restare. La palla ora è nel campo della Regione, che deve confrontarsi con i suoi sindaci, e poi decideremo in accordo, abbiamo in programma una riunione nei prossimi giorni. Certo è che lavoriamo per riavvicinare le persone ai territori e offrire soluzioni più decorose e dignitose, vivere per quasi 11 mesi in un albergo è quanto meno alienante. Borrelli parla dello stress psicologico della vita prolungata in hotel, e della distanza che molti si trovano a dover percorrere ogni giorno per andare a lavorare. C'È CHI fa anche 200 chilometri al giorno - prosegue il capo della Protezione civile nazionale -, stiamo cercando di individuare invece strutture confortevoli il più possibile vicino ai paesi dove abitavano queste persone. Comunque non è successo nulla, e gli sfollati non verranno mandati via. A MACERATA sono 49 le persone attualmente ospitate nelle strutture ricettive della città (per un totale di 20 nuclei familiari), sono distribuite tra l'hotel Claudiani, al Madison Village, al Belo Horizonte, alla Domus San Giuliano e All'ombra del sughero (alla Cimarella). ALCUNI di loro già pensavano di costituire una class action: Co sì ci ha consigliato l'avvocato spiega Larissa Kalakutina, ospite al Claudiani -, di fare ricorso al TAR. Abbiamo già cambiato tanti alberghi e città, siamo stati sempre con le valigie in mano, ora basta. Come noi ci sono tante altre famiglie. Faremo tutto il possibile per non doverci spostare ancora, già con il terremoto abbiamo perso il lavoro, le nostre condizioni sono sempre più precarie. RIPRODUZIONE RISERVATA MISTERO CSRCOLARE Il capo della Protezione civile: Non so chi l'abbia scritta, un gesto intempestivo Stiamo cercando di individuare invece strutture il più possibile confortevoli Giallo risolto L'awiso di lasciare gli alberghi qualche Comune ha dato, nonostante decreto appena convertito in legge che ha prolungato invece la permanenza negli hotel fino a dicembre -tit_org-

Serve un piano straordinario di sicurezza

[Gaia Gennaretti]

LEGAMBIENTE L'ASSOCIAZIONE: IMPOSSIBILE DELOCALIZZARE UN'AZIENDA COSÌ PREDISPORRE un piano di sicurezza straordinario per la Orim. Dopo tanti incendi, auspichiamo un investimento che vada oltre la normativa. È il circolo Legambiente Macerata che interviene dopo l'incendio nell'azienda di recupero metalli e smaltimento rifiuti industriali avvenuto il 6 luglio. Dopo i tanti interventi, le prese di posizione e le iniziative susseguite nei giorni successivi, anche Legambiente ha ritenuto di voler fornire il proprio contributo ponendo in primo piano la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente scevri di qualsiasi ideologia: I due temi principali su cui vorremmo far riflettere sono la delocalizzazione e la sicurezza di chi vive nei pressi dell'impianto. La delocalizzazione è idealmente giusta, a Piediripa c'è ogni forma di insediamento. Ma ci domandiamo dove potrebbe collocarsi un impianto così?. LEGAMBIENTE ricorda come la Orim, due anni fa, provò a dislocare parte dei rifiuti speciali a Muccia, in una vecchia azienda di gomme ma cittadini e politici si erano opposti con forza. Dove potrebbe realmente collocarsi un'azienda di questo tipo in un territorio così ricco di insediamenti, bellezze naturali e terreni agricoli? Per questo motivo riteniamo che la delocalizzazione lasci il tempo che trova. Da questa considerazione ne consegue anche la seconda osservazione sollevata da Legambiente secondo cui i 3 incendi avvenuti nel giro di 15 anni siano insostenibili e la riapertura dell'impianto in tempi rapidi inaccettabile: Un'azienda così non può permettersi di mettere a rischio la sicurezza pubblica con questa frequenza, l'Orim merita un piano di sicurezza straordinario che richieda tutto il tempo e le risorse necessarie. Fare un piano aggiungono - che preveda un sistema che si fornisca delle Bat (migliori tecnologia a disposizione) oltre l'essere a norma. Dopo tutti questi incendi, per noi non è più sufficiente e auspichiamo un investimento sulla sicurezza che vada oltre la normativa. Legambiente, in ultimo, si tira fuori dalle polemiche e le strumentalizzazioni politiche e si dice a disposizione del comitato per ogni forma di supporto. Gaia Gennaretti MASCHERINE Carabinieri alla Orim -tit_org-

A PAG. 5

Rogo alla Orim, i dati Arpam Meno diossina del previsto = Orim, le diossine fanno meno paura Poche rispetto ad altri incendi

[Chiara Gabrielli]

PIEDIRIPA A PAO.5 Rogo alla Orim, i dati Arpam Meno diossina del previsto Il direttore Leoni: Emissione molto più bassa rispetto ad altri incendi Attesa per la bonifica. Ieri il sopralluogo del consulente dell'azienda Iïò, le diossine fanno meno paura Poche rispetto ad altri incendi Pubblicati i dati delV Arpam. Sopralluogo del consulente dell'azienda LE DIOSSINE sono poche rispetto a quelle rilevate in eventi simili. Pubblicati sul sito dell'Arpam i dati sull'incendio alla Orim di Piediripa avvenuto il 6 luglio scorso. Quelli che riguardano l'aria sono abbastanza completi, come quelli sulle acque sotterranee e potabili rilevati per scrupolo - spiega Tristano Leoni, direttore deH'Arpam -. I campionamenti dell'aria comunque li abbiamo esauriti, quelli, diciamo, legati alle sostanze che si sviluppano nell'aria durante l'incendio. Sono già predisposti alcuni strumenti, radielli, con cui abbiamo rilevato dei solventi (e per buona parte l'odore che si sente sarebbe dovuto proprio a questi). Interessante che, durante l'incendio - sottolinea Leoni - il valore delle diossine risulta molto inferiore rispetto a quello che è stato rilevato in eventi simili, ad esempio rispetto al caso del Cosmari del 2015. Sono in corso invece le indagini sul fiume. L'impianto di Sarrocciano (il depuratore) è chiaro che ne ha subito un danno, ma lo sta seguendo sia l'Apm che l'Arpam e martedì c'è stato il campionamento - prosegue Leoni -, il depuratore ha bisogno di tempo prima che la microfauna si ristabilisca completamente. L'Apm dice che già si è ristabilita, ora lo stiamo verificando anche noi. Stiamo anche verificando se le acque arrivate al fiume attraverso il depuratore abbiano determinato un danno ecologico al fiume. Stiamo indagando anche su questo. Speriamo ora che ci sia un'accelerata sulla bonifica all'interno del sito, è l'auspicio di Leoni. Sempre più concreta la possibilità di un dissequestro tempi rapidi della ditta che si occupa di smaltimento di rifiuti speciali con sede a Piediripa. Il consulente tecnico di parte della Orim, l'ingegnere Alberto Rita di Corridonia, ha svolto ieri il sopralluogo nell'azienda. Il nostro tecnico ha trovato una situazione molto buona - spiega il titolare Alfredo Mancini -, solo l'area del capannone è stata compromessa, quella cioè dove si è originato l'incendio. Il capannone B, che pure era stato percorso dalle fiamme ma solo in parte, è da mettere in sicurezza. Per tutto il resto dell'area invece, uffici e i capannoni H, sono perfettamente agibili, fatta eccezione per una sola piccola stanzetta che comunque terremo chiusa. Valuteremo anche se procedere con la messa in sicurezza del capannone A. Mancini riferisce di aver parlato anche con la Provincia, che sta preparando i verbali relativi ai tavoli tecnici che si sono svolti sull'incendio della Orim. Saranno anche stabiliti gli interventi di bonifica che dovremo realizzare. Sempre ieri, i periti dell'assicurazione hanno svolto un sopralluogo nell'azienda di Piediripa. Sono rimasti molto soddisfatti - precisa Mancini -, in quanto hanno constatato che dovranno spendere poco. Il nostro avvocato Paolo Giustozzi presenterà quindi domanda di dissequestro (stamattina, ndr), se riusciamo a presentarla per tempo potremmo avere un ok già entro la stessa giornata - in calza Mancini -. Siamo prontissimi per ripartire. Ovviamente non torneremo immediatamente alle normali attività lavorative, prima vanno realizzati gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica, e chiaramente di pulizia. Chiara Gabrielli L'esito dell'ispezione nelle aree bruciate Danneggiato il capannone in parte il B. Mancini: Per tutto il resto dell'area invece, uffici e i capannoni H, sono agibili SIGILLI L'azienda attende il dissequestro dopo lo spaventoso incendio (foto Calmita) -tit_org- Rogo alla Orim, i dati Arpam Meno diossina del previsto - Orim, le diossine fanno meno paura Poche rispetto ad altri incendi

Violenta grandinata sui vigneti di Saturnia

[Redazione]

Violenta grandinata sui vigneti di Saturnia; A Poggio Capanne 42 millimetri di pioggia in pochi minuti, un ramo è caduto sulla strada per Montemerano Ivana Agostini / MANGIANO Pioggia, vento e grandine si sono abbattuti ieri nel Mancianese. Fra le zone più colpite ci sono Saturnia e Poggio Capanne. Il cielo verso la zona nord è iniziato a diventare di un blu intenso intorno alle 15 del pomeriggio. Dalla costa si sentiva risuonare il fragore dei tuoni. I fulmini erano ben visibili nonostante la luce del sole. Tuoni sono stati avvertiti anche a Grosseto, bagnata però solo da una leggera pioggia. Una violenta grandinata ha invece colpito Saturnia, abbattendosi copiosa e provocando danni ai vigneti e alle piante di olivo. La violenta precipitazione ha imbiancato strade, campi e giardini. La pioggia non ha risparmiato nemmeno Poggio Capanne. In pochi minuti su sono abbattuti in questa zona circa 42 millimetri di pioggia. E scattato l'allarme rosso dei pluviometri e subito il Comune di Manciano si è attivato per il monitoraggio di fossi, fiumi e torrenti. Verso Poggio Capanne sono partiti i carabinieri di Saturnia e una squadra della Protezione civile di Manciano. Sono stati attivati anche gli operai del Comune. Il sindaco di Manciano, Mirco Morini, ha monitorato da subito la situazione insieme alla Protezione civile comunale, intercomunale e provinciale. Per fortuna non si sono registrati danni alle persone. Un ramo è caduto sulla provinciale 159 fra Manciano e Montemerano anche questa spazzata da vento, pioggia e grandine. E stato subito rimosso e la strada liberata senza che la circolazione subisse disagi. Sulle strade sono finiti anche detriti portati dalla copiosa pioggia. Ieri nella zona non c'era nessun tipo di allerta. Oggi è prevista invece una allerta gialla dalle 12 fino alle 22 di domani sera. 1 y nranrlinata rii ipri y Saturnia -tit_org-

Incendiato chiosco sulla riviera = Riviera, in fiamme il furgone-paninoteca

[Redazione]

Incendiato chiosco sulla riviera Rogo doloso per un furgone-paninoteca, i vigili del fuoco evitano il peggio Un dispetto, una vendetta o un atto vandalico: di sicuro è comunque doloso il rogo che la notte scorsa si è sviluppato sul furgone-paninoteca Melissa, su viale della Riviera, all'altezza dello stabilimento San Marco. A PAGINA 15 Riviera, in fiamme il furgone-paninoteca Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Per gli investigatori è un rogo dolo: PESCARA Un dispetto, una vendetta, o semplicemente un atto vandalico: di sicuro è comunque doloso U rogo che la notte scorsa si è sviluppato sul furgone-paninoteca Melissa, su viale della Riviera, all'altezza dello stabilimento balneare San Marco. Il fuoco si è sviluppato intorno alle 3 del mattino, quando l'attività aveva chiuso i battenti e chi vi lavora aveva concluso la serata. Un punto ristoro molto frequentato in città soprattutto in questi mesi d'estate e che ieri notte è stato subito notato dagli automobilisti che hanno visto le fiamme e chiamato immediatamente i soccorsi. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco che si sono subito preoccupati di mettere in sicurezza la zona. All'interno del furgone, infatti, a cominciare dalle bombole di gas recuperate dai vigili del fuoco, erano diversi i materiali infiammabili che avrebbero potuto non solo provocare eventuali esplosioni, ma alimentare le fiamme ancora a lungo. È stato proprio il tempestivo intervento dei vigili del fuoco a evitare il peggio, anche se restano i danni causati all'attività commerciale. Sul posto, contattati dai vigili del fuoco, sono arrivati anche i poliziotti della squadra Volante diretti da Paolo Robustelli. Da una prima disamina sulle cause del rogo, e secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco, sembrerebbe che l'incendio sia di natura dolosa. Qualcuno, dunque, ha appiccato le fiamme al furgone approfittando del mezzo rimasto incustodito dopo la chiusura. Sull'episodio, dopo il primo intervento della Volante, stanno indagando gli investigatori della squadra Mobile per cercare di ricostruire l'identità di chi ha appiccato il rogo e i motivi che avrebbero originato il gesto. Il furgone paninoteca dopo il rogo. Sul posto i vigili del fuoco -tit_org- Incendiato chiosco sulla riviera - Riviera, in fiamme il furgone-paninoteca

Montorio, il mercato è tornato in centro

Festa per ambulanti e commercianti fissi a due anni dal sisma che aveva "sfrattato" le bancarelle

[Adele Di Felicianonio]

Molitorio, il mercato è tornato in centro Festa per ambulanti e commercianti fissi a due anni dal sisma che aveva "sfrattato" le bancarelle. È stato un brindisi benaugurante e di festa quello di ieri mattina tra i commercianti per il ritorno del mercato settimanale nel centro storico di Montorio al Vomano. Dopo quasi due anni corso Valentini e la zona della Madonna del Ponte si sono ripopolati di bancarelle e del viavai di acquirenti e gente a passeggio. Una decisione arrivata grazie alla revoca da parte del sindaco Ennio Facciolini delle ordinanze del 30 agosto e 6 settembre 2016 emanate dall'allora sindaco Di Centa dopo il sisma del 24 agosto, che avevano vietato lo svolgimento del mercato in una parte del centro storico per motivi di sicurezza e previsto il trasferimento in largo Di Paolantonio. Una decisione che aveva suscitato non poche polemiche degli stessi ambulanti e dei commercianti fissi del centro che avevano lamentato un calo delle vendite fino al 70% e che si erano uniti in una raccolta firme per il ritorno alla normalità. Questo ritorno è stato reso possibile anche grazie alla messa in sicurezza degli immobili lesionati dal terremoto lungo il corso e alla riapertura della parallela via Urbani, che costituisce una sicura via di fuga in caso di emergenza. Questa decisione è arrivata tardi, ma sono felice di essere tornato qui e spero di rimanerci, ha detto Mirko Borghese, che ha un banco di frutta. Siamo stra-felici di essere tornati, ma speriamo che trovino la soluzione migliore per collegare la piazza alla zona Madonna del Ponte visto che mancano molte bancarelle nel corso, ha suggerito Fabio Chiodi. Qui stiamo sicuramente meglio, ma sono anni che ci promettono una ristrutturazione del mercato con il rifacimento delle graduatorie per i posti, lamenta Claudio Pompili, e spero che questa amministrazione agisca e faccia qualcosa per il Piano mercato. Soddisfatto Franco Ginevro che ha detto che questa decisione è positiva per noi e per Montorio. E ancora più soddisfatti sono i residenti della zona, risvegliati, finalmente, dal rumore delle bancarelle in montaggio, hanno confidato, e i commercianti che hanno allestito un piccolo buffet con tanto di spumante per festeggiare. Non vedevamo l'ora che arrivasse questo giorno, ha detto Ugo Furia della omonima tabaccheria. In questi due anni sono state riconsegnate più di dieci licenze e ci siamo attenuti momentaneamente alla vecchia disposizione, ha spiegato Facciolini, che crea degli spazi vuoti, ma questi verranno presto occupati. Stiamo lavorando per migliorare la situazione e risolveremo tutti i problemi. Già tra quindici giorni rimpiazzeremo i posti mancanti e interverremo per rendere più accogliente il piazzale di Madonna del Ponte, ha aggiunto Diomira Nibid, consigliera delegata al commercio, troveremo la soluzione migliore sperando che tanti ambulanti che sono andati via tornino a Montorio. Adele Di Felicianonio. **IL CENTRO** PRODUZIONE RISERVATA A sinistra le bancarelle a Madonna del Ponte e lungo corso Valentini A destra Claudio Pompili Sotto Il brindisi dei negozianti fissi del centro felici per il ritorno del mercato - tit_org-

Acqua a rischio, gli ambientalisti pronti a costituirsi parte civile

L'annuncio dell'Osservatorio dopo l'inchiesta chiusa con i primi indagati per inquinamento Intanto la Stazione ornitologica abruzzese presenta un quinto esposto sulla questione sicurezza

[Red.te.]

IL CASO GRAN SASSO Acqua a rischio, gli ambientalisti pronti a costituirsi parte civile L'annuncio dell'Osservatorio dopo l'inchiesta chiusa con i primi indagati per inquinamento Intanto la Stazione ornitologica abruzzese presenta un quinto esposto sulla questione sicurezza ' TERAMO Le associazioni ambientaliste che compongono l'Osservatorio indipendente sull'acqua del Gran Sasso pronte a costituirsi parte civile in un eventuale processo. Lo annunciano in una nota il giorno dopo la notizia della chiusura dell'inchiesta giudiziaria scattata in seguito all'emergenza potabilità del maggio 2017 con i primi indagati per inquinamento ambientale. L'Osservatorio costituito dalle associazioni Wwf, Legambiente, Mountain Wilderness, Arci, ProNatura, Cittadinanzattiva, Guardie Ambientali d'Italia, Fiab, Cai, Italia Nostra e Fai, si legge nella nota, è nato oltre un anno fa e ha fin da subito posto tra le sue richieste l'accertamento di quanto accadde in quei giorni, perché - al di là delle singole responsabilità che dovranno essere accertate - vi è l'esigenza di comprendere le mancanze del sistema di sicurezza di uno dei principali acquiferi del nostro Paese. Non è la prima volta che la magistratura si occupa dell'acquifero del Gran Sasso. Dopo l'incidente del 16 agosto 2002, quando una certa quantità di trimetilbenzene, utilizzato nell'esperimento Borexino, si riversò nell'acqua in distribuzione, vi fu l'intervento della Procura di Teramo con sequestro dei laboratori e conseguente processo che si concluse - tra l'altro con l'applicazione concordata della pena con patteggiamento nei confronti di alcuni dei vertici di allora dei Laboratori e dell'Inni al momento dell'incidente. Purtroppo, nonostante seguì anche una gestione commissariale durata anni, la messa in sicurezza dell'acquifero è rimasta un miraggio. L'Osservatorio attende i prossimi passaggi ufficiali della Procura e anticipa fin da ora che, nei modi e nei tempi opportuni, valuterà un proprio intervento nell'eventuale processo al fine di tutelare gli interessi ambientali e sociali. Intanto per un'inchiesta che si chiude, un'altra se ne profila dopo la presentazione dell'ennesimo esposto. Ad inviarlo la Stazione ornitologica abruzzese Onius che fa parte della Mobilitazione per l'Acqua del Gran Sasso e che sottolinea come si tratti del quinto esposto presentato dagli ambientalisti a partire da quello di aprile 2017 sul caso diclorometano. Questa ulteriore nota nasce da un fatto irrituale, a dir poco sconcertante, si legge in una nota, il quarto esposto, quello del 6 giugno 2018, fondato su una miriade di documenti acquisiti durante gli accessi agli atti e in cui emergevano criticità enormi sulla sicurezza, era stato inviato sia alla Procura di Teramo sia a numerosi altri enti chiedendo approfondimenti anche di tipo amministrativo interno. Ebbene alcuni giorni fa abbiamo scoperto per puro caso, che la direzione regionale dei vigili del fuoco ha inviato una scarna e inconferente lettera di replica a tutti gli enti ma non alla Soa, evitando così di esporsi alla dialettica con l'associazione che, tra l'altro, ha pure segnalato un incendio verificatosi nei laboratori il 10 giugno 2016 che era ignoto proprio ai vigili del fuoco. Una situazione a fronte della quale la Soa denuncia come la stessa direzione regionale dei vigili del fuoco abbia negato l'accesso agli atti ai rapporti di sicurezza depositati dall'Infn nel 2006, 2011 e 2016, mai validati definitivamente (almeno al 22 gennaio 2018, giorno del nostro accesso agli atti) e al rapporto di ispezione 2017 e ha messo gli omissis sui documenti pure sulla localizzazione dei laboratori. (red.te.) - tit_org-

Scoppia incendio in un deposito di mobili antichi

[Redazione]

Le fiamme hanno investito un capannone in località Frangellini, nel comune di Magliano Sabina. Scoppia incendio in un deposito di mobili antichi RIETI 1 Un grosso incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri, intorno alle 18, in un capannone adibito a deposito di mobili antichi nel comune di Magliano Sabina, località Frangellini, adiacente all'Ai, all'altezza dell'uscita per Magliano. Per domare le fiamme sono giunte sul posto squadre e mezzi di vigili del fuoco da Viterbo - distaccamento di Civita Castellana -, da Roma - distaccamento di Montelibretti e, naturalmente, da Rieti e dal distaccamento di Poggio Mirteto con uomini, autoscala e autobotte. Le fiamme hanno inizialmente attaccato il piano terra del deposito e i vigili del fuoco hanno lavorato non poco, fino a notte, per arginare il fronte del fuoco ed evitare che si propagasse agli spazi superiori. A richiedere l'intervento dei pompieri è stata la polizia stradale che, transitando sull'Ai, ha notato la colonna di fumo che si alzava dal luogo dell'incendio. Difficile al momento quantificare i danni provocati dal rogo: anche se l'intervento delle squadre di soccorso per lo spegnimento è stato veloce, le fiamme hanno comunque investito il pian terreno del deposito che, come detto, contiene mobili antichi. I vigili, servendosi dei mezzi con cui sono intervenuti sul posto, hanno combattuto per evitare l'allargamento del fronte e perciò ulteriori danni a quanto custodito all'interno del capannone. Le operazioni sono proseguite fino a notte, dopo di che hanno avuto inizio le operazioni di bonifica dell'area attraversata dalle fiamme e le indagini per accertare l'origine dell'incendio. Sul posto sono giunti anche i proprietari. Incendio E' scoppiato ieri pomeriggio, intorno alle 18, in un deposito di mobili antichi in località Frangellini, nel comune di Magliano Sabina. Vigili del fuoco da Rieti, Viterbo e Roma per arginare il fronte del fuoco -tit_org-

Amatrice**Velino-Salto-Cicolano - Riduzione rischio sismico***[Redazione]*

Amatricë Riduzione rischio sismico | Il consigliere regionale Sergio Pirozzi prel senterà "il primo testo di legge che consen tirà a questa Regione di lavorare d'antici po sul terremoto". "Attualmente - sostiene l'ex sindaco di Amatrice -, solo nel Lazio sono 115mila le persone che siedono su una polveriera, mentre decine di Comuni rischiano l'estinzione economica. Il testo 'Norme in materia di prevenzione e ridu zione del rischio sismico. Ulteriori disposi zioni per la semplificazione e l'accelerazio ne degli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi* - ha l'ambizione di diventare un modello anche per le altre Regioni". La presentazione questa mattina, alle 11,30, presso l'Associazione stampa romana), in piazza della Torretta, 36 a Roma. -tit_org-

Rintracciato a mezzanotte dalla Guardia Costiera

Alla deriva con un piccolo laser velista salvo dopo ore di ricerche

[Redazione]

Rintracciato a mezzanotte dalla Guardia Costiera MONTALTO DI CASTRO i Avventura a lieto fine per un velista che, nella notte tra lunedì e ieri, dopo diverse ore di ricerche, è stato ritrovato dopo che era andato alla deriva a largo di Montalto di Castro. A dare l'allarme la moglie, preoccupata per il mancato rientro del marito, partito alle ore 17.30 da Pescia Romana. L'uomo, di circa quarant'anni, era solito effettuare uscite in mare partendo da Pescia Romana veleggiando verso Monte Argentario a bordo di un piccolo laser bianco di 4 mt. La segnalazione, arrivata alle 21.45, ha messo in allerta la sala operativa della Guardia Costiera di Civitavecchia, la quale ha disposta l'immediato intervento della Motovedetta CP891, unità specializzata nella ricerca e salvataggio in mare. E' stato inoltre allertato il personale dell'ufficio di Montalto di Castro che, in concorso con le pattuglie dei carabinieri locali e della Protezione civile, ha perlustrato il litorale interessato via terra. Sebbene le condizioni meteo marine fossero ottimali, la giornata era caratterizzata dalla parziale assenza di vento che ha reso difficoltoso il rientro del piccolo natante a vela, ormai in mare da diverse ore. Solamente a mezzanotte, la motovedetta della Guardia di Finanza V902 della Stazione Navale di Civitavecchia, già in pattugliamento nella zona per servizi di istituto, ha avvistato il natante. Il diportista è stato così ritrovato a circa trecento metri dalla costa. Verificate le sue buone condizioni di salute ed assicurato il rientro verso riva, è stato soccorso e preso in consegna dalle pattuglie terrestri impiegate nelle ricerche. -tit_org-

Lago di Bolsena, ancora in corso i lavori di ripristino del collettore di depurazione

[Lia Saraca]

L'aggiornamento al 19 luglio dell'associazione Bleu che terrà un incontro pubblico di Uà Saraca MONTEFIASCONI. Nata per la tutela del lago di Bolsena e costituita da cittadini europei, l'associazione Bleu (Bolsena lago d'Europa), tira le somme dello stato dei lavori al 19 luglio scorso. Quelli che riguardano da vicino il tanto atteso ripristino del collettore circumlacuale del bacino gestito dal Cobalb. "Si avvicinano alla conclusione anche se rallentati da imprevisti e dal maltempo - fanno sapere dal loro blog -. Ultimo grande scoglio è la strada statale 9, la stazione di sollevamento con la maggiore potenza elettrica installata, dove si è resa necessaria la sostituzione del trasformatore da 20 kV e la realizzazione di un quadro elettrico specifico". A proposito del funzionamento delle parti messe a nuovo, Bleu, specifica: "Solo quando tutti i lavori sul collettore saranno terminati e soltanto dopo il loro collaudo, sarà possibile rendere operative tutte le parti del sistema sostituite e rinnovate: le pompe nuove, i quadri elettrici nuovi, le installazioni elettriche". Probabilmente "entro la prima metà del mese di agosto, secondo le previsioni del direttore del Cobalb aggiunge l'associazione -. Recentemente si sono verificati guasti occasionali alle stazioni SS5, SS13 e SS15 con conseguenti sversamenti, mentre dalla stazione SS9 questi sono pressoché ininterrotti; la sottostazione di San Lorenzo Nuovo "La Frana" è ancora fuori servizio". E se nella seconda metà di agosto gli interventi sul collettore saranno ultimati, "potranno finalmente iniziare i lavori di ripristino dell'impianto depuratore di Marta - auspica Bleu -, che terranno occupate le squadre verosimilmente almeno fino alla fine dell'anno". A questo punto, l'associazione si chiede: "E poi? Tálete Spa si prenderà carico del sistema e assicurerà gestione e manutenzione come previsto dalla legge? Sembra possibile che Tálete richiederà ulteriori migliorie e controlli del sistema e tenterà di rimandare questo passo oneroso". Sempre in tema di tutela del lago di Bolsena, l'associazione Bleu, Bolsena Lago d'Europa e l'associazione Lago di Bolsena invitano iscritti e non a un incontro pubblico in programma per martedì 7 agosto, alle 18, a "Il Caminetto" di Montefiascone. "La riunione vuole essere l'occasione per presentarvi le nostre attività - illustra Angelo Berteà, presidente Bleu -, per discutere con voi dello stato di salute del lago di Bolsena e condividere le ultime novità riguardo i lavori di ripristino del collettore fognario". Al termine dell'incontro, previsto intorno alle ore 20, anche un momento conviviale per festeggiare "questo grande passo a protezione del lago". Per le prenotazioni è possibile chiamare il numero 3393559516. Lavori alle stazioni del collettore Si avviano alla conclusione anche se sono stati rallentati dagli imprevisti e dal maltempo -tit_org-

Capoluogo - Commercio

Anche gli ambulanti approvano: il mercato resterà a Selva Piana

[Luigi De Matteo]

Capoluogo - Commercio Le associazioni degli ambulanti si sono incontrate lo scorso martedì 24 luglio per definire, come da mandato della Commissione Commercio, il piano di distribuzione delle piazzole per gli stand della fiera settimanale nel largo Europa. Il parere dei rappresentanti degli operatori del settore, gli ambulanti, era necessario per completare la richiesta, da trasmettere ai competenti uffici regionali, di assegnazione in via definitiva dell'area individuata in Zona Selva Piana, Largo Europa, per lo svolgimento del mercato. Ma come capita alle cose di casa nostra l'assegnazione in via definitiva non è altro che un rinvio a data da destinarsi di altro trasferimento. Ed è tutto già scritto: come risulta dal verbale⁴ del 3 novembre del 2017 la commissione, pur deliberando l'assegnazione appena citata, comunque mette a verbale che propone di individuare come area definitiva per il trasferimento del mercato settimanale la zona adiacente la ASL in Via Armando Fabi, per capirci, l'area a sinistra dell'incrocio tra via Armando Fabi e via Tommaso Landolfi. Le ragioni di questa decisione sono pure riportate a verbale e sono rappresentate dalla necessità di adeguare il territorio alla normativa vigente in materia di aree destinate agli spettacoli circensi, in secondo luogo per fronteggiare le emergenze climatiche gestite dalla Protezione Civile, in terzo luogo per consentire l'utilizzo dell'area agli spettatori delle competizioni calcistiche che nello stadio Benito Stirpe ed in ultimo luogo per consentire lo svolgimento del mercato settimanale. A cosa sia dovuto questo intreccio di decisioni solo in apparenza contrastanti è presto chiarito. Infatti, dovendo assegnare in via definitiva l'allocazione della fiera settimanale, s'è dovuto per forza di cose decidere per largo Europa. Ma, su sollecitazione del presidente, il capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia Marco Ferrara, la commissione ha voluto ribadire, con l'accordo delle opposizioni, che la scelta più condivisa resta comunque la zona adiacente all'ASL per le ragioni addotte. Purtroppo ad un rapido computo metrico l'area da acquistare ed adattare peserebbe sul bilancio comunale per la modica, si fa per dire, cifra di 1 milione e 200 mila. Costi più che elevati per le finanze di un comune in via di riequilibrio finanziario. Dunque tutto si rinvia ad altra data... semmai puntando alla intercettazione di finanziamenti europei, regionali e nazionali oppure a seguito di accordi con privati, con il sistema del project financing che, in cambio di concessioni di varia natura, si ben dispongano a finanziare l'adeguamento dell'area al disegno pensato in commissione commercio. Intanto i cittadini potranno essere sicuri che almeno per un paio d'anni faranno shopping nel mercato di Largo Europa nell'area situata in zona Selva Piana. Poi si vedrà, confidando chiaramente in un coinvolgimento attivo di coloro che sono gli attori protagonisti di questa fiera settimanale, al pari dei cittadini frusini nati. LUIGI DE MATTEO Prosinone Le associazioni degli operatori del settore si sono incontrate lo scorso martedì, dando vita ad un confronto costruttivo. Definiva, come da mandato della Commissione Commercio, il piano di distribuzione delle piazzole per le varie bancarelle -tit_ org-

Grecia L'interno di una casa a Mati, sulla costa dell'Attica orientale. A destra l'intervento dei pompieri foto LaPresse

Brucia l'Attica, dove l'abusivismo è prosperato = Abusivismo e disboscamento hanno distrutto l'Attica

Ottantuno vittime accertate negli incendi. Ma manca un centro di coordinamento

[Dimitri Deliolanes]

all'interno Grecia Brucia l'Attica, dove l'abusivismo è prosperato DIMITRI DEUOLANES PAGINA 9 LE CENERI DI ATENE Abusivismo e disboscamento hanno distrutto l'Attica Ottantuno vittime accertate negli incendi. Ma manca un centro di coordinamento DEUOLANES Atene Il I soccorritori si muovono in un'area che sembra bombardata, con ruderi che ancora fumano, pini carbonizzati e carcasse di macchine che le gru della Protezione Civile cercano faticosamente di rimuovere. Le gru e le sirene sono gli unici rumori in un silenzio spettrale. Si incontrano famiglie che tornano ansiose nelle loro abitazioni, per vedere cosa sia rimasto in piedi. Tutti sono controllati perché si aggirano molti "sciacalli", saccheggiatori senza scrupoli. Un gruppo di quattro giovanotti è stato arrestato alla località Neos Voutsas mentre svaligiava un villino. Pare che andassero in giro a dire che erano volontari di Alba Dorata. In tutta la zona, circa 21 mila ettari, ci sono pattuglie della polizia, dei vigili e anche dei militari, giorno e notte. Molti vorrebbero tornare a casa ma le pattuglie lo sconsigliano. Tutta la zona è senza acqua e senza corrente e si sperava di ripristinarla entro stamattina. Poi andranno fatti i controlli di staticità, un lavoro lungo e difficile. Come lunga e difficile è la conta delle vittime. In serata l'esplorazione degli appartamenti vuoti era sostanzialmente terminata, escluse le poche abitazioni inaccessibili. Il numero delle vittime dovrebbe essere di 81 persone mentre ne rimangono disperse 34. È molto probabile che si siano scomparse in mare. Un'ecatombe. Sono tutti greci, meno un padre belga che non ce l'ha fatta a salvarsi, ma ha fatto in tempo ad affidare il proprio bambino a un gruppo in fuga. Verso sera una forte pioggia ha dato il colpo definitivo agli ultimi focolai rimasti nella zona montagnosa di Penteli, nell'entroterra di Mati. Sotto controllo l'incendio scoppiato all'altro capo dell'Attica, verso Loutraki, che per alcune ore sembrava minacciare i piccoli centri della zona. LO SFORZO ORA però è quello di salvare i sopravvissuti. Molti sono ospitati in palestre e centri sportivi dei paesi vicini, come Rafina o Maratona. Altri nelle colonie estive del Comune di Atene, prontamente sgomberate dai bambini terrorizzati. Dal primo momento sono stati forniti di vestiti, visto che molti erano ancora con il costume da bagno. Poi assistenza medica, anche psicologica, da parte di decine di medici volontari, mentre all'ospedale di Thriasio c'era la fila per donare sangue. LA MOLLA DELLA SOLIDARIETÀ è scattata come non mai. Centinaia di volontari impiantano cucine, raccolgono detriti e informazioni, esplorano la zona bruciata. Tantissime le offerte di appartamenti vuoti per chi è rimasto senza tetto, offerte di medici, scuole, ristoranti della zona. Pronto il turno dei soccorsi per chi cerca parenti o amici persi nel panico della grande fuga. Un povero padre ha visto le figlie gemelle di nove anni imbarcarsi su un pattugliatore e ora fa il giro delle emittenti lanciando appelli per ritrovarle. Altri cercano l'anziano disperso, l'amico, il vicino. Non è facile comunicare: nella zona i cellulari funzionano a piaciuto e gli inviati di radio e tv devono camminare molto alla ricerca del segnale. In molte strutture di accoglienza non c'è il televisore. Soprattutto però manca un centro di coordinamento, un (Quartier Generale che raccolga informazioni e dia indicazioni univoche. Grandissima solidarietà anche dall'estero, dall'Italia, Cipro e Israele, che hanno mandato mezzi antincendio, mentre Putin ha approfittato dell'occasione per inviare un caloroso messaggio che dovrebbe archiviare recenti polemiche, del tutto inusuali, tra Mosca e Atene. TSIPRAS HA STANZIATO una serie di misure di sollievo per le vittime dell'incendio, dalla sospensione della tassa sull'immobile fino a un sussidio straordinario. Ma non sono stati annunciati fondi per la ricostruzione. Il problema è delicato. Nei due comuni della zona, Rafina e Maratona, più di ottanta mila ettari di bosco sono stati disboscati in maniera illegale negli ultimi decenni. Tutta Mati era sortamentemente abusiva. Considerando i cambiamenti climatici e l'aumento costante della temperatura, l'attuale distruzione non potrebbe essere l'occasione per abbattere definitivamente le case di vacanza e restaurare solo le case di chi ci abita stabilmente? O almeno per

ridurre sensibilmente la parte abitata in favore della foresta? Ieri il premier ne ha parlato con i sindaci e i responsabili della regione. Tsipras ha davanti agli occhi un'altra catastrofe, avvenuta nella località Mandra nel novembre scorso, quando le forti piogge hanno travolto gran parte dell'abitato, uccidendo 23 persone. Si è scoperto che tutta la piccola città era stata costruita abusivamente sul rivolo dei torrenti, e alla fine le acque si sono vendicate. Tanti mesi più tardi, le piogge primaverili hanno di nuovo allagato l'abitato, visto che gli edifici danneggiati nel 2017 continuavano a stare allo stesso posto, ostruendo il rivolo. LA GRECIA, e in particolare l'Attica, sono il regno dell'abusivismo. Prima di ogni elezione si abbonda in concessioni illegali in cambio di voti. È andata avanti a lungo: questa industria di devastazione della natura per vendere lotti "edificabili", non ha mai smesso di fare affari, neanche negli anni più bui della crisi. Cullando gli immobili nelle città venivano svenduti per pochi soldi, le villette al mare, nelle isole o nella terraferma, continuavano ad avere un mercato. Il mercato delle villette al mare ha retto bene anche durante la crisi. Mati costruito senza regole. Non c'era via d'uscita per la spiaggia perché Mati è stata costruita senza regole. Margarita Karavassili, responsabile negli anni '90 dell'elaborazione del Piano urbanistico della Municipalità di Nea Makri, cui appartiene Mati, denuncia le pressioni subite negli anni per aprire alle concessioni nella foresta. -tit_org- Brucia l'Attica, dove abusivismo è prosperato - Abusivismo e disboscamento hanno distrutto Attica

Il terremoto in Italia centrale

Sisma, i rilievi del Colle sul decreto

[Italo Carmignani]

Primo Piano Il terremoto in Italia centrale Sisma, i rilievi del Colle sul decreto ^Mattarella firma il di ma chiede a Conte di sanare - Alert del Quirinale sui rischi di abusivismo edilizio tempi brevi alcune criticità del provvedimento e sui poteri di intervento da parte della magistratura IL CASOOA La disquisizione è dotta e molto tecnica, ma la spiegazione può essere semplificata così: in nome dell'emergenza sismica, della paura da terremoto, non si possono depenalizzare i reati di abuso edilizio e costringere la magistratura a chiudere un occhio per le inchieste già aperte. Quali abusi? Quelli relativi alle casette montate dopo le scosse del 2016. Non quelle autorizzate dalla protezione civile e piazzate nelle apposite piazzole, bensì le casette realizzate nel proprio giardino. A spiegarlo con caratura istituzionale e citando nel dettaglio la legge di conversione del decreto terremoto, è il presidente Sergio Mattarella una lettera al premier Conte nel cui incipit si rivela un richiamo e si sottintende la necessità di un suo intervento: Non posso fare a meno di segnalare taluni aspetti di criticità dell'articolo 7 - sostiene Mattarella - che, pur non costituendo una palese violazione della legittimità costituzionale, suscitano forti perplessità. La risposta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Fraccaro: accoglieremo i rilievi. AMPLIAMENTI I rilievi del Quirinale riguardano l'articolo 7 della legge in tema di interventi eseguiti per immediate esigenze abitative. La norma parte da un presupposto: nelle aree colpite dal terremoto possono essere utilizzate in sostituzione di immobili destinati ad abitazione principale e dichiarati inagibili, opere come manufatti leggeri e prefabbricati realizzati o acquistati nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 il 24 agosto 2017. A patto che tali strutture siano amovibili e dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee. Prima della conversione, c'era un accordo tra i gruppi parlamentari che offriva la possibilità di tenere questa casetta nel proprio giardino fino a quando i proprietari non fossero rientrati nell'abitazione principale e non più per i canonici novanta giorni. La conversione, che ha segnato una forte discontinuità con questo accordo, permette invece di tenerla in alcuni casi per sempre. E in questo senso tra le principali criticità evidenziate dal Quirinale c'è il rischio di un utilizzo perpetuo dell'immobile abusivo fino a diventare una sorta di seconda abitazione irregolare. NON PUNIBILITÀ Non solo la sanatoria sine die, ma anche un passe partout sulle relative inchieste giudiziarie: la legge, è detto nella missiva inviata a Conte, stabilisce un'inedita sospensione della punibilità, riferita solo alle sanzioni penali (previste all'articolo 181 del codice dei beni culturali), mentre nulla si prevede in riferimento ad altre fattispecie (in materia di edilizia, urbanistica e tutela di aree protette) che spesso ricorrono nelle ipotesi di realizzazione di opere, in assenza delle autorizzazioni in zone soggette a vincoli. Emblematica è la casetta della nonna Peppina nelle Marche: costruita in fase d'emergenza con abuso edilizio, non dovrà essere distrutta quando la signora tornerà nella sua abitazione principale ristrutturata. Se, nel frattempo, dovessero essere state aperte delle inchieste giudiziarie in merito all'abuso, queste andranno depenalizzate. Altro aspetto su cui il Quirinale chiede di intervenire riguarda l'inefficacia, oltre che dei provvedimenti amministrativi, anche del sequestro preventivo. Per il Capo dello Stato questa disposizione è lesiva dell'intangibilità dei provvedimenti giudiziari perché sottrae alla magistratura l'esclusiva competenza a valutare i presupposti per il permanere delle misure di sequestro. La legge, inoltre, contempla solo il sequestro preventivo, non prendendo in considerazione quello probatorio che può essere disposto dalla magistratura in caso di attività edilizia senza autorizzazioni. Ora, a Conte l'incarico almeno di una replica. Italo Carmignani FRACCARO: LI ACCOGLIEREMO IL NODO DELLE CASETTE MONTATE DOPO LE SCOSSE REGISTRATE NEL 2016 -tit_org-

Il diario di un tremore: il 6 aprile riletto (con disegni) da Portante

[Redazione]

IL LIBRO DEL MESE Sedimentate con il trascorre degli anni le reazioni emotive più forti e coinvolgenti riversate nelle numerose scritture dei testimoni della tragedia del terremoto, emergono a distanza nuove forme di espressione letteraria, che prendono le mosse da quell'evento per inedite esplorazioni in territori diversi, seppur ad esso contigui. E' il caso del libretto di un singolare scrittore, Jean Portante, di nascita lussemburghese, di residenza francese e di discendenza italiana, cosmopolita quant'altri mai, intitolato alla nostra città e corredato da finissimi disegni di David Hébert, rivelazioni figurative dell'Aquila ferita destinate a restare una testimonianza iconografica fondamentale della sua storia, al pari delle raffigurazioni del passato. Il volumetto era già apparso in lingua francese nel 2015 ed è stato ora tradotto, con competenza e passione, da Antonella Mammarella per le edizioni aquilane REA. Va aggiunto che Portante aveva già dedicato al terremoto dell'Aquila, una sezione di una raccolta poetica in francese tradotta poi in italiano con il titolo "I quattro tremori del giardino" e prefata da Valerio Magrelli. Portante è di fatto un alloglotta, che scrive in una lingua non nativa nella quale ha pubblicato una ricca serie di testi in prosa e in poesia, come è quello di cui qui si parla, che fonde i due generi: prosa lirica, si potrebbe definirla, con una parte finale, intitolata in tedesco Richter, Il giudice, in versi. Il cuore del libro è un viaggio, a seguito del terremoto, nella terra dei nonni, (originari di S. Demetrio ed emigrati tanti anni prima in Lussemburgo) alla ricerca del tempo perduto della fanciullezza e insieme del passato mitico della città devastata, che l'autore ripercorre rivivendone la tragedia nei brani intermittenti intitolati diario di un tremore. Un viaggio memoriale, dunque, nella memoria personale e in quella antica della città, della quale rievoca per rapide illuminazioni e suggestive fantasie, momenti e personaggi, miti autentici e falsi ma radicati ormai nella cultura popolare cittadina e in quella della sua infanzia, quando egli percorreva con il nonno le strade del centro ammirandone i monumenti. Allo sguardo di adesso la città sembra anch'essa guardarlo e alla vista del viaggiatore della memoria, i palazzi le chiese riprendono la vita del passato e si ricompone quel sistema di sguardi emananti dalla torre di Palazzo e dai rosoni delle chiese, dai loro occhi fissi sulla città affinché tutto potesse essere a portata di sguardo, affinché nessun angolo della città restasse senza protezione divina. Il motivo dello sguardo e degli occhi percorre insistentemente il racconto ed è presente nella visione epica di Buccio, il cantore delle origini dell'Aquila, nel Gran Sasso che fissa il cielo, nell'Aterno che ha visto nascere la città e scorrere tutta la sua storia, nel rosone di Collemaggio che contempla il tempo, le vicende e le opere del passato. Allo schema portante del viaggio si richiama anche il ricordo degli andirivieni dei nonni e dei genitori dalla terra natale a quella del lavoro e dell'esilio, dal sud al nord e viceversa in una polarità esistenziale che coinvolge inestricabilmente anche lo scrittore. La lirica che conclude il viaggio evoca l'immagine di un inconfondibile personaggio di destino. un giudice sotterraneo che annidato nelle viscere della terra chiude una notte, in un batter d'occhio, le valvole della vita ad una città innocente e a tanti suoi abitanti. Tra i tanti prodotti questo è il testo a più alta temperatura stilistica generato dalla tragedia del terremoto, quello col maggior tasso di letterarietà, rawisabile nella complessità della costruzione narrativa e nell'estro di una scrittura fuori norma: anche per questo. Carlo De MatteisRIPRODUZIONE RISERVATA Jean Portante "L'Aquila. Disegni di David Hébert. Seguito da Richter di Jean Portante" trad. it. di A. Mammarella, REA Edizioni, L'Aquila, 2017, euro 10 Jean Portante, lussemburghese, di residenza francese e di discendenza italiana -tit_org-

Primo rogo un anno dopo la paura

[Stefania Belmonte]

Herivia Piano Rosso al confine tra Cisterna e il capoluogo ^Nell'estate del 2017 Latina fu colpita da una raffica di incendi in fumo ettari di sterpaglie, vigili del fuoco impegnati ore da via delle Rose a Campo Boario che la misero in ginocchio Un grosso incendio si è verificato ieri in località Piano Rosso, a Cisterna di Latina. Per più di tre ore - dalle 14 alle 17 circa - i vigili del fuoco di Latina e una squadra di volontari hanno lavorato per spegnere le fiamme, divampate nella zona di campagna a non molta distanza dalle abitazioni, ma senza che esse venissero interessate, grazie anche ad un intervento tempestivo. Trattandosi principalmente di sterpaglie (ed alcuni copertoni abbandonati), le fiamme si sono propagate però in modo veloce fin quasi alla Pontina, dove per il gran fumo che dava fastidio alla circolazione stradale anche dopo lo spegnimento del rogo è stato necessario l'intervento della polizia stradale. Quello di Cisterna è il primo grosso incendio della stagione estiva 2018 e, facendo i dovuti scongiuri, si spera anche che sia l'ultimo. Stampate nella memoria di tutti ci sono infatti ancora le immagini dei roghi dello scorso anno, che hanno devastato la provincia pontina. Terribile fu l'incendio di Monte Leano a Terracina, che bruciò per ore arrivando a minacciare l'abitato, ma altrettanto spaventosi furono gli incendi in piena città che a Latina causarono persino la morte di un uomo, rimasto intrappolato in una baraccopoli tra il canale delle Acque Medie e Via dei Volsci. Pauroso fu l'incendio che si sviluppò tra Via delle Rose e il mercato del martedì, dove interi eucalipti bruciavano come torce e dove andarono in fumo ettari di verde; furono colpiti pesantemente anche i quartieri Q4, Q5 e Campo Boario. Qualche problema ieri si è verificato anche a Latina, dove nell'area della ex Svar i vigili del fuoco hanno effettuato un intervento-lampo per un cumulo di immondizia dato alle fiamme. Lo stabilimento industriale dismes so si trova a pochi passi da numerosi palazzi, alle porte della città, sono state quindi molte le chiamate arrivate al centralino di Piazzale Carturan. A Borgo Piave, invece, momenti di paura nel primo pomeriggio per un'auto che ha preso fuoco per un guasto. Stefania Belmonte PROBLEMI ALL'EX SVAR PER UN CUMULO DI IMMONDIZIA DATO ALLE FIAMME E IN VIA PIAVE AUTO PRENDE FUOCO -tit_org-

Morte in curva = Drammatico incidente: muore un operaio di 42 anni

[Francesca Marruco]

Drammatico incidente: muore un operaio di 42 anni -COROANO- UNA CORSA disperata al pronto soccorso. Manovre rianimatorie che tutti speravano dessero un esito positivo e che, invece, purtroppo non sono servite a nulla per salvare la vita a Sandrine Macchione, il 42enne che la notte scorsa è rimasto vittima di un terribile incidente avvenuto a Temoli, nel comune di Corciano. L'UOMO, originario della provincia di Catanzaro e residente nella zona di Taverne, era in sella alla sua Yamaha lungo via Palmiro Togliatti, la strada che corre parallelamente al raccordo PerugiaBettolle nel tratto che conduce a Magione, quando è finito fuori strada. Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti della polizia municipale di Corciano, guidata dal comandante Marco Maccari, l'uomo - per cause in corso di accertamento - avrebbe perso il controllo del mezzo mentre passava sotto un cavalcavia: sarebbe finito contro un paletto (un delineatore modulare di curva), da lì poi la moto si è intraversata finendo qualche centinaio di metri più avanti. L'IMPATTO contro il muretto a bordo strada è stato violentissimo: il centauro è stato sbalzato via dalla moto. Era circa mezzanotte quando è arrivata la richiesta di aiuto alle centrali operative del 118 e dei vigili del fuoco. Immediato l'arrivo dei caschi rossi e dei sanitari, che hanno stabilizzato il ferito e lo hanno portato al Santa Maria della Misericordia. E' ENTRATO al pronto soccorso con il codice di massima gravità, un politrauma che ha interessato molti organi vitali. Un'equipe di rianimatori e medici chirurghi ha tentato il tutto per tutto ma non c'è stato ugualmente nulla da fare. Dopo qualche ora è deceduto mentre lottava tra la vita e la morte. Stando a quanto si apprende il 42enne era residente a Taverne di Corciano ed è possibile che stesse tornando a casa. E' INVECE ancora in prognosi riservata, ricoverato in terapia intensiva in condizioni gravi ma stazionarie, il trentenne che venerdì scorso era rimasto coinvolto in un incidente altrettanto grave: anche lui a bordo della sua moto era finito contro un'auto a Petrignano d'Assisi. Era arrivato in ospedale in codice rosso, con un trauma cranico molto grave e sette costole rotte. Incidente anche ieri pomeriggio lungo il raccordo Perugia-Bettolle dopo l'uscita di Passignano est: due vetture coinvolte. I feriti sono stati portati in ospedale. Francesca Marruco L'IMPATTO La Yamaha è andata a sbattere contro un muretto a bordo strada -tit_org- Morte in curva - Drammatico incidente: muore un operaio di 42 anni

CITTA' DELLA PIEVE INCENDIO VICINO A UN ANNESSO AGRICOLO
Città della Pieve - Ponticelli, rotoballe a fuoco

[Redazione]

CITTA ' DELLA PIEVE INCENDIO VICINO AUN ANNESSO AGRICOLO Ponticelli, rotoballe a fuoco CITTA' DELLA PIEVE - di breve tempo i vigili sono riusciti a domare le fiamme. Fortunatamente, sul posto non c'è nessuno. Le rotoballe, sono andate a fuoco ieri mattina. Era circa mezzogiorno quando è arrivata la richiesta di aiuto alla centrale operativa dei vigili. Mancanza di pioggia, proprio il fieno e uno dei materiali a rischio. e la velocità con cui le fiamme si propagano con un materiale simile, sul posto sono intervenute due squadre con tre mezzi: una proveniente dal comando provinciale di Perugia e un'altra dal distaccamento volontari di Città della Pieve. Il tempestivo intervento dei caschi rossi, ha scongiurato il pericolo che l'incendio si allargasse e, nel giro di poche ore, tutto il campo è stato bruciato.

Foligno - Aprono i cantieri del Piano-scuole La nuova `Carducci` è più vicina

Posa della prima pietra a Bastardo. Ecco il cronoprogramma

[Redazione]

Aprono i cantieri del Piano-scuole La nuova 'Carducci' è più vicina Posa della prima pietra a Bastardo. Ecco il cronoprogramma - FOLIGNO - ORA la scuola elementare di Bastardo, poi sarà la volta della Carducci di Foligno. L'edilizia scolastica ha la priorità nella ricostruzione pubblica: lo ha sottolineato la presidente della Regione, Catuscia Marini, intervenendo a Bastardo, frazione di Giano dell'Umbria, alla posa della prima pietra per la nuova scuola elementare. Cerimonia alla quale ha partecipato anche il commissario straordinario alla ricostruzione, Paola De Micheli. Quaranta - afferma Marini gli edifici scolastici finanziati nell'area del cratere. Grazie a norme e risorse messe in campo dal Governo si procederà con l'adeguamento sismico anche in 101 Istituti facendo un salto di qualità sulla sicurezza fondamentale e garantendo tutti gli standard antisismici ma anche scuole moderne e più funzionali. CON il cantiere di Bastardo, prende concreto avvio il primo stralcio del programma di ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma del 2016, che ne prevede la realizzazione di cinque nuove, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro, nei Comuni di Giano dell'Umbria, Foligno, Spoleto e Perugia. Il nuovo edificio scolastico di Bastardo, inserito nel Piano scuole approvato nell'ambito del programma di ricostruzione delle scuole danneggiate dal terremoto, sorgerà nella stessa area del vecchio plesso scolastico che, danneggiato dagli eventi sismici del 2016, è stato abbattuto. Ha una superficie di oltre 1.200 metri quadrati per ospitare fino a 160 alunni; un fabbricato ad alto risparmio energetico, completamente anti sismico, costituito da un unico piano, con dotazioni tecnologiche al servizio della didattica di ultima generazione e un investimento di 3 milioni e mezzo di euro. Il commissario De Micheli ha quindi sottolineato che la gara per la scuola di Bastardo è stata una delle prime poste alla sua attenzione dopo la nomina nel settembre 2017 da parte dell'allora premier Paolo Gentiloni. Il commissario ha inoltre sottolineato il grande lavoro che fanno i sindaci in situazioni di post terremoto. Alla cerimonia era presente anche il sindaco di Giano dell'Umbria, Marcello Bioli. Oggi - ha detto - è un giorno importante per il territorio anche perché siamo i primi a partire con la ricostruzione tra le cinque scuole demolite. L'assessore regionale all'edilizia scolastica Bartolini, ha infine annunciato che per quanto riguarda il piano scuola a breve partiranno anche i cantieri per le scuole Carducci di Foligno e Perugia. Presente alla cerimonia anche il presidente della Provincia, Nando Mismetti. Arte e vino, dolce mix Vino e arte a braccetto nei prossimi appuntamenti dell'associazione Strada del Sagrantino. Si svolgerà sabato l'iniziativa Dove arte e vino s' incontrano alla cantina Castelbuono, in Vocabolo Castellaccio a Bevagna. In programma una visita guidata alla scoperta della famosa scultura Carapace del maestro Arnaldo Pomodoro. **PROTESTA** I folignati rivendicano la scuola Carducci -tit_org- Foligno - Aprono i cantieri del Piano-scuole La nuova Carducci è più vicina

Terni - L'ordigno bellico è innescato E l'evacuazione potrebbe estendersi

[Ste Cin]

L'ordigno bellico è innescato E l'evacuazione potrebbe estendersi In 400 giàfuon dalle case. Studiato il piano di brillamento -TERNI PRIME notti fùon casa per le 400 persone evacuate dopo il ritrovamento, martedì sera, di una bomba inesplosa, durante i lavori di scavo nei pressi della ferrovia di Cesi. Si tratta di un ordigno innescato; una bomba d'aereo risalente alla Seconda guerra mondiale, di 250 chili, contenente 130 chili di tritolo. Il sindaco Leonardo Latini ha emesso un'ordinanza per evacuare i cittadini nella zona tra Gabelletta, Campomaggiore e Cesi, che almeno fino a domenica, quando è previsto il brillamento, non potranno rientrare nelle proprie abitazioni. SOLO pochi hanno approfittato del Palatennistavolo messo a disposizione dal Comune, con i volontari della Protezione civile, mentre gli altri hanno passato la notte a casa di amici e parenti. Dopo un primo intervento degli artificieri, la zona resta presidiata daU'Eercito per mettere a punto le operazioni di bonifica. Nella serata di ieri, concludendosi in tarda ora, si è svolto un nuovo summit in Prefettura: l'ordigno dovrà essere spostato e poi fatto brillare, probabilmente domenica. Probabile, inoltre, che il perimetro dell'evacuazione sia ampliato, costringendo migliaia di persone a lasciare le proprie case. LA SITUAZIONE è sotto controllo - rassicura il sindaco Latini -, si tratta di un' emergenza rilevante in quanto l'ordigno è di particolare potenza che attualmente si trova in condizioni di possibile innesco. In seguito alla sua individuazione è stato attivato il Centro operativo comunale per coordinare tutti gli interventi necessari a fronteggiare l'evolversi della situazione. Lo stesso sindaco ha già coordinato una riunione - riferisce il Comune - che ha visto la presenza di tutti i tecnici della Protezione civile e della sicurezza. Al ip mento le persone che hanno dovuto lasciare la propria abitazione in un raggio di 381 metri dalla bomba d'aereo sono 355, la quasi totalità delle quali ha trovato sistemazione propria, mentre 11 hanno pernottato all'interno del Palatennistavolo appositamente allestito. Gli uffici comunali della Protezione civile stanno facendo un censimento di eventuali esigenze delle persone interessate a questa prima fase dell'emergenza che durerà fino al disinnescamento dell'ordigno. Attualmente l'area di sicurezza intorno alla bomba è delimitata tramite 15 punti di controllo con l'utilizzo complessivo di 76 volontari della Protezione civile e l'impiego di sei pattuglie diurne e di due notturne della polizia municipale. Attivata anche l'Azienda sanitaria locale. Ste.Cin. 'Una festa per Foconi' L'amministrazione comunale organizza un evento pubblico per consentire alla città di stringersi intorno al neocampione del mondo di fioretto Alessio Foconi. Lo dichiara Michele Rossi, consigliere comunale di Terni Civica: Alessio è un esempio per Terni e per tutti i giovani ternani, un esempio di tenacia, di capacità e di serietà. SOPRALLUOGO Il sindaco nell'area dell'emergenza -tit_org- Terni -ordigno bellico è innescato Eevacuazione potrebbe estendersi

La testimone "Le fiamme si sono propagate da due punti"

[Redazione]

Quando sono uscita da casa c'erano delle lingue di fuoco che ci venivano addosso, alte fino al cielo. È stato uno spettacolo desolante, spaventoso. Monia, una giovane donna che abita nell'appartamento accanto al ristorante Al Contadino, è stata una delle prime ad accorgersi dell'incendio. Cosa ha sentito prima, com'è andata? Ero a letto e verso mezzanotte ho sentito dei fuochi d'artificio ventre da fuori, da lontano, da Ostia. Erano botti molto forti. Trascorsa un'ora, sento come delle esplosioni di vetri. Ho pensato, nel sonno, potessero essere ancora i fuochi d'artificio, invece... E invece? Li sentivo vicini: erano degli scricchiolii e vedevo tutto illuminato fuori dalla finestra, quindi sono uscita di casa e mi La "Le fiamme si sono propagate da due punti" sono trovata davanti l'inferno. Cosa ha visto? Diversi punti del ristorante, uno di qua e uno di là, che bruciavano contemporaneamente e fiamme altissime. Le fiamme quindi non erano concentrate in un punto? Assolutamente no. Almeno in due punti, se non di più, l'incendio divampava con particolare forza. Poi le fiamme hanno avvolto tutto in un unico rogo. Quando sono arrivati i vigili del fuoco? Saranno arrivati neanche dopo un quarto d'ora, ma l'incendio era veramente vasto Ha visto qualcuno allontanarsi? No. Fino a mezz'ora prima il ristorante era pieno di clienti, se ne saranno andati verso la mezzanotte, poi il fuoco. Ora è tutto distrutto, che effetto le fa? È orrendo questo spettacolo. Sono proprio dispiaciuta per i gestori, bravissime persone che riempivano di allegria ogni sera il locale. Persone perbene, gentili. Non lo meritavano. -f.a. - tit_org-

Terremoto, la legge diventa un caso. Mattarella striglia il governo

Testo promulgato, ma con una serie di rilievi: ecco quali

[Daniele Luzi]

IL DOPO SISMA Terremoto, la legge diventa un caso. Mattarella striglia il governo. Testo promulgato, ma con una serie di rilievi: ecco quali. SE FOSSIMO a scuola, sarebbe una sufficienza stracchiata: il presidente Sergio Mattarella ha infatti promulgato la legge di conversione del decreto sisma, ma non ha risparmiato sottolineature con la matita blu al testo uscito dalle Camere. Tanto da scrivere al premier Conte segnalando aspetti di criticità dell'articolo 7 che, pur non costituendo una palese violazione della legittimità costituzionale, suscitano forti perplessità. Per concludere rimettendo alla valutazione del Governo l'individuazione dei modi e delle forme di un intervento normativo idoneo a ricondurre a maggiore efficacia, in tempi necessariamente brevi, la disciplina in questione. Quindi il presidente della Repubblica si concentra sull'articolo 7 facendo alcuni rilievi: vi risparmiiamo il testo di questo articolo, che ne sostituisce un altro, l'8-bis del decreto 189 del 2016, perché comunque si tratta di materia 'da tradurre'. Proviamo a spiegare in modo semplice quali sono le questioni messe sotto la lente da Mattarella. Il punto di partenza Comma 2. Nel secondo comma Mattarella rileva un'inedita sospensione della punibilità, testualmente riferita solo alle sanzioni penali di cui all'articolo 181 del decreto legislativo 42 del 2004, mentre nulla si prevede in riferimento ad altre fattispecie (in materia di edilizia, urbanistica e tutela di aree protette) che sovente ricorrono nelle ipotesi di realizzazione di opere in assenza delle prescritte autorizzazioni in zone soggette a vincoli. Comma 3. Problemi anche al comma 3 che prevede l'inefficacia, oltre che dei provvedimenti amministrativi, anche del sequestro preventivo. La disposizione sottrae alla magistratura l'esclusiva competenza a valutare i presupposti per il permanere delle misure di sequestro. Contempla solo il sequestro preventivo, non prendendo in considerazione quello probatorio, che può essere disposto in caso di attività edilizia svolta senza autorizzazioni: sono gli interventi eseguiti per le immediate esigenze abitative: quindi tutti quei lavori fatti per poter avere un tetto sopra la testa. Nel testo si dice che nelle aree colpite dal sisma si possono utilizzare prefabbricati e strutture simili in area privata (roulotte, camper, case mobili), realizzati o acquistati dal 24 agosto 2016 a oggi, a patto che siano amovibili e per esigenze temporanee: una soluzione possibile per chi ha avuto l'inagibilità della propria casa. Una volta però che l'abitazione tornerà agibile, allora ci saranno tre mesi per rimuovere o demolire le opere. Fin qui, e siamo nel primo comma, tutto bene. Ma nei due commi successivi la situazione cambia. NEL SECONDO infatti si dice che, per il periodo dell'emergenza, non si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 181 del codice dei beni culturali e del paesaggio: ma qui Mattarella sottolinea che c'è un'inedita sospensione della punibilità, con il testo che fa riferimento solo alle sanzioni dell'articolo 181 senza considerare altre fattispecie, in materia edilizia, urbanistica e di tutela delle aree protette, che invece ricorrono spesso in casi simili. IL QUIRINALE CHIEDE A PALAZZO CHIGI DI RIMETTERE MANO ALLE NORME ERA CIRCOLATA L'INDICAZIONE CHE ENTRO IL 26 AGOSTO I TERREMOTATI AVREBBERO LASCIATO GLI HOTEL: TUTTO SLITTA A FINE ANNO simili. Altra critica, sui tre mesi: infatti Mattarella dice che l'ordinanza di agibilità potrebbe non essere mai emanata, magari perché nel frattempo verrà assegnata un'altra casa al terremotato. In questo modo la casa mobile, o il prefabbricato, realizzato per l'emergenza diventerebbe una seconda casa e si avrebbe un immobile abusivo 'legalizzato'. L'altro rilievo del presidente è sul terzo comma: per tutte le 'case provvisorie', le ordinanze di demolizione e le misure di sequestro preventivo sono inefficaci. Anche qui Mattarella fa delle osservazioni perché viene meno la competenza esclusiva della magistratura a valutare i presupposti per il mantenimento di un sequestro e, inoltre, si parla solo di quello preventivo senza considerare il sequestro probatorio, che la magistratura può disporre in caso di attività edilizia priva delle autorizzazioni. Daniele Luzi LE PAROLE DI BORRELLI. Il capo della Protezione civile: Credo ci sia stato un errore dei colleghi regionali. Gli sfollati possono restare GLI

ALBERGHI MARCONI, SOLARIUM E LA DOMUS MATER GRATIAE OSPITANO ANCORA GLI SFOLLATI -tit_org-

Allarme hi-tech per i sottopassi

Semafori a led, bluetooth e sensori contro gli allagamenti

[Federica Serfilippi]

Allarme hi-tech per i sottopassi Semafori a led, bluetooth e sensori contro gli allagamenti ANCONA Lo scorso 14 giugno una bomba d'acqua improvvisa aveva mandato in tilt la città intera, prendendo soprattutto di mira le aree periferiche. Tra le situazioni più critiche, l'allagamento del sottopasso di via Caduti del lavoro con due donne, madre e figlia, rimaste intrappolate all'interno dell'auto sommersa dall'acqua. Erano stati gli agenti delle Volanti a scongiurare il peggio, riuscendo a salvare le occupanti della vettura. A poco più di un mese da quella sventata tragedia, il Comune anconitano ha già messo le mani avanti per evitare che episodi del genere possano accadere in futuro. Progetto approvato La soluzione passa attraverso un piano ultratecnologico. Il progetto, approvato tramite una delibera firmata dall'ingegnere Riccardo Borgognoni (dirigente della Protezione Civile) prevede l'installazione di un nuovo sistema informatizzato per segnalare il pericolo allagamenti nei sottopassi della città. L'innovativo dispositivo, dotato di sistema bluetooth, lanterne semaforiche a led e sensori elettronici collocati in posizioni strategiche, verrà installato nei sottopassi di via Filonzi, via Lotto, via Macerata e via Caduti del lavoro. L'appalto dei lavori, affidati alla ditta Siem di Ancona, ha un valore di 42.500 euro. Nel documento, è la stessa amministrazione che giudica superato il sistema in vigore, dotato di segnalazione di "sottopasso allagato" con semaforo rosso comandato da un centralino obsoleto ed un sistema di galleggianti posizionati a pozzi di raccolta dell'acqua piovana o posizionati nelle vasche contenenti le pompe. Tale sistema, si legge, ha evidenziato, durante gli ultimi eventi atmosferici avversi, dei forti limiti di affidabilità in quanto l'accensione del semaforo rosso non sempre veniva garantita nelle condizioni di allagamento del sottopasso. Anche la cartellonistica di preavviso è stata giudicata inadatta per segnalare eventuali possibilità di allagamento. Il nuovo sistema che andrà installato nei quattro sottopassi sarà informatizzato. Oltre a segnalare localmente la situazione di allagamento, permetterà il monitoraggio a distanza attraverso un collegamento internet in maniera tale da poter tenere sotto controllo in qualsiasi momento lo status di pericolo. Sarà anche possibile visualizzare un report delle condizioni di funzionamento del sistema e visionare - tramite la collocazione di telecamere - l'effettiva situazione del sottopasso. Pannelli di avvertimento Verranno montate delle lanterne semaforiche a led assieme ai pannelli di avvertimento per i veicoli. La bomba d'acqua dello scorso giugno aveva messo sotto scacco per quasi due ore la città. Le precipitazioni avevano toccato i 62 millimetri, riproponendo una situazione che ad Ancona non accadeva addirittura dal 1959. Tra le zone più colpite, la Baraccola e strade come via Filonzi, via I Maggio e via Caduti del lavoro, dove nel sottopasso era rimasta intrappolata un'auto con due donne. Gli agenti si erano gettati in acqua per portarle salvo. Federica Serfilippi RIPRODUZIONE RISERVATA Il monitoraggio sarà avviato nelle vie Filonzi Lotto, Macerata e Caduti del lavoro Due donne salvate nell'auto sommersa S'era temuto il peggio, il 14 giugno, durante la bomba d'acqua che aveva allagato la zona della Baraccola. Due donne erano rimaste intrappolate nell'auto sotto quasi due metri di acqua nel sottopasso di via Caduti del lavoro ed erano salvate dai poliziotti. Ne erano seguite polemiche sul semaforo del sottopasso, rimasto lampeggiante, anziché rosso. Il salvataggio nel sottopasso di via Caduti del lavoro -tit_org-

Va a trovare la vicina di casa. Ladri derubano lei e la figlia = Esce e va a trovare la vicina di casa. Banda di ladri deruba lei e la figlia

[Sabrina Marinelli]

Va a trovare la vicina di casa Ladri derubano lei e la figlia Sabrina Marinelli á pagina 46 Esce e va a trovare la vicina di casa Banda di ladri deruba lei e la figlia Quattro colpi a Barbara. Il sindaco Serrani: Qualche telecamera c'è ma ne servono molte alt BARBARA Blitz dei ladri in tré abitazioni di via Contrada Coste e in una quarta di Borgo Giuseppe Mazzini. Nemmeno il comune di Barbara esce indenne dalle scorribande dei topi d'appartamento ma il sindaco annuncia un potenziamento delle telecamere, una per ogni ingresso nel territorio comunale, e si appella ai colleghi dell'unione per realizzare al più presto un unico comando di polizia locale, così da poter assumere altri vigili ed incrementare i controlli. Barbara è anche uno dei comuni che si candida a sperimentare il "Grande Fratello", con un sistema di videosorveglianza grado di riprendere ogni ingresso schedando tutti i veicolitransito e riprendendo anche chi entra a piedi. Un deterrente contro i ladri in cui il sindaco crede molto. Anche da noi quattro case sono state visitate dai ladri - spiega il sindaco Raniero Serrani - non hanno preso molto perché ormai la gente non ci lascia più niente ma sono sempre episodi spiacevoli per chi li subisce oltre a creare danni maggiori dei bottini. In una delle abitazioni di Contrada Coste la proprietaria si era allontanata per andare a trovare la vicina. Rientrata, ha trovato i portoni danneggiati a casa sua e in quella della figlia che abita al piano di sopra. Nelle stessa via sono stati un'altra abitazione mentre il proprietario non c'era e infine a Borgo Giuseppe Mazzini a casa di due fratelli, Noi abbiamo già attivato alcune telecamere nei punti strategici come l'ingresso del comune, davanti alle poste o alla chiesa - prosegue il primo cittadino - e funzionano. Abbiamo visto un ragazzo che rubava una bici, che poi ha restituito, oppure sorpreso una signora che aveva preso una borsa. Ho sottoscritto il patto per la sicurezza in Prefettura e tramite i finanziamenti ministeriali conto di installare quanto prima telecamere in ogni punto di ingresso del nostro territorio, di modo tale che nessuno potrà accedervi senza essere visto. Il sindaco Serrani è anche dell'idea che unire le forze sul versante della sicurezza sia molto utile. Bisogna unire quanto prima il servizio di polizia locale e protezione civile conclude - l'ho già fatto presente ai miei colleghi dell'unione delle Terre della Marca Senone. Ci consentirà di avere un margine maggiore per assumere più vigili e quindi potenziare il controllo su tutto il territorio. Sabrina Marinelli Bisogna unire la Protezione civile e la polizia locale dell'Unione dei Comuni -tit_org- Va a trovare la vicina di casa. Ladri derubano lei e la figlia - Esce e va a trovare la vicina di casa. Banda di ladri deruba lei e la figlia

- Terremoto Centro Italia: Mattarella firma la legge, ma segnala perplessità a Conte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: Mattarella firma la legge, ma segnala perplessità a Conte
Mattarella ha "promulgato in data 24 luglio la legge di conversione, con modificazioni, del c.d. decreto terremoto", segnalando perplessità
A cura di Filomena Fotia
25 luglio 2018 - 12:13 [terremoto-centro-italia-foto-shock-3-640x480]
Non posso fare a meno di segnalare taluni aspetti di criticità dell'articolo 7 che, pur non costituendo una palese violazione della legittimità costituzionale, suscitano forti perplessità. Detto articolo sostituisce integralmente art. 8-bis del DL n. 189 del 2016, relativo a interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016: lo ha scritto il capo dello Stato, Sergio Mattarella, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dopo aver promulgato in data 24 luglio la legge di conversione, con modificazioni, del c.d. decreto terremoto. Ho promulgato in data odierna la legge di conversione, con modificazioni, del decreto legge 29 maggio 2018, n. 55 recante Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, approvata in via definitiva lo scorso 19 luglio. Si tratta di un provvedimento legislativo i cui contenuti sono stati, in sede di conversione, notevolmente ampliati rispetto a quelli originari del decreto legge, composto da un solo articolo volto a prorogare e sospendere i termini per adempimenti e versamenti tributari e contributivi. All'interno della legge di conversione si trovano anche numerose altre disposizioni contenute in ventuno ulteriori articoli che disciplinano in chiave emergenziale, tra l'altro, i contributi e i finanziamenti per gli interventi di ricostruzione e recupero degli immobili, il ripristino dell'agibilità degli edifici, la riduzione degli oneri burocratici e amministrativi.

- Incendi, linea Livorno - Grosseto: tre ore di stop per le fiamme in prossimità dei binari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, linea Livorno Grosseto: tre ore di stop per le fiamme in prossimità dei binari È ripresa alle 14.40 la circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Livorno-Grosseto, sospesa dalle 11.40 fra Campiglia Marittima e Follonica per un incendio in prossimità dei binari. A cura di Antonella Petris 25 luglio 2018 - 18:03 [castel-fusano-incendio-binari-640x583] È ripresa alle 14.40 la circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Livorno-Grosseto, sospesa dalle 11.40 fra Campiglia Marittima e Follonica per un incendio in prossimità dei binari. Lo rende noto Rfi. L'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana ha permesso di riprendere la circolazione ferroviaria. Durante lo stop ai treni è stato attivato un servizio sostitutivo con autobus. Coinvolti complessivamente 20 treni: rallentamenti di un'ora per una Freccia Bianca, fino a 70' per sette treni regionali e fino a 200' per tre InterCity. Cancellato un regionale e 8 limitati nel loro percorso.

- Incendi Abruzzo: ok dalla Regione all'utilizzo dell'elicottero - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Abruzzo: ok dalla Regione all'utilizzo dell'elicotteroLa Giunta regionale d'Abruzzo, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Ambiente e Protezione civile, Nicola Cavaliere, ha autorizzato l'uso di unelicottero per la lotta agli incendiA cura di Antonella Petris25 luglio 2018 - 18:36[Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435]LaPresse/ABACALa Giunta regionaleAbruzzo, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Ambiente e Protezione civile, Nicola Cavaliere, ha autorizzato l'uso di unelicottero per la lotta agli incendi. L'ausilio del mezzo aereo spiega il presidente della Regione, Donato Toma costituisce un valore aggiunto per le squadre a terra che permetterà la riduzione dei tempi di intervento per lo spegnimento, aumentando l'efficienza e la tempestività della macchina organizzativa a tutela del patrimonio forestale regionale. L'antincendio boschivo è una delle priorità della Protezione civile regionale nel periodo estivo. Il lavoro di squadra e la proficua collaborazione tra Regione, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e Carabinieri forestali rendono ancora più efficaci le attività programmate. Il Centro di coordinamento di tutte le attività di lotta attiva continua. Il Governatore è affidato alla Sala operativa unificata permanente, che ha sede a Campochiaro (Campobasso) presso il Servizio di protezione civile. Ho provveduto a firmare un decreto per fare in modo che la Sala, nel periodo di massima pericolosità, sia attiva con modalità operativa H24. Da quest'anno, inoltre, è stata anche potenziata l'attività di addestramento per i direttori delle operazioni di spegnimento e dei capi squadra anti incendio. Tutte le squadre sono dislocate in punti strategici del territorio regionale al fine di intervenire in modo rapido nelle aree più esposte al rischio incendi.

- Gli incendi devastano la Grecia, anche l'Italia è a rischio: 6 Regioni senza aerei - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Gli incendi devastano la Grecia, anche l'Italia è a rischio: 6 Regioni senza aerei
Dopo la tragedia che ha interessato la Grecia a causa degli incendi, gli occhi sono puntati anche sull'Italia, con il maestrale in Sardegna o lo scirocco in Sicilia che incrementano il rischio di roghi. A cura di Antonella Petris 25 luglio 2018 - 22:12 [incendi-grecia-luglio-2018-3-640x800]
Dopo la tragedia che ha interessato la Grecia a causa degli incendi, gli occhi sono puntati anche sull'Italia, con il maestrale in Sardegna o lo scirocco in Sicilia che incrementano il rischio di roghi, proprio come in Grecia. L'Italia guarda con preoccupazione a quanto accaduto nell'Attica in quanto sa benissimo che nel complesso sistema della lotta agli incendi boschivi, permangono diverse criticità. E se in questa estate, almeno fino ad oggi, le fiamme hanno risparmiato migliaia di ettari, molto dipende da condizioni meteorologiche favorevoli. Un'annata molto diversa da quella del 2017, quando un inverno siccitoso e una stagione estiva caratterizzata da venti molto forti con la complicità degli uomini, che nel 90% dei casi sono la prima causa dei roghi, hanno mandato in fumo migliaia di ettari di territorio. Basta un dato: dal 15 giugno al 30 settembre 2017 al Centro aereo unificato della Protezione Civile, vale a dire l'organismo che gestisce i voli della flotta dello Stato, sono arrivate 2.227 richieste, più del doppio delle 922 del 2016 e quasi quante furono nel 2007 (2.499), anno orribile sul fronte incendi. Eccezionalità di quest'anno non deve divenire la norma disse il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ricordando alle Regioni la necessità di rafforzare le attività di previsione, monitoraggio e presidio del territorio e, soprattutto, di dotarsi di una adeguata flotta aerea regionale. Ma ad oggi è ancora questo il tallone d'Achille. Sei Regioni Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia e Umbria non hanno a disposizione neanche un elicottero e si affidano completamente allo Stato. E nel corso degli anni itagli, dovuti alla mancanza di risorse da parte degli enti locali, sono stati consistenti: nel 2007 le Regioni schieravano complessivamente 72 tra aerei ed elicotteri; nel 2012, altro anno difficile, furono 80. L'anno scorso erano soltanto 58 e la Sicilia, una delle regioni più a rischio, non ne aveva neanche uno mentre quest'anno va un po' meglio. Sulla carta sono infatti 64 i mezzi a disposizione delle Regioni, anche se in realtà sono 60: la Sicilia ha comunicato al Dipartimento di avere a disposizione 10 mezzi quando invece ha schierato soltanto 6 elicotteri; velivoli affittati da privati e utilizzati dai forestali della Regione. Ma anche chi i mezzi li ha, rispetto al passato, ha fatto un passo indietro: è il caso della Campania, che nel 2012 ne aveva 7 e oggi 3, e della Calabria, che ne aveva 6 e ora ne ha 4. Va meglio in Sardegna dove ai 3 Canadair e all'Ab412 della flotta dello Stato si aggiungono 11 elicotteri e un velivolo super Puma e in Liguria, con un velivolo aggiuntivo schierato per estate oltre ai due in servizio tutto l'anno. Lo stesso Conte, sempre nelle Raccomandazioni, aveva individuato due criticità: il coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi da terra e dal cielo, soprattutto in quelle realtà dove vi era un consolidato rapporto di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e, appunto, approntamento delle flotte aeree regionali, a causa dei tempi di approvazione di alcuni bilanci regionali o della limitata disponibilità di risorse rispetto alle esigenze operative.

Di terremoto, Mattarella scrive rilievi a Conte

[Redazione]

Pubblicato il: 25/07/2018 12:24 Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato ieri la legge di conversione, con modificazioni, del cosiddetto decreto terremoto e ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, muovendo alcuni rilievi e rimettendo "alla valutazione del governo l'individuazione dei modi e delle forme di un intervento normativo idoneo a ricondurre a maggiore efficacia, in tempi necessariamente brevi, la disciplina in questione". "Non posso fare a meno di segnalare taluni aspetti di criticità dell'articolo 7 che, pur non costituendo una palese violazione della legittimità costituzionale, suscitano forti perplessità - scrive il capo dello Stato - Detto articolo sostituisce integralmente l'art. 8-bis del DL n. 189 del 2016, relativo a interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016". [INS:INS] "Ho promulgato - scrive Mattarella - in data odierna la legge di conversione, con modificazioni, del decreto legge 29 maggio 2018, n. 55 recante 'Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016', approvata in via definitiva lo scorso 19 luglio". Per Mattarella "si tratta di un provvedimento legislativo i cui contenuti sono stati, in sede di conversione, notevolmente ampliati rispetto a quelli originari del decreto legge, composto da un solo articolo volto a prorogare e sospendere i termini per adempimenti e versamenti tributari e contributivi". "All'interno della legge di conversione trovano sede numerose altre disposizioni - contenute in ventuno ulteriori articoli - che disciplinano in chiave emergenziale, tra l'altro, i contributi e i finanziamenti per gli interventi di ricostruzione e recupero degli immobili, il ripristino dell'agibilità degli edifici, la riduzione degli oneri burocratici e amministrativi". Nel testo di Mattarella inviato a Conte si legge come "la nuova previsione, intesa di 'Interventi eseguiti per immediate esigenze abitative', stabilisce al comma 1 che, nelle aree colpite dal terremoto e in deroga alla necessità della previa comunicazione all'amministrazione dell'avvio dei lavori, possono essere utilizzati, in sostituzione di immobili destinati ad abitazione principale ed dichiarati inagibili, opere, manufatti leggeri, anche prefabbricati, e analoghe strutture, realizzati o acquistati nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e la data di entrata in vigore della disposizione, purché amovibili e diretti a soddisfare esigenze contingenti e meramente temporanee. Si prevede altresì l'obbligo di demolire o rimuovere dette opere nonché di ripristinare lo stato dei luoghi entro novanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'immobile distrutto o danneggiato". Il comma 2 stabilisce - sottolinea il presidente della Repubblica - poi l'inapplicabilità delle sanzioni penali di cui all'articolo 181 del codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42 del 2004), limitatamente al periodo di emergenza e comunque fino al novantesimo giorno dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'edificio distrutto o danneggiato". Infine, il comma 3 prevede che "le ordinanze di demolizione e restituzione in pristino e le misure di sequestro preventivo emanate fino alla data di entrata in vigore della disposizione, per i lavori e le opere che rispettino le condizioni di cui al comma 1, sono inefficaci". I profili di criticità della disciplina concernono le previsioni dei commi 2 e 3", spiega il capo dello Stato. Per Mattarella "nel comma 2 si stabilisce una inedita sospensione dell'apponibilità, testualmente riferita solo alle sanzioni penali di cui all'art. 181 d.lgs. n. 42 del 2004, mentre nulla si prevede in riferimento ad altre fattispecie (in materia di edilizia, urbanistica e tutela di aree protette) che sovente ricorrono nelle ipotesi di realizzazione di opere in assenza delle prescritte autorizzazioni in zone soggette a vincoli. Pertanto, la ratio dell'intervento, volta a consentire l'utilizzo temporaneo di tali manufatti, potrebbe essere vanificata dalla possibile configurabilità di altre responsabilità penali non precluse da questa norma". "Inoltre, la opportuna limitazione temporale dell'inapplicabilità delle sanzioni prevede quale termine finale il 'novantesimo giorno dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'edificio distrutto o danneggiato' - scrive il capo dello Stato - Tale evento, tuttavia, potrebbe non verificarsi mai, come ad esempio nel caso di assegnazione di una diversa soluzione abitativa rispetto a quella originaria, determinando, di fatto, la protrazione della inapplicabilità sine die e il

conseguente utilizzo perpetuo dell'immobile 'abusivo', che diverrebbe, in tal modo, una seconda abitazione. La disciplina andrebbe quindi opportunamente rivista al fine di escludere le conseguenze prima esposte". "Il comma 3 prevede l'inefficacia - oltre che dei provvedimenti amministrativi - anche del sequestro preventivo. La disposizione risulta asistemica e lesiva della intangibilità ex lege dei provvedimenti giudiziari, sottraendo alla magistratura la esclusiva competenza a valutare i presupposti per il permanere delle misure di sequestro (articoli 321 e 355 c.p.p.). Peraltro, la norma contempla il solo sequestro preventivo, non prendendo in considerazione quello 'probatorio' (art. 354 c.p.p.), che ben può essere disposto in caso di attività edilizia svolta in assenza delle necessarie autorizzazioni. Tanto Le rappresento, rimettendo alla valutazione del governo l'individuazione dei modi e delle forme di un intervento normativo idoneo a condurre a maggiore efficacia, in tempi necessariamente brevi, la disciplina in questione", conclude la lettera di Mattarella al premier Conte. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoti: scossa 3.0 all'Aquila - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 25 LUG - Un terremoto di magnitudo 3.0 è stato registrato dalla rete Ingv alle ore 14:38 con epicentro 4 km a ovest dell'Aquila, a 11 km di profondità. I Comuni entro i 10 km dall'epicentro sono Scoppito, Lucoli, Pizzoli e Tornimparte (L'Aquila). La scossa è stata avvertita nettamente dalla popolazione nel capoluogo.

Mattarella firma dl terremoto - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato in data 24 luglio la legge di conversione, con modificazioni, del decreto terremoto e ha contestualmente scritto una lettera al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte sottolineando alcuni aspetti di criticità. E' quanto si legge in una nota del Quirinale

Anche Italia a rischio incendi, 6 Regioni sono senza aerei - Cronaca

[Redazione]

Non abbiamo il Meltemi ma in compenso quando soffia il maestrale in Sardegna o lo scirocco in Sicilia il rischio di incendi è identico a quello della Grecia. L'Italia guarda con preoccupazione a quanto accaduto nell'Attica poiché sa benissimo che nel complesso sistema della lotta agli incendi boschivi, dove la responsabilità primaria è degli enti locali, permangono diverse criticità. E se in questa estate, almeno fino ad oggi, le fiamme hanno risparmiato migliaia di ettari, molto dipende da condizioni meteo favorevoli. Ma non è andata così, ad esempio, l'anno scorso: un inverno siccitoso e una stagione estiva caratterizzata da venti molto forti - con la complicità degli uomini, che nel 90% dei casi sono la prima causa dei roghi - hanno mandato in fumo migliaia di ettari di territorio. Basta un dato: dal 15 giugno al 30 settembre 2017 al Centro aereo unificato della Protezione Civile, vale a dire l'organismo che gestisce i voli della flotta dello Stato, sono arrivate 2.227 richieste, più del doppio delle 922 del 2016 e quasi quante furono nel 2007 (2.499), l'anno orribile sul fronte incendi. "L'eccezionalità di quest'anno non deve divenire la norma" disse il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ricordando alle Regioni la necessità di "rafforzare le attività di previsione, monitoraggio e presidio del territorio" e, soprattutto, di "dotarsi di una adeguata flotta aerea regionale". Ma ad oggi è ancora questo il tallone d'Achille. Sei Regioni - Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia e Umbria - non hanno a disposizione neanche un elicottero e si affidano completamente allo Stato. E nel corso degli anni tagli, dovuti alla mancanza di risorse da parte degli enti locali, sono stati costanti: nel 2007 le Regioni schieravano complessivamente 72 tra aerei ed elicotteri; nel 2012, altro anno difficile, furono 80. L'anno scorso erano soltanto 58 - e la Sicilia, una delle regioni più a rischio, non ne aveva neanche uno - mentre quest'anno va un po' meglio. Sulla carta sono infatti 64 mezzi a disposizione delle Regioni, anche se in realtà sono 60: la Sicilia ha comunicato al Dipartimento di avere a disposizione 10 mezzi quando invece ha schierato soltanto 6 elicotteri; velivoli affittati da privati e utilizzati dai forestali della Regione. Ma anche chi i mezzi li ha, rispetto al passato, ha fatto un passo indietro: è il caso della Campania, che nel 2012 ne aveva 7 e oggi 3, e della Calabria, che ne aveva 6 e ora ne ha 4. Va meglio in Sardegna - dove ai 3 Canadair e all'Ab412 della flotta dello Stato si aggiungono 11 elicotteri e un velivolo 'superPuma' - e in Liguria, con un velivolo aggiuntivo schierato per l'estate oltre ai due in servizio tutto l'anno. Lo stesso Conte, sempre nelle 'Raccomandazioni', aveva individuato due criticità: il "coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi da terra e dal cielo, soprattutto in quelle realtà dove vi era un consolidato rapporto di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato" e, appunto, "l'approntamento delle flotte aeree regionali, a causa dei tempi di approvazione di alcuni bilanci regionali o della limitata disponibilità di risorse rispetto alle esigenze operative". (ANSA).

Rogo in locale confiscato a Fasciani - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - E' divampato nel ristorante "Al contadino non farsapere", confiscato al clan Fasciani dal Tribunale di Roma e affidato in amministrazione giudiziaria a una società, il rogo della scorsa notte a Ostia. Sulla vicenda indagano i carabinieri del nucleo investigativo del Gruppo di Ostia e della compagnia di Ostia. Ancora da accertare le cause dell'incendio divampato all'interno del locale, forse nella cucina. Non si esclude nessuna ipotesi, compresa quella dell'incendio doloso, anche se non sarebbero stati trovati elementi direttamente riconducibili a un incendio doloso.

Mattarella firma decreto terremoto - Umbria

[Redazione]

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha promulgato in data 24 luglio la legge di conversione, con modificazioni, del decreto terremoto e ha contestualmente scritto una lettera al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte sottolineando alcuni aspetti di criticità. E' quanto si legge in una nota del Quirinale. "Si tratta di un provvedimento legislativo - ha scritto tra l'altro il presidente della Repubblica - i cui contenuti sono stati, in sede di conversione, notevolmente ampliati rispetto a quelli originari del decreto legge, composto da un solo articolo volto a prorogare e sospendere i termini per adempimenti e versamenti tributari e contributivi".

Regione Lazio, Di Bernardino: Elexos, scongiurati i licenziamenti

[Redazione]

LavoroMercoledì 25 luglio 2018 - 19:16"Salvati posti di lavoro, ora al lavoro per reindustrializzazione"Roma, 25 lug. (askanews) Procedura di licenziamento ritirata e 44 posti dilavoro salvati. La vertenza Elexos si è chiusa oggi con un ottima notizia per ilavoratori del sito produttivo reatino che, dopoincontro presso il Ministerodello Sviluppo Economico, non rischiano più di essere licenziati. Nelpomeriggio di oggi è stato siglatoaccordo per il ricorso alla cassaintegrazione straordinaria. Dal 30 luglio e per una durata di 12 mesi, idipendenti lavoreranno in regime di cassa integrazione con una riduzionemassima dell 80% delle ore lavorabili. Così in una nota Claudio Di Bernardino,assessore al lavoro e Nuovi diritti, Politiche della ricostruzione dellaRegione Lazio. A questa positiva soluzione siamo arrivati grazie aun instancabile lavoro a fianco dei sindacati e delle altre istituzionicoinvolve; da subito, però, parte un nuovo impegno: avviare una nuova fase,quella della ripartenza.obiettivo, infatti, è quello di trovare nuovesoluzioni per la reindustrializzazione, per poter dare continuità occupazionaleai lavoratori di oggi e un futuro produttivo allo stabilimento anche attraversoil coinvolgimento di società di advising in grado spiega di ricercareinvestitori interessati a rilevareattività o parte di essa. La disponibilitàdella società proprietaria dello stabilimento a cederlo al prezzo simbolico di1 euro, le facilitazioni dovute all insistenza in area di crisi industrialecomplessa, unite alle agevolazioni che derivano dalla disgrazia del terremoto,representano delle caratteristiche che crediamo possano attrarre nuove realtàimprenditoriali. Inoltre, come Regione Lazio, verificheremo con le altreistituzioni, a partire dal Ministero, che la società metta in atto tutte leazioni necessarie al risanamento aziendale e proceda alla rivisitazione delpiano industriale sulla base delle attuali esigenze del mercato conclude.

Mattarella firma legge terremoto ma esprime perplessità a Conte

[Redazione]

Terremoto Mercoledì 25 luglio 2018 - 13:59E invita governo a valutare intervento più efficace a breve Roma, 25 lug. (askanews) Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, firma la legge di conversione del decreto terremoto ma esprime forti perplessità su alcuni aspetti critici del provvedimento. E lo segnala con tanto di lettera, allegata al comunicato stampa della Presidenza della Repubblica, al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, rimettendo alla valutazione del governo individuazione dei modi e delle forme di un intervento normativo idoneo a ricondurre a maggiore efficacia, in tempi necessariamente brevi, la disciplina in questione. Insomma, secondo il Capo dello Stato, il governo deve tornare sulla materia perché la legge che contiene misure urgenti a favore delle popolazioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite da eventi sismici a partire dal 24 agosto del 2016 presenta aspetti che ne inficiano l'efficacia. Mattarella li elenca uno per uno concentrandosi sull'articolo 7 i cui contenuti, ai commi 2 e 3, pur non costituendo una palese violazione della legittimità costituzionale, suscitano forti perplessità. Il Capo dello Stato osserva che qualcosa non torna nella norma che prevede che possano essere utilizzati, in sostituzione di immobili destinati ad abitazione principale e dichiarati inagibili, opere, manufatti leggeri, anche prefabbricati, e analoghe strutture, realizzati o acquistati nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e la data di entrata in vigore della disposizione, purché amovibili e diretti a soddisfare esigenze contingenti meramente temporanee. Su questa materia Mattarella rileva quindi una inedita sospensione della punibilità, testualmente riferita solo alle sanzioni penali di cui all'art. 181 d.lgs. n. 42 del 2004, mentre nulla si prevede osserva in riferimento ad altre fattispecie (in materia di edilizia, urbanistica e tutela di aree protette) che sovente ricorrono nelle ipotesi di realizzazione di opere in assenza delle prescritte autorizzazioni in zone soggette a vincoli. Risultato? La ratio dell'intervento, volta a consentire l'utilizzo temporaneo di tali manufatti, potrebbe essere vanificata dalla possibile configurabilità di altre responsabilità penali non precluse da questa norma. In poche parole: non si raggiunge l'obiettivo. Sul sequestro preventivo Mattarella eccede poi che la disposizione risulta asistemica e lesiva della intangibilità ex lege dei provvedimenti giudiziari oltre a non prendere in considerazione la possibilità che venga disposto quello probatorio. Da queste considerazioni, scrupolosamente argomentate, invito al governo a valutare, in tempi brevi, un nuovo intervento.

Terremoto, Mattarella firma il decreto ma scrive rilievi critici a Conte

[Redazione]

6 min MATTAF_32098314_123634Terremoto, visita di Mattarella a Esantoglia. Le fotoTetti senza pendenzaTerremoto, cosa non va nelle cassetteCONTEGC_31736866_172343Arquata, la visita del premier Conte. Le fotoPiccinini, capo della Protezione civile (Calavita) Piccinini, capo dellaProtezione civile (Calavita)Terremoto Marche, inchiesta cassette. Piccinini, "Non c'entriamo coi subappalti"Macerata, 25 luglio 2018 - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella,ha promulgato la legge di conversione, con modificazioni, del decreto terremotoma ha contestualmente scritto una lettera al Presidente del Consiglio GiuseppeConte. Insomma il governo dovrà modificare il decreto terremoto per le zone delcentro Italia colpite dal sisma del 2016, questo specialmente per scongiurareabusi sulle cassette. Questo il testo: "Signor Presidente, ho promulgato in data odierna (ieri, 24luglio) la legge di conversione, con modificazioni, del decreto legge 29 maggio2018, n. 55 recante "Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni deiterritori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati daglieventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016", approvata in viadefinitiva lo scorso 19 luglio. Si tratta di un provvedimento legislativo i cuicontenuti sono stati, in sede di conversione, notevolmente ampliati rispetto aquelli originari del decreto legge, composto da un solo articolo volto aprorogare e sospendere i termini per adempimenti e versamenti tributari econtributivi. All'interno della legge di conversione trovano sede numerosealtre disposizioni - contenute in ventuno ulteriori articoli - che disciplinano in chiave emergenziale, tra l'altro, i contributi e i finanziamenti per gliinterventi di ricostruzione e recupero degli immobili, il ripristino dell'agibilità degli edifici, la riduzione degli oneri burocratici eamministrativi".MATTAF_32098314_123634"Non posso fare a meno di segnalare taluni aspetti di criticità - prosegueMattarella - dell'articolo 07 che, pur non costituendo una palese violazionedella legittimità costituzionale, suscitano forti perplessità. Detto articolosostituisce integralmente l'art. 8-bis del DL n. 189 del 2016, relativo ainterventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del2016". CONTEGC_31736866_172343"La nuova previsione, in tema di "Interventi eseguiti per immediate esigenzeabitative", stabilisce al comma 1 che, nelle aree colpite dal terremoto e inderoga alla necessità della previa comunicazione all'amministrazione dell'avviodei lavori, possono essere utilizzati, in sostituzione di immobili destinati adabitazione principale e dichiarati inagibili, opere, manufatti leggeri, ancheprefabbricati, e analoghe strutture, realizzati o acquistati nel periodocompreso tra il 24 agosto 2016 e la data di entrata in vigore delladisposizione, purché amovibili e diretti a soddisfare esigenze contingenti emeramente temporanee. Si prevede altresì l'obbligo di demolire o rimuoveredette opere nonché di ripristinare lo stato dei luoghi entro novanta giornidall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'immobile distrutto odanneggiato".image"Il comma 2 stabilisce poi l'inapplicabilità delle sanzioni penali di cuiall'articolo 181 del codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42del 2004), limitatamente al periodo di emergenza e comunque fino al novantesimogiorno dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'edificio distrutto odanneggiato". Infine, il comma 3 prevede che "le ordinanze di demolizione erestituzione in pristino e le misure di sequestro preventivo emanate fino alladata di entrata in vigore della disposizione, per i lavori e le opere cherispettino le condizioni di cui al comma 1, sono inefficaci". I profili dicriticità della disciplina concernono le previsioni dei commi 2 e 3. Nel comma2 - osserva ancora Mattarella - si stabilisce una inedita sospensione dellapunibilità, contestualmente riferita solo alle sanzioni penali di cui all'art.181 d.lgs. n. 42 del 2004, mentre nulla si prevede in riferimento ad altrefattispecie (in materia di edilizia, urbanistica e tutela di aree protette) chesovente ricorrono nelle ipotesi di realizzazione di opere in assenza delleprescritte autorizzazioni in zone soggette a vincoli. Pertanto, la ratiodell'intervento, volta a consentire l'utilizzo temporaneo di tali manufatti,potrebbe essere vanificata dalla possibile configurabilità di altreresponsabilità penali non precluse da questa norma. Inoltre, la opportunalimitazione temporale dell'inapplicabilità delle sanzioni prevede quale

termine finale il novantesimo giorno dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'edificio distrutto o danneggiato". Tetti senza pendenza "Tale evento, tuttavia, potrebbe non verificarsi mai, come ad esempio nel caso di assegnazione di una diversa soluzione abitativa rispetto a quella originaria, determinando, di fatto, la protrazione della inapplicabilità sine die e il conseguente utilizzo perpetuo dell'immobile abusivo, che diverrebbe, in tal modo, una seconda abitazione. La disciplina andrebbe quindi opportunamente rivista al fine di escludere le conseguenze prima esposte". Il comma 3 prevede l'inefficacia - oltre che dei provvedimenti amministrativi - anche del sequestro preventivo. La disposizione risulta asistemica e lesiva della intangibilità ex lege dei provvedimenti giudiziari, sottraendo alla magistratura la esclusiva competenza a valutare i presupposti per il permanere delle misure di sequestro (articoli 321 e 355 c.p.p.). Peraltro, la norma contempla il solo sequestro preventivo, non prendendo in considerazione quello probatorio (art. 354 c.p.p.), che ben può essere disposto in caso di attività edilizia svolta in assenza delle necessarie autorizzazioni. Tanto per appresento, rimettendo alla valutazione del Governo l'individuazione dei modi e delle forme di un intervento normativo idoneo a ricondurre a maggiore efficacia, in tempi necessariamente brevi, la disciplina in questione". Sergio Mattarella (Lapresse) Sergio Mattarella (Lapresse) Sergio Mattarella (Lapresse) Riproduzione riservata

Al River sgombero sospeso, Tiberina in subbuglio: "A rischio salute pubblica"

[Redazione]

Approfondimenti Nel campo rom chiuso da Raggi ancora centinaia di persone: al River è emergenza sociale 6 luglio 2018 Camping River, la Protezione civile contro il Comune: "Chiarisca su assistenza a famiglie" 13 luglio 2018 Camping River, l'ultimatum di Raggi con un'ordinanza: "Via dall'area entro 48 ore" 16 luglio 2018 Campi rom, arriva Salvini e Raggi prova a salvare la faccia e il piano 17 luglio 2018 Quarantotto ore per lasciare il River, 300 persone in strada: "Sarà diaspora in tutta Roma" 18 luglio 2018 Camping River, l'appello a Raggi: "Sospenda subito lo sgombero" 18 luglio 2018 River, la Corte Europea ferma Raggi: "Sgombero sospeso, indichi misure alloggiative previste" 24 luglio 2018 Rom, Salvini: "A Roma è un casino. L'obiettivo è zero campi". Ma al River la Corte Europea stoppa lo sgombero 24 luglio 2018 Sgombero sospeso al River, il Campidoglio risponde alla Corte Europea: "Offerte molte alternative" 24 luglio 2018 Al Camping River sgombero sospeso fino al 27 luglio. Lo ha deciso la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo che, attraverso l'adozione di una misura d'emergenza, ha ordinato al Governo italiano di non procedere allo sgombero del campo rom di via della Tenuta Piccirilli: operazione programmata 48 ore dopo la notifica agli abitanti dell'ordinanza del 13 luglio firmata dalla sindaca Virginia Raggi. Così le circa 300 persone ancora nell'area del campo, quello che il Campidoglio ha dismesso il 30 giugno distruggendo e portando via i moduli abitativi di sua proprietà, sono rimaste lì: in un terreno a due passi dal Tevere, senza più alcun servizio. Camping River: una baraccopoli in condizioni igieniche precarie Una vera e propria baraccopoli abusiva sotto le finestre dei residenti di Tenuta Piccirilli, preoccupati in particolar modo per le condizioni igienico sanitarie di un insediamento che da un mese è sempre più terra di nessuno. "Gravi mancanze igienico sanitarie non compatibili con la presenza del campo" - si legge nell'ordinanza della Sindaca Raggi che ha ordinato lo sgombero per "salvaguardare la tutela della salute pubblica", oltre che "evitare il rischio di danno ambientale con inquinamento del Tevere". Tutto, al momento, rimandato: senza adeguate soluzioni alloggiative alternative i rom rimangono lì. All'addiaccio, senza acqua, fogne o elettricità. River, la Corte Europea ferma Raggi: "Sgombero sospeso, indichi misure alloggiative previste" Condizioni che allarmano i residenti della piccola traversa di via Tiberina, da oltre un decennio alle prese con il Camping River: un tempo fiore all'occhiello dei "villaggi della solidarietà" della Capitale e oggi emblema di un Piano Rom naufragato tra false speranze e caos. "Dal 1 luglio 2018 al River sono state interrotte le utenze e l'ordinanza di sgombero si è resa necessaria per il progressivo aggravarsi delle condizioni igienico sanitarie dell'insediamento, composto da oltre 230 persone, e quindi per la tutela della salute pubblica degli occupanti e non per ultimi dei cittadini che vivono nelle zone circostanti" - scrive il Comitato di via Tiberina ricordando come lì vi sia anche il concreto rischio di inquinamento ambientale della zona e del Tevere "che potrebbe essere causato dal malfunzionamento degli scarichi dei reflui, come asserito da ASL Roma 1 e dall'Agenzia Regionale Arpa". Da qui la preoccupazione degli abitanti della zona che, dopo aver chiesto maggior sicurezza e soluzioni concrete per il superamento del campo, reclamano misure adeguate per scongiurare eventuali rischi per la salute. I residenti della Tiberina: "Anche i nostri diritti vanno tutelati" "Esigiamo la soluzione di questa problematica, instaurata da oltre 20 giorni, che mette a repentaglio la salute pubblica di chi non ha avuto alcuna libertà di scelta avendo come unica colpa quella di essere residente nelle zone limitrofe al rischio. E come sancito dall'art. 32 della Costituzione, non è quello alla salute un diritto fondamentale dell'individuo? Che si tutelino i diritti di tutti è giusto - scrive il Comitato - ma che non si dimentichino quelli dei residenti".

Bomba americana da 500 libbre: domenica artificieri al lavoro. Ecco le vie alternative

[Redazione]

Sono previste per la mattinata di domenica 29 luglio le operazioni di disinnesco e rimozione dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in un cantiere edile in via del Grano a Santarcangelo di Romagna. Prefettura di Rimini, Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini hanno quindi definito le misure di sicurezza che dovranno essere rispettate sulla base delle due zone di rischio individuate. Sono circa 6.600 i residenti coinvolti, 5.600 nel Comune di Santarcangelo e un migliaio nel Comune di Rimini. ZONA ROSSA (considerata calcolando un raggio di 1,4 chilometri dal punto di rinvenimento) È obbligatoria evacuazione totale: a partire dalle ore 9,00 residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa. Il rientro potrà avvenire al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12,00. Tutte le attività economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere chiuse a partire dalle ore 7,00 fino al termine delle operazioni. ZONA ARANCIONE (considerata calcolando un raggio di 1,6 chilometri dal punto di rinvenimento) All'interno della fascia compresa fra la zona rossa e quella arancione, l'evacuazione non è obbligatoria. A partire dalle ore 9,00 fino al termine delle operazioni, indicativamente previsto per le ore 12,00, i residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le tapparelle abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. La circolazione sarà infatti consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7,00 fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri previsto per le ore 12,00 circa. È tuttavia consentito lo stazionamento all'interno dell'attività per eventuale riapertura una volta terminate le operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno bellico (in tal caso la chiusura del locale dovrà avvenire prima delle ore 9, orario di inizio delle operazioni degli artificieri). Circolazione stradale: la circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. Le forze dell'ordine e i volontari della Protezione civile presidieranno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione. VIABILITÀ ALTERNATIVA CONSIGLIATA Dalle ore 9,00 fino al termine delle operazioni (indicativamente alle ore 12) la via Emilia sarà dunque chiusa al traffico che sarà deviato sulla viabilità secondaria. Si consiglia pertanto a coloro che hanno la necessità di collegamento Nord Sud (Cesena-Rimini), o viceversa, di percorrere via Santarcangelo-Bellaria (S.P. 13bis) fino a raggiungere la Strada Statale 16 (Adriatica). In particolare, i percorsi alternativi consigliati per raggiungere le principali località, evitando le zone rossa e arancione dove appunto non si potrà circolare né a piedi né con mezzi, sono: Per chi deve raggiungere Rimini provenendo dal centro di Santarcangelo e da Poggio Torriana, si consiglia di transitare lungo le vie Scalone, Trasversale Marecchia e Marecchiese, mentre coloro che vorranno raggiungere A14 (che non sarà interessata da alcuna restrizione) o dirigersi verso il mare, provenendo ad esempio da Poggio Torriana, potranno utilizzare le vie Cupa, Montevicchi e San Vito (esclusi i mezzi pesanti e i veicoli di altezza superiore ai tre metri). Infine per chi proviene da Cesena e deve dirigersi verso Poggio Torriana/Verucchio, potrà percorrere le vie Andrea Costa, Cupa e Santarcangelese, esclusi i mezzi pesanti. CENTRI DI ACCOGLIENZA 1 Centro di accoglienza: presso il Centro parrocchiale Giovanni Paolo II (via Morigi, 305) sarà allestito un Centro di accoglienza per persone non autosufficienti o che non hanno la possibilità di recarsi da parenti o amici. Il Centro sarà operativo a partire dalle ore 7 di domenica 29 luglio. 2 Centro di accoglienza: qualora il Centro parrocchiale risultasse insufficiente, sarà a disposizione il centro sportivo e sociale di Poggio Torriana in via Costa del Macello, 6 (località Poggio Berni). Per i residenti del Comune di Rimini il Centro di accoglienza è previsto presso la parrocchia di San Martino in Riparotta, dove sarà possibile accogliere almeno 150 persone. OSPEDALE FRANCHINI E CASA PROTETTA SUOR ANGELA MOLARI Trovandosi ai margini della zona rossa, le due strutture non saranno evacuate.

UNITÀ DI CRISI E PUNTO OPERATIVO AVANZATO Il 29 luglio presso la Prefettura di Rimini verrà istituita una Unità di crisi, mentre presso il municipio di Santarcangelo sarà allestito un Punto operativo avanzato fino al termine delle operazioni degli artificieri.

ORDIGNO BELLICO Si tratta di una bomba aereo americana inesplosa della Seconda guerra mondiale di 500 libbre (oltre 200 kg), lunga un metro e trenta centimetri. L'ordigno dovrà essere privato delle spolette mediante tecniche di despolettamento a distanza e successivamente potrà essere rimosso e trasportato presso una cava dove verrà fatto brillare.

Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani

[Redazione]

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per l'area della frana in Comune di Borca di Cadore (Belluno). Condividi: [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Google+](#) (Si apre in una nuova finestra)

Correlati

Albinea: una camminata per ammirare l'eclissi totale di luna con Protezione civile e Amici del Cea

[Redazione]

25 Lug 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][eclissi-lunare]Una camminata a testa in su per ammirareeclissi totale diluna, che quest anno sarà la più lunga del secolo (1 ora e 43 minuti). Laorganizzano la Protezione civile di Albinea e gli Amici del Cea per lagiornata di venerdì 27 luglio. Camminata della Luna del Cervo è il titolodell iniziativa che partirà alle 20.30 dal parco pubblico di Borzano perarrivare a Cà Speranza su un percorso di poco più di 3 chilometri. Al terminedel tragitto ai partecipanti saranno offerte anguria e bibite fresche. Per informazioni contattare Giorgio (giorgiograsselli@libero.it 3420564688),oppure Domenico (domeniocoganassi@gmail.com 3381158382).

Risparmi e recupero dell'evasione fiscale, via libera all'assestamento di bilancio: dalla Regione altri 55 milioni di euro per crescita, welfare e territori

[Redazione]

25 Lug 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][denaro-1]Nuove risorse liberate per crescita, welfare e sviluppo dei territori. Grazie a minori spese derivate da risparmi circa 15 milioni di euro, di cui 3 dell'Assemblea legislativa e a maggiori entrate dal recupero dell'evasione fiscale -circa 18 milioni, soprattutto da Iva e addizionale Irpef, oltre che dal bollo auto -, la Regione sostiene ulteriori interventi per 55 milioni di euro. L'entità dell'assestamento di bilancio messo a punto dalla Giunta regionale e approvato oggi dall'Assemblea legislativa, una manovra che prevede investimenti principalmente per la sanità emiliano-romagnola (12,6 milioni di euro), l'impiantistica sportiva (10 milioni, che si aggiungono ai 20 milioni già stanziati), il fondo delle Province (7,8 milioni), la banda larga e la realizzazione dell'agenda digitale (5,2 milioni), e il ripristino delle strade provinciali (3 milioni). Altrettanto importanti, fra gli altri, i fondi per abbattimento delle barriere architettoniche (1,4 milioni), fondo imprevisti calamità naturali (3 milioni), acquisto di auto ibride (1 milione) e agli enti locali per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500 mila euro). Si tratta di ulteriori e rilevanti risorse destinate ad attività strategiche per lo sviluppo del nostro territorio - ha sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -, frutto di una gestione equilibrata del bilancio, come riconosciuto alla Regione dalla Corte dei Conti. Conti in ordine, riduzione del debito di 150 milioni di euro in tre anni, taglio degli incarichi esterni del 90%, diminuzione dei costi della politica, con abolizione dei vitalizi in anticipo rispetto al dibattito in corso, ci hanno consentito l'introduzione del Reddito di solidarietà, di non far pagare autobus in 13 città ai pendolari abbonati ai treni regionali e di abolire i supertickets sanitari dal prossimo 1° gennaio, lasciandoli solo per i redditi familiari sopra i 100 mila euro annui così da coprire anche l'abrogazione del ticket basato a 23 euro sulle prime visite per genitori e figli delle famiglie numerose, oltre all'assunzione e stabilizzazione di 5 mila medici, infermieri e operatori in sanità. Tutto questo senza aumentare le tasse dei cittadini. Risultati che sono sotto gli occhi di tutti, alla base della nostra richiesta di aver maggiore autonomia per Emilia-Romagna, per continuare a crescere potenziando sanità e welfare e le misure per chi ha più bisogno. Da inizio legislatura, nel 2015, è la prima volta che l'assestamento di bilancio raggiunge una tale entità, facendo ovviamente riferimento a risorse recuperate interamente dal bilancio regionale. Siamo così in grado - dichiara soddisfatta l'assessora regionale al Bilancio, Emma Petitti - di realizzare ulteriori interventi dando un forte impulso ai territori e riposte concrete alle esigenze delle nostre comunità. Con l'assestamento mettiamo in campo nuove e maggiori risorse per la crescita dell'Emilia-Romagna in diversi ambiti: dall'impiantistica sportiva alla promozione turistica, dalle bonifiche in agricoltura alla cooperazione internazionale. I protagonisti di questo assestamento sono proprio gli enti locali che grazie a queste risorse potranno realizzare importanti progetti sia come singoli enti che attraverso le forme associative. Il tutto frutto di un lavoro di confronto e concertazione con tutte le parti sociali ed economiche dei nostri territori. Oltre ai fondi alle aziende sanitarie locali, la voce più significativa di investimento riguarda l'incremento delle risorse per l'impiantistica sportiva: 10 milioni di euro. Queste permetteranno di rinnovare o ristrutturare il patrimonio impiantistico e sportivo regionale: dai nuovi palazzetti alle strutture polivalenti, con interventi in 120 Comuni da Piacenza a Rimini. L'investimento della Regione raggiunge così i 30 milioni, e salirà entro anno a 35, per progetti da 100 milioni di euro complessivi. Ulteriori risorse andranno al piano di promozione turistica (1,2 milioni di euro) gestito da Apt e agli impianti sciistici di risalita (700 mila euro). Inoltre, sono stati stanziati 100 mila per contributi ad associazioni e istituzioni sociali private, per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive. In vista di Parma Capitale italiana della cultura 2020, saranno erogati 3,5 milioni di euro al Comune di Parma per interventi agli immobili della Palazzina Nervi e della Casa della musica. Sarà ripristinato il fondo imprevisti per calamità naturali con uno stanziamento di 3 milioni di euro. Quattro milioni di euro saranno destinati alla protezione civile e un milione di euro è ulteriore contributo per il funzionamento dell'Arpa, mentre per il parco delle

foreste Casentinesi sono previsti 80 mila euro. Mezzo milione di euro sarà destinato alle bonifiche in agricoltura, in particolare per finanziare investimenti e la manutenzione straordinaria delle opere di bonifica realizzate attraverso i Consorzi. Nel settore dei servizi educativi (0-6 anni), sono previsti 600 mila euro in più alle scuole per infanzia paritarie facendo salire a 4,7 milioni di euro le risorse stanziate per qualificare l'offerta educativa e il coordinamento pedagogico nelle 830 scuole, tra comunali e private presenti sul territorio regionale. Quasi 1,4 milioni di euro saranno destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche e che si aggiungono ai fondi statali per 29,4 milioni nel triennio 2018-2020. Con 1,4 milioni di euro si realizzerà un parziale rifinanziamento della Legge regionale sulla formazione professionale e 500 mila euro vanno alla cooperazione internazionale. Contributi anche agli Enti Locali: per la riqualificazione delle aree commerciali (1,2 milioni di euro); per le Unioni di Comuni (300 mila euro); per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500 mila euro); per l'acquisto di auto ibride (1 milione).

I ringraziamenti del sindaco a chi si è impegnato nello spegnimento dell'incendio alle Salse

[Redazione]

25 Lug 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][IMG-20180724-WA0019-1170x700]Il sindaco di Fiorano Modenese Francesco Tosi, che ieri, martedì 24 luglio, è accorso appena informato dell'incendio nella zona delle Salse di Nirano, vuole esprimere un ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati nello spegnimento e in particolare a Marzio Buffagni. Voglio esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che nella giornata di ieri si sono prontamente adoperati con successo per bloccare e spegnere l'incendio presso le Salse di Nirano. Ringrazio i Vigili del Fuoco, le Guardie Forestali, la Polizia Municipale, i funzionari della Protezione Civile comunale e il Ge.Fi. Un ringraziamento particolare al sig. Marzio Buffagni, il quale, precedendo l'arrivo dei Vigili del fuoco è intervenuto con tempestività e perizia, utilizzando alcuni estintori fino allo spegnimento di un fronte dell'incendio, che stava avanzando. Si è trattato di un buon esempio di collaborazione tra diversi soggetti per il bene comune.

Ladri nella sede del Soccorso Alpino, rubate anche uniforme: "Timori per truffe"

[Redazione]

Approfondimenti Galeata, i ladri mettono a soqquadro il Comune: la fuga è con pochi spicci 24 luglio 2018"Un gesto ignobile". Così il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico commenta l'incursione dei ladri nella nottata tra lunedì e martedì nella stazione Monte Falco, a Civitella di Romagna, che ha interessato anche gli spazi della Protezione Civile e dell'Auser, presenti nello stesso stabile. Sono state rubate attrezzature tecniche di soccorso e capi di uniformi del corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Il timore, viene evidenziato dal Corpo, "è che possano essere utilizzati da malintenzionati a scopo di raggirio, magari chiedendo soldi a nome dell'associazione o comunque fingendosi del nome del Corpo. In tal caso la popolazione è invitata ad assicurarsi dell'identità dei volontari ed eventualmente avvisare le forze dell'Ordine in caso si tratti di truffatori". "Ma la cosa che più lascia amaro in bocca, non sono i materiali rubati e i danni recati alla sede, quanto il fatto che siano state colpite associazioni di volontariato, che hanno come unico scopo quello di aiutare persone in difficoltà e di sostenere la comunità con impegno e dedizione, solo per passione e vocazione, senza fini di lucro - viene commentato -. Purtroppo non è l'unico caso verificatosi nella nostra Regione e su territorio nazionale ai danni del Soccorso Alpino".

civile e un milione di euro è ulteriore contributo per il funzionamento dell'Arpa, mentre per il parco delle foreste Casentinesi sono previsti 80 mila euro. Mezzo milione di euro sarà destinato alle bonifiche in agricoltura, in particolare per finanziare investimenti e la manutenzione straordinaria delle opere di bonifica realizzate attraverso i Consorzi. Nel settore dei servizi educativi (0-6 anni), sono previsti 600 mila euro in più alle scuole per infanzia paritarie facendo salire a 4,7 milioni di euro le risorse stanziare per qualificare l'offerta educativa e il coordinamento pedagogico nelle 830 scuole, tra comunali e private presenti sul territorio regionale. Quasi 1,4 milioni di euro saranno destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche e che si aggiungono ai fondi statali per 29,4 milioni nel triennio 2018-2020. Con 1,4 milioni di euro si realizzerà un parziale rifinanziamento della Legge regionale sulla formazione professionale e 500 mila euro vanno alla cooperazione internazionale. Contributi anche agli Enti Locali: per la riqualificazione delle aree commerciali (1,2 milioni di euro); per le Unioni di Comuni (300 mila euro); per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500 mila euro); per l'acquisto di auto ibride (1 milione).

I ringraziamenti del sindaco a chi si è impegnato nello spegnimento dell'incendio alle Salse

[Redazione]

?? [fac] [twi]
Condividi su Google+ [lin] [ema] 25 Lug 2018[IMG-20180724-WA0019-1170x700]Il sindaco di Fiorano Modenese
Francesco Tosi, che ieri, martedì 24 luglio, è accorso appena informato dell'incendio nella zona delle Salse di Nirano,
vuole esprimere un ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati nello spegnimento e in particolare a Marzio
Buffagni. Voglio esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che nella giornata di ieri si sono prontamente
adoperati con successo per bloccare e spegnere l'incendio presso le Salse di Nirano. Ringrazio i Vigili del Fuoco, le
Guardie Forestali, la Polizia Municipale, i funzionari della Protezione Civile comunale e il Ge.Fi. Un ringraziamento
particolare al sig. Marzio Buffagni, il quale, precedendo l'arrivo dei Vigili del fuoco è intervenuto con tempestività
e perizia, utilizzando alcuni estintori fino allo spegnimento di un fronte dell'incendio, che stava avanzando. Si è trattato
di un buon esempio di collaborazione tra diversi soggetti per il bene comune.

Rimozione ordigno bellico. Gli aggiornamenti su evacuazione e trasporti •

[Redazione]

Domenica si terranno le operazioni di disinnesco e rimozione dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in un cantiere edile in via del Grano a Santarcangelo. Prefettura di Rimini, Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini hanno definito le misure di sicurezza che dovranno essere rispettate sulla base delle due zone di rischio individuate. Sono circa 6.600 i residenti coinvolti, 5.600 nel Comune di Santarcangelo e un migliaio nel Comune di Rimini.

ZONA ROSSA (considerata calcolando un raggio di 1,4 chilometri dal punto di rinvenimento) È obbligatoria evacuazione totale: a partire dalle ore 9,00 residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa. Il rientro potrà avvenire al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12,00. Tutte le attività economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere chiuse a partire dalle ore 7,00 fino al termine delle operazioni.

ZONA ARANCIONE (considerata calcolando un raggio di 1,6 chilometri dal punto di rinvenimento) All'interno della fascia compresa fra la zona rossa e quella arancione, l'evacuazione non è obbligatoria. A partire dalle ore 9,00 fino al termine delle operazioni, indicativamente previsto per le ore 12,00, i residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le tapparelle abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. La circolazione sarà infatti consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7,00 fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri previsto per le ore 12,00 circa. È tuttavia consentito lo stazionamento all'interno dell'attività per eventuale riapertura una volta terminate le operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno bellico (in tal caso la chiusura del locale dovrà avvenire prima delle ore 9, orario di inizio delle operazioni degli artificieri).

Circolazione stradale: la circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. Le forze dell'ordine e i volontari della Protezione civile presidieranno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione.

VIABILITÀ ALTERNATIVA CONSIGLIATA Dalle ore 9,00 fino al termine delle operazioni (indicativamente alle ore 12) la via Emilia sarà dunque chiusa al traffico che sarà deviato sulla viabilità secondaria. Si consiglia pertanto a coloro che hanno la necessità di collegamento Nord Sud (Cesena-Rimini), o viceversa, di percorrere via Santarcangelo-Bellaria (S.P. 13bis) fino a raggiungere la Strada Statale 16 (Adriatica). In particolare, i percorsi alternativi consigliati per raggiungere le principali località, evitando le zone rossa e arancione dove appunto non si potrà circolare né a piedi né con mezzi, sono: Per chi deve raggiungere Rimini provenendo dal centro di Santarcangelo e da Poggio Torriana, si consiglia di transitare lungo le vie Scalone, Trasversale Marecchia e Marecchiese, mentre coloro che vorranno raggiungere l'A14 (che non sarà interessata da alcuna restrizione) o dirigersi verso il mare, provenendo ad esempio da Poggio Torriana, potranno utilizzare le vie Cupa, Montevicchi e San Vito (esclusi i mezzi pesanti e i veicoli di altezza superiore ai tre metri). Infine per chi proviene da Cesena e deve dirigersi verso Poggio Torriana/ Verucchio, potrà percorrere le vie Andrea Costa, Cupa e Santarcangelese, esclusi i mezzi pesanti.

CENTRI DI ACCOGLIENZA 1 Centro di accoglienza: presso il Centro parrocchiale Giovanni Paolo II (via Morigi, 305) sarà allestito un Centro di accoglienza per persone non autosufficienti o che non hanno la possibilità di recarsi da parenti o amici. Il Centro sarà operativo a partire dalle ore 7 di domenica 29 luglio.

2 Centro di accoglienza: qualora il Centro parrocchiale risultasse insufficiente, sarà a disposizione il centro sportivo e sociale di Poggio Torriana in via Costa del Macello, 6 (località Poggio Berni). Per i residenti del Comune di Rimini il Centro di accoglienza è previsto presso la parrocchia di San Martino in Riparotta, dove sarà possibile accogliere almeno 150 persone.

OSPEDALE FRANCHINI E CASA PROTETTA SUOR ANGELA MOLARI Trovandosi ai

marginì della zona rossa, le due strutture non saranno evacuate. **INFORMAZIONI** Fino al 28 luglio è possibile chiedere informazioni all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Santarcangelo (0541/356.356 urp@comune.santarcangelo.rn.it), mentre sul sito internet www.comune.santarcangelo.rn.it e sulla pagina Facebook del Comune saranno a disposizione elenchi delle vie che rientrano nelle zone rossa e arancione oltre che tutti gli aggiornamenti in tempo reale. Anche per il Comune di Rimini sarà possibile richiedere informazioni all'URP (0541/704.704 urp@comune.rimini.it), sul sito www.comune.rimini.it e sui profili social: Facebook <https://facebook.com/unitedirimini> e Twitter <https://twitter.com/comunerimini>. Domenica 29 luglio sarà possibile chiedere informazioni ai numeri 0541/356.263 329/7505127 329/7505103 attivi presso il Punto operativo avanzato istituito presso il Municipio di Santarcangelo. **UNITÀ DI CRISI E PUNTO OPERATIVO AVANZATO** Il 29 luglio presso la Prefettura di Rimini verrà istituita una Unità di crisi, mentre presso il municipio di Santarcangelo sarà allestito un Punto operativo avanzato fino al termine delle operazioni degli artificieri. **L'ORDIGNO BELLICO** Si tratta di una bomba aereo americana inesplosa della Seconda guerra mondiale di 500 libbre (oltre 200 kg), lunga un metro e trenta centimetri. L'ordigno dovrà essere privato delle spolette mediante tecniche di despolettamento a distanza e successivamente potrà essere rimosso e trasportato presso una cava dove verrà fatto brillare. **AUTOBUS** In vista della rimozione dell'ordigno della seconda guerra mondiale domenica 29 luglio a Santarcangelo Start Romagna comunica le modifiche alla circolazione degli autobus delle linee 9, 90 e 166. Dalle 9 alle 12.30, vista la parziale chiusura di Via Emilia la linea 9 avrà la fermata limitata a Via Emilia Fiera (fronte Fiera), la linea 90: limitata a Stazione FS Santarcangelo, linea 166: limitata alla rotonda di Marini Cupa. Per informazioni. Simona Mulazzani

Terni, bomba inesplosa: il Comune individua `zona rossa`, nuova riunione in prefettura

[Redazione]

Medium Solomeo 12 luglio 2018 Medium Solomeo 12 luglio 2018di Massimo ColonnaChi ha trovato sistemazione da amici o parenti, chi ha passato la notte alPalatennistavolo insieme ai volontari della Protezione civile e al personale del Comune. E chi, malati, anziani e diversamente abili, è stato accompagnato in strutture adeguate alle proprie esigenze. Prima notte fuori casa per le circa 400 persone che da ieri hanno dovuto abbandonare la propria abitazione per il ritrovamento, durante un cantiere, di una bomba inesplosa della Seconda guerra mondiale. Al Palatennistavolo Il Comune tramite gli uffici della Protezione civile ha messo a disposizione la struttura del Palatennistavolo per ospitare famiglie e residenti. In tutto una ventina di persone che hanno trascorso la notte lì e stamattina hanno ricevuto anche la visita del vicesindaco Andrea Giuli in rappresentanza dell'amministrazione. E per i residenti che hanno dovuto lasciare la propria abitazione ora non resta che attendere nuove indicazioni da parte della prefettura, che nel primo pomeriggio dovrebbe organizzare una nuova riunione tecnica per fare il punto sulla situazione e sul coordinamento delle operazioni. Medium Satiri SOLO ARTICOLI 8 luglio 2018 Medium Satiri SOLO ARTICOLI 8 luglio 2018Ordinanza Intanto il sindaco ha reso nota ordinanza relativa alla evacuazione. Nell'ambito delle attività di coordinamento si legge nel documento è stato definito lo scenario di rischio per la popolazione che impone di agire con il principio della massima precauzione, disponendo l'evacuazione della popolazione residente per un ambito definito in un raggio di 390 metri dal luogo del ritrovamento (strada della Ferrovia, ndr). Le zone interessate sono quelle su strada di Mazzamorello, strada della Pittura, strada della Ferrovia, una parte di via Gabelletta, una parte di via delle Terre Arnolfe. @tuhlaidetto Condividi

Terni, l'ordigno bellico risulta innescato

[Redazione]

Si procede quindi con molta cautela nelle operazioni riguardanti la bombainesplosa da 250 chili trovata martedì pomeriggio in strada della FerroviaCondividi questo articolo su La bomba da 250 chiliHome [banner-NEB-1024x142]25 Lug 2018 09:11Risulta innescatoordigno bellico, risalente al periodo della seconda guerramondiale, da circa 250 chili di peso, scoperto martedì durante dei lavori discavo in strada della Ferrovia a Terni. Si procede quindi con molta cautela neldecidere le operazioni da eseguire perché la bomba contiene circa 130 chili ditritolo.BOMBA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE SCOPERTA VICINO ALLA STAZIONE DI CESI:EVACUATI IN 400[residuo-bellico-Terni-evacuaz]La bonifica Una riunione in programma mercoledì mattina e un'altra nel pomeriggio dopo quella di martedì sera Prefettura per avviare la fase operativa della bonifica. Permaneordinanza del sindacoLeonardo Latini nel raggio di 390 metri, la cosiddetta zona rossa,con cittadini evacuati nella zona compresa tra Gabelletta, Campomaggiore e Cesiche hanno dovuto passare la notte ospiti a casa di amici e parenti o alPalatennistavolo insieme ai volontari della Protezione civile e al personale del Comune.L ORDINANZA FIRMATA DAL VICE SINDACO ANDREA GIULI: IL DOCUMENTO[polizia-locale-Terni-bomba-evacu]Per gran parte della giornata di mercoledì non si potrà passareSpoletta e brillamento I cittadini coinvolti non potranno rientrare nelle loroabitazioni almeno perintera mattinata di mercoledì, quando alcuni esperti dell'Esercito (gli artificieri sono già intervenuti nel pomeriggio di martedì)raggiungerannoarea interessata. Cercheranno di capire se è possibile larimozione delle spolette, lo spostamento e, in conclusione, il brillamento inuna località adatta alla situazione. Niente panico, bisogna solo attendere.Aggiornamenti nel corso della giornataCondividi questo articolo su

Umbria, linee guida per sicurezza eventi

[Redazione]

Preadottate dalla Regione, su proposta del vicepresidente Paparelli, per consentire alle piccole manifestazioni vita più facile Condividi questo articolo su Home [banner_umbria_on_2018]25 Lug 2018 13:20 Migliorare le procedure relative alla circolare Gabrielli in materia di sicurezza negli eventi pubblici, all'insegna della responsabilità e della semplificazione, per consentire alle piccole manifestazioni che costituiscono l'ossatura della nostra economia turistica vita più facile. È questo l'obiettivo delle Linee guida regionali per la progettazione ed attuazione delle misure di sicurezza ed incolumità negli eventi temporanei di ogni tipo preadottate dalla giunta regionale su proposta del vicepresidente Fabio Paparelli. Agevolare gli organizzatori Le norme a carico dei soggetti organizzatori e degli enti locali previste dalla circolare Gabrielli, anche se oggetto di recente revisione, lasciano alle Regioni, in virtù delle competenze legislative concorrenti in tema di polizia amministrativa, spazi ulteriori di intervento sulla complessità di procedure, sull'impiego di risorse umane e conseguentemente sui costi, che le pro loco in particolare sono chiamate a sostenere. Per fare fronte a queste problematiche, la Regione Umbria, in accordo con Anci e Unpli, ha attivato un laboratorio formativo condotto dal professor Saverio Linguanti, con l'obiettivo di definire delle linee guida regionali per la progettazione ed attuazione delle misure di sicurezza ed incolumità negli eventi temporanei di ogni tipo. Con le linee guida regionali ha spiegato Paparelli si intende pertanto agevolare, pianificare e rendere omogeneo il lavoro sia degli organizzatori delle manifestazioni pubbliche che degli enti locali, per quanto ovviamente di competenza regionale nella materia. Le semplificazioni proposte, fanno ovviamente salve le prerogative delle istituzioni deputate alla tutela dell'ordine pubblico, cui abbiamo chiesto un parere, data la delicatezza dei temi. Il vademecum rappresenta uno strumento importante che passerà al vaglio del Cal prima della definitiva adozione. Le linee guida Il provvedimento amplia la possibilità di utilizzo della Scia negli eventi in base alle dimensioni dell'ente, realizzando contestualmente una semplificazione procedimentale ed una responsabilizzazione degli organizzatori senza pregiudicare in alcun modo l'incolumità e la sicurezza dei partecipanti, garantita dalla necessità di predisporre una valutazione generale delle criticità dell'evento da sottoporre sia al vaglio comunale, sia al vaglio finale degli organi dello Stato competenti. Le linee guida regionali saranno applicabili a tutti i tipi di eventi temporanei, a prescindere dallo scopo di lucro o meno dell'organizzatore dell'evento, svolti all'aperto o al chiuso, come ad esempio agli eventi di tipo politico, religioso, sportivo, di trattenimento o spettacolo, di commercio, fieristico, ed ogni altro evento simile nel quale sia prevista l'apertura al pubblico e la messa a disposizione delle attività in essi organizzate. Le linee guida offrono indicazioni operative sulle variabili dei fattori di rischio da considerare nel momento in cui il soggetto organizzatore costruisce la Relazione di incolumità generale, la quale dovrà essere inviata all'amministrazione comunale competente per territorio. Ma dall'altro danno anche indicazioni ai Comuni in merito alla valutazione dell'evento e alla valutazione della relazione di incolumità presentata dal soggetto organizzatore. Inoltre nelle linee guida si danno chiarimenti in merito all'impiego delle diverse figure addette alla sicurezza nelle manifestazioni pubbliche, richiamate nelle varie circolari ministeriali, alla loro formazione, competenze e funzioni. In particolare nelle linee guida si fa riferimento alle seguenti figure: addetto alla sicurezza antincendio, addetto al pronto soccorso, addetto ai servizi di controllo, addetti generici volontari, utilizzo della protezione civile per eventi rilevanti. Condividi questo articolo su

Disinnesco bomba, 9 mila gli evacuati

[Redazione]

Terni, decisi in prefettura i dettagli delle operazioni di brillamento: si procederà domenica. area interdetta salirà a 1.800 metri dal punto di ritrovamento. Condividi questo articolo su La bomba da 250 chili Home Attualità [banner-NEB-1024x142] 25 Lug 2018 21:42 [riunione-prefettura-bomba-o] La mappa con raggio evacuazione a 1,8 km (clicca per ingrandire) Tutto confermato: si svolgeranno domenica, come era stato ipotizzato già nella mattinata di mercoledì, le operazioni di bonifica dell'ordigno bellico trovato nei pressi della stazione di Cesi, operazioni per le quali sarà necessaria l'evacuazione non di 400 ma di alcune migliaia di persone, circa 9 mila. area off-limits, in contemporanea con il disinnesco, salirà dai 390 metri circa previsti finora, ai 1.800 dal punto di ritrovamento. OPERAZIONE DELICATA, LA MAXI EVACUAZIONE IN VISTA DEL DISINNESCO [emergenza-bomba-Terni-prefet] I dettagli delle operazioni sono stati messi a punto nelle riunioni tecniche tenute in prefettura e conclusa in serata, presieduta dal prefetto Paolo De Biagi. All'incontro erano presenti il sindaco Leonardo Latini, i vertici provinciali delle forze dell'ordine, gli artificieri del 6 reggimento Pionieri di Roma, i rappresentanti della Regione, della Provincia, dei vigili del fuoco, del 118, dell'ASL n. 2, dell'Azienda Ospedaliera e dei gestori dei pubblici servizi (acqua, gas, elettricità e telefonia) presenti nell'area interessata. ALCUNI DEGLI EVACUATI AL PALATEN NISTAVOLO [riunione-prefettura-bomba-o] Gli artificieri dell'Esercito intervenuti. L'evacuazione, per garantire le massime condizioni di sicurezza per persone, animali e cose, avrà inizio alle 6 e, solo al termine, si effettuerà lo spolettamento e la messa in sicurezza dell'ordigno. Il rientro nelle abitazioni è previsto, presumibilmente, nello stesso pomeriggio attorno alle 16. Effettuata l'evacuazione dell'area a cura del Comune, con assistenza dei volontari di protezione civile e sotto la vigilanza delle forze dell'ordine che cureranno l'interdizione dell'accesso alla zona, dopo lo spolettamento dell'ordigno, gli artificieri procederanno al suo trasporto presso una cavità dove, sempre in condizione di massima sicurezza, sarà fatto brillare. [riunione-prefettura-bomba-ord] La riunione in prefettura. Le operazioni saranno coordinate dal Centro coordinamento soccorsi, costituito dai rappresentanti di tutti i comandi, enti e uffici interessati e presieduto dal prefetto, che si riunirà nella sala operativa di Protezione civile della prefettura di Terni. Durante il periodo delle operazioni sarà interdetto il traffico e l'accesso alla zona interessata a tutte le persone non espressamente autorizzate. Sarà inoltre sospeso nella zona il servizio di trasporto pubblico che sarà sostituito con un servizio di navetta per favorire l'evacuazione verso le strutture collettive individuate. Interdetto anche il traffico aereo, a cura dell'Enac, nello spazio sovrastante fino ad una altitudine di 1.400 metri. [bomba-residuo-bellico-evacuaz] La bomba trovata. Dalla giornata di giovedì il Comune renderà disponibile sul proprio sito un recapito telefonico da contattare per informazioni, la cartografia dell'area interessata dall'evacuazione con l'elenco delle abitazioni comprese. Informeremo in maniera puntuale tutti i cittadini interessati a questo provvedimento spiega il sindaco Latini rendendo noti i nomi delle vie e i numeri civici coinvolti nella zona di sicurezza. In queste ore gli uffici della Protezione civile comunale e dell'anagrafe stanno quantificando in maniera precisa il numero dei ternani coinvolti. Comprendo benissimo che si tratta di una situazione di disagio, ma mercoledì nel corso della riunione si è rimarcato che tutte le operazioni di disinnesco devono svolgersi in un contesto assoluto di sicurezza per le persone. Condividi questo articolo su

Aree interne, ok al finanziamento per il nord: oltre 6 milioni per Gualdo Tadino

[Redazione]

GUALDO TADINO Tanti soldi sono in arrivo per la città di Gualdo Tadino e per i Comuni che fanno parte della strategia dell'Area Interna Nord Est Umbria. Ben 12 milioni di euro, che serviranno a finanziare importanti progetti di sviluppo di un'ampia porzione di territorio (quella della fascia dell'Eugubino-Gualdese) di cui oltre 6 interesseranno la città di Gualdo Tadino sia in forma diretta, sia in forma indiretta (ossia interesseranno tutta l'area). L'ufficializzazione è stata data Martedì 24 luglio da parte del Comitato Tecnico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha comunicato l'approvazione a livello nazionale della strategia dell'Area Interna Nord Est Umbria, che comprende 10 enti locali: oltre al Comune di Gualdo Tadino, figurano Gubbio, Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Nocera Umbra, Valfabbrica. La bella notizia è stata appresa con molta soddisfazione dal Sindaco Massimiliano Presciutti che ha così commentato: «L'ufficializzazione di 12 milioni di euro per i comuni dell'area Nordest dell'Umbria, di cui ben 6 che interesseranno, in forma diretta e indiretta, Gualdo Tadino è una notizia bellissima. Tanti soldi che serviranno a finanziare progetti importantissimi per la nostra città e il territorio, che sono stati ottenuti grazie ad un lavoro sinergico che ha visto tutti i comuni dell'area Nordest dell'Umbria cooperare per cercare di rivitalizzare e far tornare protagonista un'intera zona e non un singolo comune. Noi, infatti, vogliamo guardare avanti e non indietro. Avere una visione di crescita globale dell'area, per avere tutti dei vantaggi e non restare solo ancorati al proprio orticello. Da soli, infatti, al giorno d'oggi si fa poca strada, mentre insieme si può costruire qualcosa di importante, senza inutili campanilismi e provincialismi. L'ufficializzazione di questo finanziamento è la prova che collaborando insieme si ottengono grandi risultati. Grandi risultati che interesseranno settori strategici come trasporti, mobilità, politiche del lavoro, ambiente, protezione civile, scuola, infrastrutture, sanità, turismo, ecc. Una risposta concreta a chi in questi anni ci ha sempre accusato di descrivere il libro dei sogni. Un risultato straordinario che premia il nostro duro lavoro di questo periodo. Per quanto riguarda l'area interna Nordest le progettualità che riguardano Gualdo Tadino sono molteplici, per risorse totali che ammontano a oltre 6 milioni di euro, sia in forma diretta sia indiretta. Nel dettaglio parliamo di: Mobilità: realizzazione polo principale intermodale presso il piazzale Beato Angelo e Piazzale F. Sbarretti per un importo di 380.000,00; realizzazione piano mobilità sostenibile dell'Area (10 comuni), redazione, gestione e primi interventi per un importo di 390.000,00; razionalizzazione e potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) tra i Comuni di Gualdo Tadino, Gubbio e Fossato di Vico per un importo di 480.000,00. Sviluppo Locale: Valorizzazione dei percorsi storici e naturalistici dell'area: realizzazione del Percorso delle Sorgenti tra Nocera, Gualdo, Fossato, Sigillo, Costacciaro e Scheggia, e di altri percorsi naturalistici, storici e religiosi che interessano anche altri comuni per un importo complessivo di 1.200.000,00. Patrimonio Culturale: Valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'area: realizzazione di interventi di adeguamento, riqualificazione e sistemazione del parco della Rocca Flea e della chiesa monumentale di San Francesco per un importo di 330.000,00; Imprese Sostegno alle imprese culturali, turistiche e artigianali di qualità dell'Area per lo sviluppo di progettualità di valorizzazione delle produzioni, rafforzamento del mercato, incremento della produzione di qualità, commercializzazione nei centri storici ecc. per un importo di 800.000,00; Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali (tutti i comuni dell'area) per un importo di 200.000,00. Sanità e Sociale Progetto per il potenziamento delle cure primarie per la gestione delle maggiori patologie croniche nella ULS Umbria 1 (10 Comuni) per un importo di 275.000,00; Potenziamento dei servizi di accompagnamento (trasporto sociale) nell'area per un importo di 352.000,00; Potenziamento di interventi riguardanti le comunità educanti: punti ascolto nell'area per un importo di 100.000,00; Interventi di rafforzamento dell'economia sociale. Azioni innovative di welfare territoriale Progetti sperimentali del terzo settore (10 Comuni) per un importo di 200.000,00. Istruzione: Miglioramento dell'offerta didattica nei plessi con presenza di pluriclassi tra le quali la scuola

primaria di San Pellegrino per un importo complessivo di 100.000,00; Istituti Scolastici superiori dell'area: Laboratori di eccellenza, alternanza scuola-lavoro, start up impresa, formazione permanente che riguardano per l'Istituto Casimiri di Gualdo Tadino un importo di 69.400,00; Riorganizzazione dei servizi scolastici anche sulla base del rischio sismico. Verifiche e pianificazione (tutti i comuni dell'area) per un importo di 530.000,00; Formazione itinerante nell'area interna per un importo di 350.000,00. Associazionismo tra i comuni dell'area: Integrazione di funzioni e gestione di servizi in forma associata tra i 10 comuni dell'area per un importo di 371.000,00.

Terni, domenica il disinnescamento della bomba a Cesi

[Redazione]

TERNI Domenica 29 luglio verranno effettuate le operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico rinvenuto nelle adiacenze della stazione ferroviaria di Cesi, nell'intersezione tra via della Ferrovia e strada di Mazzamorello. Questo è stato deciso nell'ambito della riunione che si è tenuta nel tardo pomeriggio di oggi in prefettura alla quale, oltre a tutte le autorità e ai tecnici del tavolo delle emergenze, ha preso parte il sindaco di Terni Leonardo Latini. Il prefetto Paolo De Biagi firmerà nelle prossime ore l'ordinanza con la quale disciplinerà tutte le operazioni di evacuazione, con inizio alle sei del mattino, della popolazione e di messa in sicurezza dell'area per un raggio di un chilometro e 800 metri dal punto di ritrovamento. Le operazioni di disinnescamento termineranno presumibilmente entro il tardo pomeriggio. Fino a domenica sarà mantenuta l'ordinanza che istituiva una zona di rispetto di 381 metri, che poi sarà ampliata fino al raggiungimento di un chilometro e 800 metri di raggio. La distanza è stata indicata come indispensabile, ai fini della piena sicurezza dei cittadini, dagli ufficiali del 6 reggimento genio pionieri, corpo che procederà alle operazioni di disinnescamento. Già dalla mattinata di giovedì dichiara il sindaco informeremo in maniera puntuale tutti i cittadini interessati a questo provvedimento, rendendo noti i nomi delle vie e i numeri civici coinvolti nella zona di sicurezza. In queste ore gli uffici della Protezione Civile comunale e dell'anagrafe stanno quantificando in maniera precisa il numero dei ternani coinvolti. Si tratta di una emergenza che riguarderà comunque qualche migliaio di persone. Comprendo benissimo che si tratta di una situazione di disagio, ma oggi nel corso della riunione si è rimarcato che tutte le operazioni di disinnescamento devono svolgersi in un contesto assoluto di sicurezza per le persone. Questo è anche l'obiettivo fondamentale dell'Amministrazione Comunale. La Protezione Civile sta predisponendo tutti quei servizi che possano essere utili alla popolazione, in particolare a quei cittadini che vivranno il momentaneo distacco dalle loro abitazioni in maniera più problematica, come le persone anziane e quelle con difficoltà di salute. In merito a quest'ultime la Asl 2 sta organizzando un proprio piano di intervento, utilizzando tutte le strutture a disposizione, comprese quelle ospedaliere. Abbiamo già istituito un centro di raccolta al Palatino, struttura che potenzieremo in vista della giornata di domenica. Verrà assicurato anche un servizio di trasporto, sempre per le persone che non hanno altra possibilità. Nella proficua riunione che si è tenuta oggi i responsabili delle Forze dell'Ordine, ad iniziare dal questore Antonino Messina, hanno assicurato che verrà messo a disposizione tutto il personale possibile al fine di garantire la massima sicurezza dei cittadini e delle proprie abitazioni. I volontari della Protezione Civile, anche su scala regionale, sono già allertati per presidiare l'area di sicurezza e soprattutto per aiutare la popolazione nelle operazioni di momentaneo trasferimento dalle abitazioni. In Comune, oltre all'attivazione del Ccc, saranno istituiti tavoli tecnici per affrontare i singoli aspetti dell'emergenza. Mi rendo conto che sarà una giornata complicata per tutta la città e per questo chiedo la collaborazione di tutti i cittadini. Sono sicuro che il senso di responsabilità dei ternani sarà molto alto e prevale su ogni difficoltà.

Autonomia, la Regione Emilia-Romagna chiede la gestione diretta di agricoltura, cultura e sport

[Redazione]

Il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini è intervenuto in assemblea legislativa per illustrare all'aula le richieste della giunta regionale per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per la regione, richieste che saranno portate al tavolo del negoziato con il governo già nella riunione di giovedì 26 luglio a Roma, dove è in programma un faccia a faccia tra la delegazione ministeriale e quella regionale (comprendente assessore al riordino istituzionale Emma Petitti) che segue il primo incontro dello scorso 19 giugno tra la neo-ministra per gli affari regionali Erika Stefani e lo stesso presidente Bonaccini. autonomia_er_555 Il progetto per una maggiore autonomia per Emilia-Romagna prevede la richiesta di un aumento delle competenze: alle 12 già definite, infatti, la Regione chiede di aggiungere la gestione diretta di agricoltura (acquacoltura, protezione della fauna e attività venatoria), sport e cultura/spettacolo. "Nuove competenze sulle quali ha sottolineato Bonaccini ci confronteremo in assemblea legislativa con tutti i gruppi consiliari per continuare ad avere la massima condivisione possibile, così come è avvenuto con le parti sociali nell'ambito del Patto per il Lavoro, per avere un mandato a chiudere rapidamente l'intesa con il nuovo governo e centrare un traguardo storico che sembra davvero alla portata: ottenere un regionalismo differenziato per l'Emilia-Romagna entro la fine dell'anno, per ottenere ulteriori poteri e risorse certe con cui continuare a crescere e creare sviluppo e occupazione, in un quadro di unità nazionale per noi intoccabile ma nel quale, per la prima volta, verrebbero premiate le Regioni virtuose e con i conti in ordine, e l'Emilia-Romagna lo è. Le tre nuove competenze si andrebbero ad aggiungere alle 12 già inserite nell'accordo preliminare firmato lo scorso 28 febbraio insieme a Lombardia e Veneto con il precedente: rapporti internazionali e con l'Unione Europea, sicurezza del lavoro, istruzione (fatta salva l'autonomia delle politiche scolastiche), commercio con l'estero, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione per i settori produttivi, governo del territorio, Protezione civile, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, tutela della salute, norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente, dei beni culturali, organizzazione della giustizia di pace. L'obiettivo è quello di chiudere in tempi rapidi, sempre sulla base di quanto previsto dalla Costituzione: che all'articolo 116, terzo comma, preveda l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa tra il governo e la Regione interessata. Non condivido la proposta del Veneto di agire attraverso una legge delega al governo", ha spiegato Bonaccini: "Come Emilia-Romagna preferiamo infatti rimanere nel solco tracciato dall'intesa preliminare che passa per accordi tra l'esecutivo nazionale e quelli regionali e al successivo progetto di legge governativo presentato alle Camere. In questo modo si sarebbe meno esposti a emendamenti, e verrebbe quindi tutelato il lavoro fatto sinora dalle Regioni che alle spalle, come nel caso nostro, ha il confronto e la larga condivisione sia dei gruppi consiliari in assemblea legislativa sia delle parti sociali nel Patto per il Lavoro; e, soprattutto, temo che con la legge delega si possa arrivare a tempi lunghi, quando invece vogliamo fare presto e bene". In ogni caso, ha concluso Bonaccini, "non abbiamo preclusioni: troviamo insieme la procedura più efficace e condivisa per arrivare a una legge che il Parlamento possa approvare, a maggioranza qualificata, per dare all'Emilia-Romagna quella maggiore autonomia che merita, così come Veneto e Lombardia. E ringrazio ancora la ministra Stefani per la disponibilità che da subito ha dimostrato su questo tema fondamentale per i nostri territori. Ultimo aggiornamento: 25/07/18

Con l'assestamento di bilancio dalla Regione Emilia-Romagna altri 55 milioni di euro per crescita, welfare e territori

[Redazione]

Grazie alle minori spese derivate da risparmi (circa 15 milioni di euro, di cui 3 dell'assemblea legislativa) e alle maggiori entrate rese possibili dal recupero dell'evasione fiscale (circa 18 milioni, soprattutto da Iva e addizionale Irpef, oltre che dal bollo auto), la Regione Emilia-Romagna ha approvato un piano di interventi per 55 milioni destinato a crescita, welfare e sviluppo dei territori: è questa, infatti, l'entità dell'assestamento di bilancio messo a punto dalla giunta regionale e approvato dall'assemblea legislativa. [giunta_regione_emilia_romagna_sede_555](#) La manovra prevede investimenti principalmente per la sanità emiliano-romagnola (12,6 milioni), l'infrastruttura sportiva (10 milioni, che si aggiungono ai 20 milioni già stanziati), il fondo delle Province (7,8 milioni), la banda larga e la realizzazione dell'agenda digitale (5,2 milioni) e il ripristino delle strade provinciali (3 milioni). Altrettanto importanti, tra gli altri, i fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (1,4 milioni), il ripristino del fondo per gli imprevisti derivanti da calamità naturali (3 milioni), l'acquisto di auto ibride (un milione) e l'aiuto agli enti locali per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500 mila euro). Le risorse per l'infrastruttura sportiva permetteranno di rinnovare o ristrutturare il patrimonio impiantistico e sportivo regionale: dai nuovi palazzetti alle strutture polivalenti, con interventi in 120 Comuni da Piacenza a Rimini. L'investimento della Regione raggiunge così i 30 milioni e salirà entro anno a 35 milioni, per progetti complessivi 100 milioni. Altre risorse andranno al piano di promozione turistica (1,2 milioni) gestito da Apt e agli impianti sciistici di risalita (700 mila euro). Sono inoltre stanziati 100 mila euro per contributi ad associazioni e istituzioni sociali private per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive. In vista di Parma Capitale italiana della cultura 2020, poi, saranno erogati 3,5 milioni al Comune emiliano per interventi alla Palazzina Nervi e alla Casadella musica. Quattro milioni di euro saranno destinati alla Protezione civile, mentre ammonta a un milione un ulteriore contributo per il funzionamento dell'Arpa. Per il parco delle foreste Casentinesi sono previsti 80 mila euro. 500 mila euro andranno alle bonifiche in agricoltura, in particolare per finanziare investimenti e la manutenzione straordinaria delle opere di bonifica realizzate attraverso i consorzi. Nel settore dei servizi educativi (0-6 anni) sono previsti 600 mila euro in più per le scuole per l'infanzia paritarie, cifra che farà salire a 4,7 milioni le risorse stanziati per qualificare l'offerta educativa e il coordinamento pedagogico nelle 830 scuole tra comunali e private presenti sul territorio regionale. Quasi 1,4 milioni saranno destinati invece all'eliminazione delle barriere architettoniche: queste risorse si aggiungono ai 29,4 milioni di fondi statali previsti nel triennio 2018-2020. Altri 1,4 milioni saranno destinati a finanziare almeno parzialmente la Legge regionale sulla formazione professionale, mentre 500 mila euro andranno alla cooperazione internazionale. Sono infine previsti contributi anche per gli enti locali per la qualificazione delle aree commerciali (1,2 milioni), per le Unioni di Comuni (300 mila euro), per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500 mila euro) e per l'acquisto di auto ibride (un milione). Ultimo aggiornamento: 25/07/18

Scossa 3 Richter, mensola si stacca al Progetto Case

[Raniero Pizzi]

Paura in un alloggio degli edifici antisismici nel nuovo quartiere di Coppito 3 Nessun ferito, ma torna la paura. Il terremoto avvertito in diverse zone della città di Raniero Pizzi L'AQUILA_____ Un boato e poi la terra che trema. Il terremoto è tornato a farsi sentire ieri in città. Una scossa di magnitudo 3 Richter è stata avvertita alle 14,38, con epicentro a Coppito, esattamente sotto l'ospedale San Salvatore, e ipocentro a poco più di 10 km di profondità. Nonostante la bassa energia, lo scuotimento e il rumore sono stati avvertiti distintamente dalla popolazione, creando apprensione. C'è chi è uscito di casa e chi si è collegato al computer per scambiarsi opinioni e considerazioni. La zona sotto Coppito si trova all'intersezione di due delle tre faglie che si erano attivate il 6 aprile 2009. Dopo la scossa delle 3,32, avvenuta su una faglia tra L'Aquila e Yula Sant'Angelo, due repliche, seppur di magnitudo inferiore rispetto alla scossa principale, erano infatti avvenute su due faglie adiacenti. Potrebbe trattarsi quindi di un "after-shock", ovvero i movimenti che seguono, anche a distanza di molti anni, gli eventi di magnitudo molto alta. Il terremoto di ieri, per la sua bassa magnitudo, non ha provocato danni. Sopralluogo degli uomini di Strada dei Parchi su viadotti e cavalcavia dell'A24 nella zona del tratto aquilano. Nessuna struttura risulta danneggiata. Il traffico è regolare su tutto il tratto, fanno sapere dalla società concessionaria dell'arteria autostradale. Dalla piastra 7 di uno degli appartamenti del Progetto Case di Coppito 3 arriva la segnalazione di una mensola crollata. I residenti hanno voluto diffondere la foto dei danni per mettere in guardia da uno dei problemi segnalati nelle case costruite in fretta dopo il sisma, ovvero la scarsa tenuta dei fermi infilati nel cartongesso, che a volte si sono dimostrati incapaci di reggere a spinte neppure troppo eccessive. Potevamo farci male, hanno detto i residenti. Per questo motivo vogliamo consigliare ai residenti degli appartamenti del Progetto Case di controllare ed eventualmente rinforzare gli stop delle mensole. Ecco l'immagine della mensola precipitata sul divano in un appartamento del Progetto Case di Coppito 3 -tit_org-

Ordigno bellico in via del Grano, le zone rosse e le informazioni per le evacuazione

[Redazione]

Sono previste per la mattinata di domenica 29 luglio le operazioni di disinnesco e rimozione dell'ordigno bellico della seconda guerra mondiale rinvenuto in un cantiere edile in via del Grano a Santarcangelo di Romagna. Prefettura di Rimini, Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini hanno quindi definito le misure di sicurezza che dovranno essere rispettate sulla base delle due zone di rischio individuate. Sono circa 6.600 i residenti coinvolti, 5.600 nel Comune di Santarcangelo e un migliaio nel Comune di Rimini.

ZONA ROSSA (considerata calcolando un raggio di 1,4 chilometri dal punto di rinvenimento) È obbligatoria evacuazione totale: a partire dalle ore 9,00 residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa. Il rientro potrà avvenire al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12,00. Tutte le attività economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere chiuse a partire dalle ore 7,00 fino al termine delle operazioni.

ZONA ARANCIONE (considerata calcolando un raggio di 1,6 chilometri dal punto di rinvenimento) All'interno della fascia compresa fra la zona rossa e quella arancione, l'evacuazione non è obbligatoria. A partire dalle ore 9,00 fino al termine delle operazioni, indicativamente previsto per le ore 12,00, i residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le tapparelle abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. La circolazione sarà infatti consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7,00 fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri previsto per le ore 12,00 circa. È tuttavia consentito lo stazionamento all'interno dell'attività per eventuale riapertura una volta terminate le operazioni di messa in sicurezza dell'ordigno bellico (in tal caso la chiusura del locale dovrà avvenire prima delle ore 9, orario di inizio delle operazioni degli artificieri).

Circolazione stradale: la circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. Le forze dell'ordine e i volontari della Protezione civile presidieranno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione.

VIABILITÀ ALTERNATIVA CONSIGLIATA Dalle ore 9,00 fino al termine delle operazioni (indicativamente alle ore 12) la via Emilia sarà dunque chiusa al traffico che sarà deviato sulla viabilità secondaria. Si consiglia pertanto a coloro che hanno la necessità di collegamento Nord Sud (Cesena-Rimini), o viceversa, di percorrere via Santarcangelo-Bellaria (S.P. 13bis) fino a raggiungere la Strada Statale 16 (Adriatica). In particolare, i percorsi alternativi consigliati per raggiungere le principali località, evitando le zone rossa e arancione dove appunto non si potrà circolare né a piedi né con mezzi, sono: Per chi deve raggiungere Rimini provenendo dal centro di Santarcangelo e da Poggio Torriana, si consiglia di transitare lungo le vie Scalone, Trasversale Marecchia e Marecchiese, mentre coloro che vorranno raggiungere A14 (che non sarà interessata da alcuna restrizione) o dirigersi verso il mare, provenendo ad esempio da Poggio Torriana, potranno utilizzare le vie Cupa, Montevecchi e San Vito (esclusi i mezzi pesanti e i veicoli di altezza superiore ai tre metri). Infine per chi proviene da Cesena e deve dirigersi verso Poggio Torriana/ Verucchio, potrà percorrere le vie Andrea Costa, Cupa e Santarcangelese, esclusi i mezzi.

CENTRI DI ACCOGLIENZA 1 Centro di accoglienza: presso il Centro parrocchiale Giovanni Paolo II (via Morigi, 305) sarà allestito un Centro di accoglienza per persone non autosufficienti o che non hanno la possibilità di recarsi da parenti o amici. Il Centro sarà operativo a partire dalle ore 7 di domenica 29 luglio. 2 Centro di accoglienza: qualora il Centro parrocchiale risultasse insufficiente, sarà a disposizione il centro sportivo e sociale di Poggio Torriana in via Costa del Macello, 6 (località Poggio Berni). Per i residenti del Comune di Rimini il Centro di accoglienza è previsto presso la parrocchia di San Martino in Riparotta, dove sarà possibile accogliere almeno 150 persone.

OSPEDALE FRANCHINI E CASA PROTETTA SUOR ANGELA MOLARI Trovandosi ai margini della zona rossa, le due strutture non saranno evacuate.

INFORMAZIONI Fino al 28 luglio è possibile chiedere informazioni all'Ufficio relazioni con il

pubblico del Comune di Santarcangelo (0541/356.356 urp@comune.santarcangelo.rn.it), mentre sul sito internet www.comune.santarcangelo.rn.it e sulla pagina Facebook del Comune saranno a disposizione l'elenco delle vie che rientrano nelle zone rossa e arancione oltre che tutti gli aggiornamenti in tempo reale. Anche per il Comune di Rimini sarà possibile richiedere informazioni all'URP (0541/704.704 urp@comune.rimini.it), sul sito www.comune.rimini.it e sui profili social: Facebook <https://facebook/comunedirimini> e Twitter <https://twitter.com/comunerimini>. Domenica 29 luglio sarà possibile chiedere informazioni ai numeri 0541/356.263 329/7505127 329/7505103 attivi presso il Punto operativo avanzato istituito presso il Municipio di Santarcangelo. UNITÀ DI CRISI E PUNTO OPERATIVO AVANZATO Il 29 luglio presso la Prefettura di Rimini verrà istituita una Unità di crisi, mentre presso il municipio di Santarcangelo sarà allestito un Punto operativo avanzato fino al termine delle operazioni degli artificieri. L'ORDIGNO BELLICO Si tratta di una bomba aereo americana inesplosa della Seconda guerra mondiale di 500 libbre (oltre 200 kg), lunga un metro e trenta centimetri. L'ordigno dovrà essere privato delle spolette mediante tecniche di despolettamento a distanza e successivamente potrà essere rimosso e trasportato presso una cava dove verrà fatto brillare.

La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia

[Redazione]

Roma, (askanews) - Le immagini della partenza dall'aeroporto di Ciampino (Roma) di uno dei due Canadair dei vigili del fuoco inviati in Grecia, con il meccanismo europeo di protezione civile, in supporto all'azione di spegnimento dei vasti e numerosi incendi boschivi. L'altro Canadair è decollato dalla base di Trapani, diretto verso l'aeroporto di Elefsis.

Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani*[Redazione]*

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per l'area della frana in Comune di Borca di Cadore (Belluno).

Emergenza bomba, 355 persone evacuate

[Redazione]

Per coordinare tutti gli interventi in corso per fronteggiare emergenza scaturita dal ritrovamento di un residuo bellico nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Cesi, tra via della Ferrovia e strada di Mazzamorello, nel corso della mattinata di mercoledì 25 luglio è stato attivato il centro operativo comunale con una riunione che ha visto la presenza di tutti i tecnici della protezione civile e della sicurezza, coordinati dal sindaco di Terni, Leonardo Latini. Il Coc ha fatto il punto della situazione in merito alle persone che hanno dovuto lasciare la propria abitazione in un raggio di 381 metri. I provvedimenti contenuti nell'ordinanza firmata dal vice sindaco Andrea Giuli al momento interessano 355 persone, la quasi totalità delle quali ha trovato sistemazione propria, mentre 11 persone hanno pernottato all'interno del palatennistavolo appositamente allestito. Attualmente l'area di sicurezza è delimitata tramite 15 punti di controllo con utilizzo complessivo di 76 volontari della protezione civile e impiego di sei pattuglie diurne e di 2 pattuglie notturne della polizia locale.

La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia

[Redazione]

Roma, (askanews) - Le immagini della partenza dall'aeroporto di Ciampino (Roma) di uno dei due Canadair dei vigili del fuoco inviati in Grecia, con il meccanismo europeo di protezione civile, in supporto all'azione di spegnimento dei vasti e numerosi incendi boschivi. L'altro Canadair è decollato dalla base di Trapani, diretto verso l'aeroporto di Elefsis.

Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani*[Redazione]*

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per l'area della frana in Comune di Borca di Cadore (Belluno).

La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia

[Redazione]

Roma, (askanews) - Le immagini della partenza dall'aeroporto di Ciampino (Roma) di uno dei due Canadair dei vigili del fuoco inviati in Grecia, con il meccanismo europeo di protezione civile, in supporto all'azione di spegnimento dei vasti e numerosi incendi boschivi. L'altro Canadair è decollato dalla base di Trapani, diretto verso l'aeroporto di Elefsis.

Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani*[Redazione]*

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per l'area della frana in Comune di Borca di Cadore (Belluno).

La partenza dei Canadair italiani diretti in Grecia

[Redazione]

Roma, (askanews) - Le immagini della partenza dall'aeroporto di Ciampino (Roma) di uno dei due Canadair dei vigili del fuoco inviati in Grecia, con il meccanismo europeo di protezione civile, in supporto all'azione di spegnimento dei vasti e numerosi incendi boschivi. L'altro Canadair è decollato dalla base di Trapani, diretto verso l'aeroporto di Elefsis.

Maltempo: ancora temporali in Veneto, dichiarato stato attenzione fino a domani*[Redazione]*

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - Una nuova fase temporalesca è attesa in Veneto nelle prossime ore. Alla luce delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio. Il bollettino, emesso poco fa, è riferito al possibile scenario di temporali forti ed ha valore dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani, 26 luglio. Lo Stato di Attenzione Rinforzato (allerta gialla) è stato emesso per l'area della frana in Comune di Borca di Cadore (Belluno).

Ebola: Ue, Oms conferma fine epidemia in Congo

[Redazione]

25 Luglio 2018 - 15:30(ANSA) - BRUXELLES, 25 LUG - "L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che l'epidemia del virus Ebola nella Repubblica Democratica del Congo (Rdc) è finita. E' un'ottima notizia". Così il Commissario europeo agli Aiuti umanitari Christos Stylianides che ha rivolto poi un "pensiero alle vittime e ai coraggiosi operatori sanitari che hanno combattuto in prima linea". Il Commissario ha ricordato che sin dalle prime fasi dell'epidemia, "l'Ue è stata in prima linea negli sforzi per curare le persone colpite e contenere il virus" e ha "lavorato a stretto contatto con l'Oms, le autorità congolese e le organizzazioni internazionali". Inoltre "attraverso il nostro meccanismo di protezione civile, abbiamo anche fornito attrezzature mediche, mentre il nostro sistema di mappatura satellitare Copernicus ha prodotto mappe delle aree colpite". In aggiunta Stylianides ha reso noto che "nuovi vaccini, usati nella Rdc contro l'Ebola, sono stati sviluppati con l'aiuto di borse di ricerca dell'Ue" e ha invitato poi a restare vigili". RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti: A.Fontana attacca Fs, non fa assolutamente nulla

[Redazione]

25 Luglio 2018 - 16:00(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di un treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà". "Da settimane siamo al lavoro per dare una svolta a una situazione ormai irreversibile - ha proseguito - Vogliamo intervenire con la massima urgenza e determinazione, a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato innanzitutto a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari". RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti: Fontana attacca Fs, non fa assolutamente nulla

[Redazione]

25 Luglio 2018 - 15:00(ANSA) - MILANO, 25 LUG - "Quanto accaduto ieri sulla linea Milano-Mantova, evidenzia ciò che sosteniamo da tempo: e cioè che Regione Lombardia continua ad investire per mantenere le proprie tratte, mentre Ferrovie dello Stato non fa assolutamente niente che vada in questa direzione". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando il ritardo di 4 ore di un treno sulla tratta Milano-Mantova, a causa di un guasto alla linea aerea subito dopo Ponte Adda (Cremona). Commentando in generale i disservizi sulle linee ferroviarie, Fontana ha chiesto "scusa per l'ennesima volta a tutti coloro che hanno dovuto subire disagi gravissimi e inaccettabili, poi voglio ringraziare le Forze dell'ordine, i soccorritori e i volontari della Protezione civile che sono prontamente intervenuti per dare una mano a chi era in difficoltà". "Da settimane siamo al lavoro per dare una svolta a una situazione ormai irreversibile - ha proseguito - Vogliamo intervenire con la massima urgenza e determinazione, a partire dal cambio del management di Trenord cui affidare un mandato orientato innanzitutto a garantire efficienza e qualità del servizio per i pendolari". RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Mattarella firma il decreto ma scrive rilievi critici a Conte - Cronaca - ilrestodelcarlino.it

[Redazione]

CronacaTerremoto, Mattarella firma il decreto ma scrive rilievi critici a ContePer il capo dello Stato c'è un rischio abusivismo e il governo dovrà modificareil decreto terremoto per le zone del centro Italia colpite dal sisma del 2016,ecco il testo della lettera al premierPubblicato il 25 luglio 2018Ultimo aggiornamento: 25 luglio 2018 ore 15:30Terremoto, visita di Mattarella a Esantoglia. Le fotoI bambini accolgono Mattarella (Ansa)1 | 12 I bambini accolgono Mattarella (Ansa)Mattarella accolto dal sindaco di Esantoglia, Luigi Bartocci (foto Conforti)2 | 12 Mattarella accolto dal sindaco di Esantoglia, Luigi Bartocci (fotoConforti)La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)3 | 12 La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)I bambini del paese con le bandierine (foto Conforti) I bambini del paese con le bandierine (foto Conforti)4 | 12 I bambini del paese con le bandierine (foto Conforti)La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita) La visita di Mattarella aEsantoglia (foto Calavita)5 | 12 La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)L'arrivo di Mattarella a Esantoglia (foto Conforti) L'arrivo di Mattarella aEsantoglia (foto Conforti)6 | 12 L'arrivo di Mattarella a Esantoglia (foto Conforti)La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita) La visita di Mattarella aEsantoglia (foto Calavita)7 | 12 La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita) La visita di Mattarella aEsantoglia (foto Calavita)8 | 12 La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita) La visita di Mattarella aEsantoglia (foto Calavita)9 | 12 La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita) La visita di Mattarella aEsantoglia (foto Calavita)10 | 12 La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita) La visita di Mattarella aEsantoglia (foto Calavita)11 | 12 La visita di Mattarella a Esantoglia (foto Calavita)(Ansa) (Ansa)12 | 12 (Ansa)6 min MATTA_32098314_123634Terremoto, visita di Mattarella a Esantoglia. Le fotoTetti senza pendenzaTerremoto, cosa non va nelle casetteCONTEGC_31736866_172343Arquata, la visita del premier Conte. Le fotoPiccinini, capo della Protezione civile (Calavita) Piccinini, capo dellaProtezione civile (Calavita)Terremoto Marche, inchiesta casette. Piccinini, "Non c'entriamo coi subappalti"Macerata, 25 luglio 2018 - Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella,ha promulgato la legge di conversione, con modificazioni, del decreto terremotoma ha contestualmente scritto una lettera al Presidente del Consiglio GiuseppeConte. Insomma il governo dovrà modificare il decreto terremoto per le zone delcentro Italia colpite dal sisma del 2016, questo specialmente per scongiurareabusi sulle casette. Questo il testo: "Signor Presidente, ho promulgato in data odierna (ieri, 24luglio) la legge di conversione, con modificazioni, del decreto legge 29 maggio2018, n. 55 recante "Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni deiterritori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati daglieventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016", approvata in viadefinitiva lo scorso 19 luglio. Si tratta di un provvedimento legislativo i cuicontenuti sono stati, in sede di conversione, notevolmente ampliati rispetto aquelli originari del decreto legge, composto da un solo articolo volto aprorogare e sospendere i termini per adempimenti e versamenti tributari econtributivi. All'interno della legge di conversione trovano sede numerosealtre disposizioni - contenute in ventuno ulteriori articoli - che disciplinano in chiave emergenziale, tra l'altro, i contributi e i finanziamenti per gliinterventi di ricostruzione e recupero degli immobili, il ripristino dell'agibilità degli edifici, la riduzione degli oneri burocratici eamministrativi".MATTA_32098314_123634"Non posso fare a meno di segnalare taluni aspetti di criticità - prosegueMattarella - dell'articolo 07 che, p

ur non costituendo una palese violazione della legittimità costituzionale, suscitano forti perplessità. Detto articolo sostituisce integralmente l'art. 8-bis del DL n. 189 del 2016, relativo a interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016". CONTEGC_31736866_172343"La nuova previsione, in tema di "Interventi eseguiti per immediate esigenze abitative", stabilisce al comma 1 che, nelle aree colpite dal terremoto e

inderoga alla necessità della previa comunicazione all'amministrazione dell'avvio dei lavori, possono essere utilizzati, in sostituzione di immobili destinati ad abitazione principale e dichiarati inagibili, opere, manufatti leggeri, anche prefabbricati, e analoghe strutture, realizzati o acquistati nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e la data di entrata in vigore della disposizione, purché amovibili e diretti a soddisfare esigenze contingenti e meramente temporanee. Si prevede altresì l'obbligo di demolire o rimuovere dette opere nonché di ripristinare lo stato dei luoghi entro novanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'immobile distrutto o danneggiato". Il comma 2 stabilisce poi l'inapplicabilità delle sanzioni penali di cui all'articolo 181 del codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42 del 2004), limitatamente al periodo di emergenza e comunque fino al novantesimo giorno dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'edificio distrutto o danneggiato". Infine, il comma 3 prevede che "le ordinanze di demolizione e restituzione in pristino e le misure di sequestro preventivo emanate fino alla data di entrata in vigore della disposizione, per i lavori e le opere che rispettino le condizioni di cui al comma 1, sono inefficaci". I profili di criticità della disciplina concernono le previsioni dei commi 2 e 3. Nel comma 2 - osserva ancora Mattarella - si stabilisce una inedita sospensione dell'appunibilità, contestualmente riferita solo alle sanzioni penali di cui all'art. 181 d.lgs. n. 42 del 2004, mentre nulla si prevede in riferimento ad altre fattispecie (in materia di edilizia, urbanistica e tutela di aree protette) che sovente ricorrono nelle ipotesi di realizzazione di opere in assenza delle prescritte autorizzazioni in zone soggette a vincoli. Pertanto, la ratio dell'intervento, volta a consentire l'utilizzo temporaneo di tali manufatti, potrebbe essere vanificata dalla possibile configurabilità di altre responsabilità penali non precluse da questa norma. Inoltre, la opportuna limitazione temporale dell'inapplicabilità delle sanzioni prevede quale termine finale il novantesimo giorno dall'emanazione dell'ordinanza di agibilità dell'edificio distrutto o danneggiato". Tetti senza pendenza "Tale evento, tuttavia, potrebbe non verificarsi mai, come ad esempio nel caso di assegnazione di una diversa soluzione abitativa rispetto a quella originaria, determinando, di fatto, la protrazione della inapplicabilità sine die e il conseguente utilizzo perpetuo dell'immobile abusivo, che diverrebbe, in tal modo, una seconda abitazione. La disciplina andrebbe quindi opportunamente rivista al fine di escludere le conseguenze prima esposte". Il comma 3 prevede l'inefficacia - oltre che dei provvedimenti amministrativi - anche del sequestro preventivo. La disposizione risulta asistemica e lesiva della intangibilità ex lege dei provvedimenti giudiziari, sottraendo alla magistratura la esclusiva competenza a valutare i presupposti per il permanere delle misure di sequestro (articoli 321 e 355 c.p.p.). Peraltro, la norma contempla il solo sequestro preventivo, non prendendo in considerazione quello probatorio (art. 354 c.p.p.), che ben può essere disposto in caso di attività edilizia svolta in assenza delle necessarie autorizzazioni. Tanto per appresso, rimettendo alla valutazione del Governo l'individuazione dei modi delle forme di un intervento normativo idoneo a ricondurre a maggiore efficacia, in tempi necessariamente brevi, la disciplina in questione". Sergio Mattarella (Lapresse) Sergio Mattarella (Lapresse) Sergio Mattarella (Lapresse) Riproduzione riservata

AL VIA I LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO MESTICA DI MACERATA

[Redazione]

Grazie alla fondazione Qatar per quella che è la più grande donazione ricevuta dalle Marche a seguito del sisma: così il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, ieri mattina alla cerimonia di avvio del cantiere per la costruzione del nuovo polo scolastico E. Mestica di Macerata che ospiterà gli alunni della scuola dell'obbligo e materna. L'investimento complessivo previsto è di circa 7 milioni di euro, di questi 5,6 milioni sono stati donati dal Qatar Fund for Development mentre il resto, circa 1,4 milioni, sono a carico dello Stato. Il presidente Ceriscioli, che ha preso parte all'evento insieme al sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Salvatore Giuliano, il commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, il direttore generale del Qatar Fund for Development, Khalifa Bin Jassim Al-Kuwari, l'ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki e il sindaco di Macerata, Romano Carancini, ha sottolineato con forza l'importanza della scuola per la ricostruzione, e, quindi, del mantenimento degli organici. Per raccontare le Marche ha detto il presidente - un luogo migliore di questo non poteva esserci. Il valore delle Marche è la bellezza, presente su tutto il territorio. Paesaggi straordinari, un popolo che fa della serietà, dell'impegno, la propria dimensione. La parte più colpita dal terremoto è custode di questa bellezza, riunita in piccole comunità. È quello che permette a piccole comunità di esistere è la scuola. Ricostruire le scuole significa mantenere la comunità e preservare la bellezza del nostro territorio. Il vostro dono è nel cuore della ricostruzione, per quello vi ringraziamo. È importante che vengano mantenuti gli organici in queste scuole, anche quando i bambini non ci sono perché sfollati. Questi infatti torneranno proprio grazie a questa scuola. Il nuovo polo scolastico si estende su una superficie complessiva di 4 mila metri quadrati. Verranno realizzate 19 aule (12 per la media, 5 per l'elementare e 2 per la materna), 5 laboratori (4 per la media e 1 per l'elementare), una sala polifunzionale, una palestra di tipo A1 (di circa 431 mq, alta 7,3 metri). Complessivamente saranno 455 gli alunni che frequenteranno la struttura scolastica (300 della media, 125 dell'elementare, 30 della materna). Il complesso è realizzato in legno, su due piani, in classe uso IV e potrà essere utilizzato come edificio strategico ai fini di protezione civile in caso di calamità naturale, nel rispetto della normativa ambientale, con una altissima efficienza energetica e abbattimento barriere architettoniche. Sarà dotato di un parcheggio di servizio di oltre 5 mila mq e altri 8 mila mq sono destinati a verde attrezzato. Redazione redazione@regione.marche.it host Redazione Redazione

Conto alla rovescia per la rimozione dell'ordigno bellico rinvenuto nel comune di Santarcangelo

[Redazione]

[ordigno]In programma domenica 29 luglioTutto pronto per le operazioni in programma domenica 29 luglio quando saràdisinnescato, rimosso e successivamente fatto brillareordigno bellicoritrovato in via del Grano (zona Gronda Est) nel territorio del comune diSantarcangelo al confine nord ovest con il comune di Rimini.Questa mattina è stata infatti siglataordinanza con cui il Comune di Riminipredispone per la propria parte di territorio e competenza le azioni cheguideranno le operazioni condotte congiuntamente sotto il coordinamento dellaPrefettura di Rimini, da Forze dell'ordine, Protezione civile e Amministrazionicomunali di Santarcangelo e Rimini che comunemente hanno definito i criteri perla messa in sicurezza e la rimozione della bombaaereoorigine americanadel peso di 500 libbre risalente al secondo conflitto mondiale. **DIVIETO ASSOLUTO DI ENTRARE NELLA ZONA ROSSA**Le operazioni di sgombero nelle danger zone istituite termineranno entro le ore9. Dal quel momento sarà operativa la disposizione che vieta in manieraassoluta fino al termine delle operazioni sia la circolazione che la presenzanell area definita denominata Zona Rossa avente un raggio di 1400 metri dalluogo di rinvenimento dell ordigno.In questa zona è obbligatoriaevacuazione totale a partire dalle ore 7 mentredalle ore 9 tutti i residenti, operatori economici e chiunque altro nonappartenente alle forze dell ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossafino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamenteprevisto per le ore 12. Anche tutte le attività economiche e ricettive,comprese quelle agricole, dovranno essere sospese a partire dalle ore 7 fino altermine delle operazioni. **LE VIE INTERESSATE ALL'OPERAZIONE**Le vie interessate dal divieto assoluto nel territorio del Comune di Rimini sono Via Brisighella dal civico 2 al 38, Via Carpinello dal civico 27 al 31,Via Emilia dal civico 371 al 416, Via Emilia Vecchia dal civico 2/A al 47, ViaLinaro dal civico 2 al 29, Via Melara dal civico 1 al 10, Via Meldola dalcivico 1 al 53, Via Montalaccio dal civico 1 al 5, Via Montiano dal civico 14al 15/C, Via Roncadello dal civico 3 al 12, Via Ronco dal civico 2 al 5, ViaSpinello dal civico 5/L al 30, Via Teodorano dal civico 1 al civico 4, ViaTredozio dal civico 2 al civico 57, Via Variano dal civico 1 al 2, ViaVerghereto dal civico 1 al civico 3, Via Villalta dal civico 1 al 25. **FINESTRE CHIUSE E TAPPARELLE ABBASSATE PER LA DANGER ZONE**Accanto alla Zona Rossaordinanza istituisce una Zona Arancione o dangerzone 2, disegnata tra i 1400 e i 1600 metri dal luogo di rinvenimento dellabomba. All interno di questo tratto di territorioevacuazione non èobbligatoria. I residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e letapparelle abbassate, ma non potranno uscire all esterno e circolare, né apiedi o con mezzi. La circolazione è consentita solamente alle forcedell ordine e al personale incaricato. Anche tutte le attività economichedovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7 fino al terminedelle operazioni.Le vie interessate dal divieto poste nel territorio del Comune di Rimini della Zona arancione sono Via Bagnacavallo dal civico 1 al 15, Via Carpinello dalcivico 1 al 35, Via Conventello dal civico 2 al 9, Via Emilia dal civico 305 al369, Via Emilia Vecchia dal civico 1/A al 73, Via Galeata dal civico 9/A al 20,Via Modigliana dal civico 7/A al 11, Via Montiano dal civico 1/A al 37, ViaRonco civico 1, Via Spinello dal civico 2 al 8. La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione saràinterrotta. E le forze dell ordine, con il supporto dei volontari dellaProtezione civile, ne presidieranno le chiusure. La sospensione del traffico èprevista anche per un tratto della via Emilia, mentreautostrada A14 non saràinteressata da alcuna restrizione. Entro un raggio di 500 metri dal punto diritrovamento dell ordigno sarà sospesaerogazione di energia elettrica,mentre i restanti servizi rimarranno in funzione.I Comuni di Rimini e Santarcangelo hanno predisposto nei rispettivi territo ricentri di accoglienza e assistenza a persone non autosufficienti. A Rimini ilcentro di accoglienza è stato istituito presso la parrocchia di San Martino inRiparotta (Via S. Martino in Riparotta, 33) Il Centro sarà operativo a partiredalle ore 7 di domenica 29 luglio.Istituito anche un servizio di trasporto per disabili e anziani nonautosufficienti e privi di assistenza familiare, residenti all interno dellazona rossa per la cui attivazione è necessario prenotarsi telefonando al

numero 0541/704704. Ulteriori informazioni presso Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Rimini (0541/704.704 urp@comune.rimini.it) o di Santarcangelo (0541/356.356 urp@comune.santarcangelo.rn.it), mentre nella giornata di domenica 29 luglio sarà possibile chiedere informazioni ai numeri 329/7505127 329/7505103 attivi presso Unità di crisi. Sui siti internet www.comune.rimini.it e www.comune.santarcangelo.rn.it nonché sulle pagine social saranno a disposizione tutti gli aggiornamenti in temporeale.

Riminese. Conto alla rovescia per rimozione domenica 29 di ordigno bellico a Santarcangelo.

[Redazione]

Riminese. Conto alla rovescia per rimozione domenica 29 di ordigno bellico a Santarcangelo. Ordigno 20180729SANTARCANGELO d/R. Tutto pronto per le operazioni in programma domenica 29 luglio quando sarà disinnescato, rimosso e successivamente fatto brillare l'ordigno bellico ritrovato in via del Grano (zona Gronda Est) nel territorio del comune di Santarcangelo al confine nord ovest con il comune di Rimini. È stata infatti siglata un'ordinanza con cui il comune di Rimini predispone per la propria parte di territorio e competenza le azioni che guideranno le operazioni condotte congiuntamente sotto il coordinamento della prefettura di Rimini, da Forze dell'ordine, Protezione civile e amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini che comunemente hanno definito i criteri per la messa in sicurezza e la rimozione della bomba aereo di origine americana del peso di 500 libbre risalente al secondo conflitto mondiale. Le operazioni di sgombero nelle danger zone istituite termineranno entro le ore 9. Dal quel momento sarà operativa la disposizione che vieta in maniera assoluta fino al termine delle operazioni sia la circolazione che la presenza nell'area definita denominata Zona rossa avente un raggio di 1400 metri dal luogo di rinvenimento dell'ordigno. In questa zona è obbligatoria l'evacuazione totale a partire dalle ore 7 e dalle ore 9 tutti i residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa fino al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12. Anche tutte le attività economiche e ricettive, comprese quelle agricole, dovranno essere sospese a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto assoluto nel territorio del comune di Rimini sono via Brisighella dal civico 2 al 38, via Carpinello dal civico 27 al 31, via Emilia dal civico 371 al 416, via Emilia Vecchia dal civico 2/A al 47, via Linaro dal civico 2 al 29, via Melara dal civico 1 al 10, via Meldola dal civico 1 al 53, via Montalaccio dal civico 1 al 5, via Montiano dal civico 14 al 15/C, via Roncadello dal civico 3 al 12, via Ronco dal civico 2 al 5, via Spinello dal civico 5/L al 30, via Teodorano dal civico 1 al 4, via Tredozio dal civico 2 al 57, via Variano dal civico 1 al 2, via Verghereto dal civico 1 al 3, via Villalta dal civico 1 al 25. Accanto alla Zona rossa l'ordinanza istituisce una Zona arancione o danger zone 2, disegnata tra i 1400 e i 1600 metri dal luogo di rinvenimento della bomba. All'interno di questo tratto di territorio l'evacuazione non è obbligatoria. I residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le tapparelle abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. La circolazione è consentita solamente alle forze dell'ordine e al personale incaricato. Anche tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Le vie interessate dal divieto di sosta nel territorio del comune di Rimini della Zona arancione sono via Bagnacavallo dal civico 1 al 15, via Carpinello dal civico 1 al 35, via Conventello dal civico 2 al 9, via Emilia dal civico 305 al 369, via Emilia Vecchia dal civico 1/A al 73, via Galeata dal civico 9/A al 20, via Modigliana dal civico 7/A al 11, via Montiano dal civico 1/A al 37, via Ronco dal civico 1, via Spinello dal civico 2 al 8. La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. E le Forze dell'ordine, con il supporto dei volontari della Protezione civile, ne presiederanno le chiusure. La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia, mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione. Entro un raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica, mentre i restanti servizi rimarranno in funzione. I comuni di Rimini e Santarcangelo hanno predisposto nei rispettivi territori centri di accoglienza e assistenza a persone non autosufficienti. A Rimini il centro di accoglienza è stato istituito presso la parrocchia di San Martino in Riparotta (via S. Martino in Riparotta, 33). Il Centro sarà operativo a partire dalle ore 7 di domenica 29 luglio. Istituito anche un servizio di trasporto per disabili e anziani non autosufficienti e privi di assistenza familiare, residenti all'interno della zona rossa per la cui attivazione è necessario prenotarsi telefonando al numero 0541/704704. Ulteriori informazioni presso Ufficio relazioni con il pubblico del comune di Rimini (0541/704.704 urp@comune.rimini.it) o di

Santarcangelo (0541/356.356 urp@comune.santarcangelo.rn.it), mentre nella giornata di domenica 29 luglio sarà possibile chiedere informazioni ai numeri 329/7505127 329/7505103 attivipressoUnità di crisi. Sui siti internet www.comune.rimini.it e www.comune.santarcangelo.rn.it nonché sulle pagine social saranno a disposizione tutti gli aggiornamenti in temporeale.

Albinea: una camminata per ammirare l'eclissi totale di luna con Protezione civile e Amici del Cea

[Redazione]

25 luglio 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][eclissi-lunare]Una camminata a testa in su per ammirare eclissi totale di luna, che quest'anno sarà la più lunga del secolo (1 ora e 43 minuti). La organizzano la Protezione civile di Albinea e gli Amici del Cea per la giornata di venerdì 27 luglio. Camminata della Luna del Cervo è il titolo dell'iniziativa che partirà alle 20.30 dal parco pubblico di Borzano per arrivare a Cà Speranza su un percorso di poco più di 3 chilometri. Al termine del tragitto ai partecipanti saranno offerte anguria e bibite fresche. Per informazioni contattare Giorgio (giorgiograsselli@libero.it 3420564688), oppure Domenico (domeniocoganassi@gmail.com 3381158382). Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Risparmi e recupero dell'evasione fiscale, via libera all'assestamento di bilancio: dalla Regione altri 55 milioni di euro per crescita, welfare e territori

[Redazione]

25 luglio 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][denaro-1]Nuove risorse liberate per crescita, welfare e sviluppo dei territori. Grazie a minori spese derivate da risparmi circa 15 milioni di euro, di cui 3 dell'Assemblea legislativa e a maggiori entrate dal recupero dell'evasione fiscale -circa 18 milioni, soprattutto da Iva e addizionale Irpef, oltre che dal bollo auto -, la Regione sostiene ulteriori interventi per 55 milioni di euro. L'entità dell'assestamento di bilancio messo a punto dalla Giunta regionale e approvato oggi dall'Assemblea legislativa, una manovra che prevede investimenti principalmente per la sanità emiliano-romagnola (12,6 milioni di euro), l'infrastruttura sportiva (10 milioni, che si aggiungono ai 20 milioni già stanziati), il fondo delle Province (7,8 milioni), la banda ultra-larga e la realizzazione dell'agenda digitale (5,2 milioni), e il ripristino delle strade provinciali (3 milioni). Altrettanto importanti, fra gli altri, i fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (1,4 milioni), fondo imprevisti calamità naturali (3 milioni), acquisto di auto ibride (1 milione) e agli enti locali per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500 mila euro). Si tratta di ulteriori e rilevanti risorse destinate ad attività strategiche per lo sviluppo del nostro territorio - ha sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -, frutto di una gestione equilibrata del bilancio, come riconosciuto alla Regione dalla Corte dei Conti. Conti in ordine, riduzione del debito di 150 milioni di euro in tre anni, taglio degli incarichi esterni del 90%, diminuzione dei costi della politica, abolizione dei vitalizi in anticipo rispetto al dibattito in corso, ci hanno consentito l'introduzione del Reddito di solidarietà, di non far pagare autobus in 13 città ai pendolari abbonati ai treni regionali e di abolire i supertickets sanitari dal prossimo 1° gennaio, lasciandoli solo per i redditi familiari sopra i 100 mila euro annui così da coprire anche l'abrogazione del ticket baseda 23 euro sulle prime visite per genitori e figli delle famiglie numerose, oltre all'assunzione e stabilizzazione di 5 mila medici, infermieri e operatori in sanità. Tutto questo senza aumentare le tasse dei cittadini. Risultati che sono sotto gli occhi di tutti, alla base della nostra richiesta di averem maggiore autonomia per Emilia-Romagna, per continuare a crescere potenziando sanità e welfare e le misure per chi ha più bisogno. Da inizio legislatura, nel 2015, è la prima volta che l'assestamento di bilancio raggiunge una tale entità, facendo ovviamente riferimento a risorse recuperate interamente dal bilancio regionale. Siamo così in grado - dichiara soddisfatta l'assessora regionale al Bilancio, Emma Petitti - di realizzare ulteriori interventi dando un forte impulso ai territori e riposte concrete alle esigenze delle nostre comunità. Con l'assestamento mettiamo in campo nuove e maggiori risorse per la crescita dell'Emilia-Romagna in diversi ambiti: dall'infrastruttura sportiva alla promozione turistica, dalle bonifiche in agricoltura alla cooperazione internazionale. I protagonisti di questo assestamento sono proprio gli enti locali che grazie a queste risorse potranno realizzare importanti progetti sia come singoli enti che attraverso le forme associative. Il tutto frutto di un lavoro di confronto e concertazione con tutte le parti sociali ed economiche dei nostri territori. Oltre ai fondi alle aziende sanitarie locali, la voce più significativa di investimento riguarda l'incremento delle risorse per l'infrastruttura sportiva: 10 milioni di euro. Queste permetteranno di rinnovare o ristrutturare il patrimonio impiantistico e sportivo regionale: dai nuovi palazzetti alle strutture polivalenti, con interventi in 120 Comuni da Piacenza a Rimini. L'investimento della Regione raggiunge così i 30 milioni, e salirà entro anno a 35, per progetti da 100 milioni di euro complessivi. Ulteriori risorse andranno al piano di promozione turistica (1,2 milione di euro) gestito da Apt e agli impianti sciistici di risalita (700 mila euro). Inoltre, sono stati stanziati 100 mila per contributi ad associazioni e istituzioni sociali private, per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive. In vista di Parma Capitale italiana della cultura 2020, saranno erogati 3,5 milioni di euro al Comune di Parma per interventi agli immobili della Palazzina Nervi e della Casa della musica. Sarà ripristinato il fondo imprevisti per calamità naturali con un stanziamento di 3 milioni di euro. Quattro milioni di euro saranno destinati alla protezione civile e un milione di euro

è ulteriore contributo per il funzionamento dell'Arpa, mentre per il parco delle foreste Casentinesi sono previsti 80 mila euro. Mezzo milione di euro sarà destinato alle bonifiche in agricoltura, in particolare per finanziare investimenti e la manutenzione straordinaria delle opere di bonifica realizzate attraverso i Consorzi. Nel settore dei servizi educativi (0-6 anni), sono previsti 600 mila euro in più alle scuole perinfanzia paritarie facendo salire a 4,7 milioni di euro le risorse stanziate per qualificare offerta educativa e il coordinamento pedagogico nelle 830 scuole, tra comunali e private presenti sul territorio regionale. Quasi 1,4 milioni di euro saranno destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche e che si aggiungono ai fondi statali per 29,4 milioni nel triennio 2018-2020. Con 1,4 milioni di euro si realizzerà un parziale rifinanziamento della Legge regionale sulla formazione professionale e 500 mila euro vanno alla cooperazione internazionale. Contributi anche agli Enti Locali: per la riqualificazione delle aree commerciali (1,2 milioni di euro); per le Unioni di Comuni (300 mila euro); per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500 mila euro); per l'acquisto di auto ibride (1 milione). Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Terni/ Emergenza bomba Cesi: attivato il Centro operativo comunale*[Redazione]*

25/07/2018 - 20:26[palazzo]TERNI Per coordinare tutti gli interventi in corso per fronteggiare l'emergenza scaturita dal ritrovamento di un residuo bellico nelle adiacenze della stazione ferroviaria di Cesi, nell'intersezione tra via della Ferrovia e strada di Mazzamorello, nella mattinata di oggi è stato attivato il Centro operativo comunale con una riunione che ha visto la presenza di tutti i tecnici della Protezione Civile e della sicurezza, coordinata dal sindaco Leonardo Latini. Il Coc ha fatto il punto della situazione in merito alle persone che hanno dovuto lasciare la propria abitazione in un raggio di 381 metri. I provvedimenti contenuti nell'ordinanza firmata ieri dal vice sindaco Andrea Giuli al momento interessano 355 persone, la quasi totalità delle quali ha trovato sistemazione propria, mentre 11 persone hanno pernottato all'interno del Palatennistavolo appositamente allestito. Gli uffici comunali della Protezione Civile stanno facendo un censimento di eventuale esigenza delle persone interessate a questa prima fase dell'emergenza che durerà fino al disinnescamento dell'ordigno. Sulle modalità, sulla tempistica e sul piano di sicurezza da mettere a punto nella giornata del disinnescamento, oggi alle 18 si terrà una riunione in Prefettura, con la presenza degli artificieri dell'Esercito. La situazione è sotto controllo e intera area - dichiara il sindaco Leonardo Latini - è posta in sicurezza in quanto si è provveduto all'allontanamento dei residenti, ringrazio i cittadini per la collaborazione e la comprensione. Si tratta di una emergenza rilevante in quanto l'ordigno rinvenuto è un residuo di particolare potenza che attualmente si trova in condizioni di possibile innesco. L'emergenza è destinata a durare fino alla neutralizzazione dell'ordigno. Particolarmente importante sarà la giornata delle operazioni di disinnescamento, che andrà ad interessare un numero consistente di persone, anche perché ci troviamo in un'area, quella di Borgo Rivo, tra le più popolate della Regione. Tutte le decisioni, sulla individuazione della giornata delle operazioni, sull'ampiezza del raggio di sicurezza, sul numero dei cittadini interessati, verranno prese nella riunione di oggi, alle 18 in Prefettura. Da parte nostra chiederemo assistenza migliore per la cittadinanza, anche attraverso l'utilizzo dell'Esercito in funzione di presidio della zona. Sarà anche compito dell'Amministrazione Comunale informare i cittadini su quanto verrà stabilito. Il Comune poi, predisporrà, insieme alla Protezione civile regionale, tutte le misure a sostegno della popolazione, al fine di contenere quanto più possibile i disagi. Per quanto riguarda l'aspetto dell'assistenza sanitaria ai residenti che vivono in situazioni delicate, per patologie in corso opererà avanzata, è al lavoro la Asl2 che interverrà con propri strumenti e strutture. Attualmente l'area di sicurezza è delimitata tramite 15 punti di controllo con l'utilizzo complessivo di 76 volontari della protezione civile e impiego di sei pattuglie diurne e di 2 pattuglie notturne della Polizia Municipale. Per ogni ulteriore informazione il centralino della Polizia Municipale 074442600 ed URP 0744432201.

Protezione Civile: al via il campo scuola `anch`io sono la Protezione Civile`

[Redazione]

Protezione Civile 25/07/2018 - Domenica 29 luglio si inaugurerà a Colle SanMarco il primo campo scuola di protezione civile voluto dal comune di AscoliPiceno e organizzato dai volontari della protezione civile. L'iniziativa, dedicata ai ragazzi residenti nel comune di età compresa tra i 10 ed i 13 anni, rientra tra le attività organizzate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, in collaborazione con le Organizzazioni nazionali e locali di volontariato, le Regioni e le Province Autonome, per contribuire a diffondere nelle giovani generazioni la cultura del rispetto del territorio e la conoscenza delle attività di protezione civile. In un percorso didattico di cinque giornate, che alterna esercitazioni pratiche a lezioni teoriche, i ragazzi conosceranno i rischi presenti sul proprio territorio, imparando i corretti comportamenti da tenere in caso di emergenza grazie anche al coinvolgimento e agli insegnamenti dei rappresentanti delle strutture operative del sistema di protezione civile e delle istituzioni comunali che rivestono un ruolo centrale nella formazione dei cittadini; è loro compito, infatti, diffondere ai giovani la conoscenza dei piani comunali di emergenza, primo e necessario strumento per affrontare con consapevolezza i rischi presenti sul proprio territorio diventando più consapevoli di cosa significhi far parte di una comunità e del ruolo che ognuno può svolgere, ogni giorno, per la tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. La formazione delle nuove generazioni oggi, permetterà di avere adulti consapevoli domani, perché la sicurezza s'impara sin da piccoli e sapere come proteggersi e quali comportamenti adottare in caso di necessità, riveste un'importanza cruciale e strategica per il nostro vivere quotidiano e per l'intero Paese. Per informazioni ci si può rivolgere al Servizio Protezione Civile del comune c/o la Polizia Municipale negli orari di apertura al pubblico. Il calendario completo del progetto 'Anch'io sono la Protezione civile' è consultabile online nella sezione dedicata sul sito istituzionale www.protezionecivile.gov.it. E' inoltre possibile seguire le attività del campo scuola sulla pagina facebook dedicata <https://www.facebook.com/campiscuolaprotezionecivile>. Si comunica che l'avviso pubblico per le iscrizioni è pubblicato sul sito comunale alla pagina: <http://www.comuneap.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14781Home> page Sezione Avvisi*